QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangor, non flector

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-003, 50-690, 53-061. - Prezzi per mm. d'altezza la una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Bilti di cronaca L. 700 la linea . Echi spettacoli L. 500 la lin... Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7600, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5800, trim. L. 3100, — Copie arr...

Una politica nel Medio Oriente

Un personaggio della *élite* nazicomunista insediatasi a tesi a Damasco ha proclamato enfaticamente che qualsiasi intervento «imperialista» in Siria produrrebbe una esplosione mondiale. A simili «incanate» antieuropee è facile rispondere che di interventi in Siria non si conoscono per ora che quelli sovietici, sotto forma di forniture di armi e di «tecnici», e di un generoso trattato economico, quale fin adesso l'URSS non era abituata a concludere con i governi appartenenti al suo impero. E si può aggiungere, anche senza le esplicite dichiarazioni di Eisenhower, che nessuno pensa in Occidente a imporre alla Siria un governo piuttosto che un altro; è soltanto la *clique* nazicomunista a imporre all'ancora formalmente presidente siriano Shukri Kuwatly — una specie di Benes deteriore del Medio Oriente — un personale governante tale da indurlo a rifugiarsi ad Alessandria, sotto la protezione dell'amico personale Nasser.

Naturalmente, le cose cambierebbero — dovrebbero necessariamente cambiare — se i nuovi detentori del potere in Siria, iniziassero una messa in opera di loro progetti imperialistici e sovvertitori, in una o altra direzione delle loro ambizioni e delle loro inimicizie: Israele, Giordania, Libano, Iraq, Turchia (si ricordi, per quest'ultima, la questione di Alessandretta). Ma non è probabile che i Sarraj e i Khalid al Azm abbiano perduto il senso della realtà al punto da non rendersi conto che Israele è in grado di difendersi da solo (e tanto più s'intende, la Turchia); mentre qualunque mossa verso uno dei diversi Stati arabi presi di mira dalle cupidigie di questi pretesi campioni dell'arabismo provocherebbe la solidarietà di tutti gli altri, e, ove fosse necessario, l'intervento di Washington e di Londra. La congiunzione territoriale siro-egiziana (che deve essere il sogno più prossimo delle due *cliques* imperialiste e belliciste del Cairo e di Damasco) non è sull'orizzonte: né è verosimile che l'equilibrista Kruscev sia per prestare il suo appoggio a colpi di testa del genere. Si può anzi ammettere che lo stesso Nasser farebbe da freno a velleità simili; ammissione, tuttavia, che non deve essere accompagnata da ingenue speranze in un abbandono da parte di lui della parte di primo agitatore dell'Oriente Medio, primo eccitatore del panarabismo xenofobo: parte confermata da ogni suo atto, anche se non da ogni sua parola.

* *

La gravità degli avvenimenti siriani non si ritrova nella loro consistenza immediata, locale, ma nel quadro in cui essi rientrano e da cui acquistano il pieno significato.

Innanzi tutto abbiamo in essi la più definita manifestazione, fino ad oggi, di un fenomeno in gestazione da decenni, da noi designato qui sopra col nome di nazicomunismo. E' nota la penetrazione profonda del nazismo nel Medio Oriente durante il periodo hitleriano. Di tipo nazista fu la rivolta dell'Iraq nel 1941; di tipo nazista l'anglofobia e l'antisionismo estremi, terroristici, di uomini come il famoso Gran Mufti di Gerusalemme; una cricca filonazista era quella che durante la guerra mondiale stette lì lì per provocare il passaggio dell'Egitto, armi e bagagli, nel campo dell'Asse. Questa infiltrazione nazista non è cessata neanche dopo la guerra: ha avuto, anzi, una ripresa con il rifugio di nazisti tedeschi particolarmente in Egitto, ove essi sembrano formare intorno a Nasser un piccolo stato maggiore.

Contemporaneamente la propaganda e penetrazione comunistico - sovietica nel Medio Oriente, che risale ai tempi di Lenin, ha avuto una grande intensificazione dopo le vittorie di Stalin, e in coincidenza con i movimenti nazionalistici antioccidentali. Oggi in Siria il partito comunista non è molto numeroso, ma assai influente e ha una rappresentanza in Parlamento; il suo capo, Khalid Baudash, può vantare almeno un venticinquennio di attività comunista. Non si tratta tanto, del resto, di formazioni. Attività o alleanze di partiti formali — non sappiamo nulla di partiti nazisti propriamente detti nel Medio Oriente odierno — quanto dell'incontro, convergenza e fusione di due correnti, di due mentalità, di due rivolte contro la civiltà occidentale.

Su questo incontro ha puntato la politica moscovita; e punta oggi più che mai, sotto la direzione dell'ambizioso e ambiguo Kruscev. E il fatto è che la URSS ha messo piede nel Medio Oriente, allargando la sua zona d'influenza, già così ampia; e, invece dell'«indietreggiamento» sovietico progettato da certe propagande elettorali, abbiamo avuto quello occidentale.

Del quale, peraltro, la prima radice e la persistente causa non si ritrova nella politica sovietica, e nel nazi-comunismo e panarabismo del Medio Oriente, ma nell'incoscienza dei sommi dirigenti occidentali. Non si è compreso a Washington e a Londra, e non si comprende ancora, la necessità di elaborare una politica positiva comune, la quale ponga fine allo stato di guerra fra governi arabi e Israele; infreni le ambizioni panarabiche e le rivalità interarabiche; crei le uniche condizioni possibili per uno sviluppo civile di tutta quella regione e dei singoli popoli, sviluppo che non può avere nulla di comune con i miti razzistici e i blocchi antioccidentali; imponga, con una solidarietà costante, effettiva, attiva, il «basta» agli intrighi del Cairo, di Damasco, di Mosca. Politica anglo-americana, innanzi tutto, per forza di cose; ma che non potrà avere soddisfacente realizzazione se non saprà procacciarsi il libero e cosciente concorso di Francia e Italia, Grecia e Turchia, e, più in generale, di tutta la comunità atlantica.

Luigi Salvatorelli

INTENSA ATTIVITA' DIPLOMATICA PER LA CRISI SIRIANA

L'inviato di Dulles ad Istanbul oggi a colloquio con i re Hussein e Feisal

Damasco accusa i vicini di voler isolare la Siria - Larvate minacce di chiudere le vie del petrolio - Il presidente Kuwatly tornerebbe oggi in patria dal Cairo - Rinviata la conferenza con Nasser e Ibn Saud?

Istanbul, 24 agosto.

L'esperto americano di questioni riguardanti il Medio Oriente, Loy Henderson, giunto in volo da Washington, ha avuto oggi prima di incontrarsi con i funzionari turchi, un colloquio di oltre due ore con l'ambasciatore americano ad Ankara, Fletcher Warren. Interrogato dai giornalisti prima d'incontrarsi con Warren, Henderson ha dichiarato: «Stiamo discutendo tutto quanto interessa la nostra organizzazione».

Egli si incontrerà con i sovrani di Giordania e dell'Irak che si trovano in visita ad Istanbul. Oggi Hussein e Faisal si sono intrattenuti due volte con il presidente della repubblica turca Celar Bayar e con il premier Menderes.

Il primo colloquio ha avuto inizio stamane alle 11, ed è durato sino all'ora di colazione; il secondo è iniziato nel pomeriggio, ed è tuttora in corso. Gli incontri si svolgono nel palazzo di Shale, che sorge nel mezzo d'un vasto parco il quale si estende sino alle rive del Bosforo. I dintorni del palazzo sono strettamente sorvegliati dalla Polizia.

Circa l'argomento dei colloqui, per ora si sa soltanto che è stata discussa la situazione nel Medio Oriente, ma non si conoscono particolari. La serie degli incontri tra i due Sovrani arabi ed i dirigenti turchi aveva avuto inizio già ieri, a bordo del panfilo presidenziale «Umur» sul Bosforo.

Tra Mosca e Damasco continuano le trattative

(Nostro servizio particolare)

Beirut, 24 agosto.

L'incontro dei sovrani della Giordania e dell'Irak con il presidente della Repubblica turca, e l'intenso lavoro diplomatico delle Ambasciate occidentali nel Levante hanno allarmato i capi filorussi di Damasco che attribuiscono ai Paesi vicini il segreto intento di «isolare» la Siria. Fonti bene informate asseriscono questa sera che i governanti siriani si sarebbero dichiarati pronti a reagire con «misure suscettibili di compromettere le economie dei Paesi non amici». Queste minacce riguarderebbero in particolare gli oleodotti dell'Irak e della Giordania che passano sul suo territorio.

In Siria — ha affermato oggi radio Damasco — non c'è alcuna crisi e lo prova il fatto che contrariamente a quanto avevano insinuato gli imperialisti, il presidente della Repubblica Sciucri El Kuwatly rientrerà domani a Damasco da Alessandria. «Chi aveva parlato di dimissioni di Kuwatly è così servito come merita».

Il presidente siriano, secondo una precisazione fatta al Cairo stamane dall'ambasciatore di Damasco lascerebbe domani mattina l'ospedale alessandrino di «Al Moassat» dove è ricoverato da domenica scorsa e raggiungerebbe in mattinata Il Cairo per proseguire subito alla volta di Damasco in aereo. Nella capitale siriana l'arrivo di Kuwatly è previsto per le cinque di domani pomeriggio. Questa precisazione a meno che non si determinino imprevisti farebbe cadere le voci circa un incontro fra Kuwatly, Nasser e re Ibn Saud dell'Arabia Saudita.

I dirigenti siriani insistono questa sera nell'affermazione che non sono necessarie consultazioni concitate o visite improvvise fra i capi arabi, poiché a Damasco non è accaduto nulla di anormale o di allarmante. Anche oggi i capi di Damasco hanno fatto dichiarazioni formali e concesso interviste. Nella intervista che il ministro degli Esteri Salah Bittar e quello della Difesa Khaled El Azm hanno concesso al corrispondente del quotidiano libanese L'Orient *si ribadisce che non ci è ombra di regime comunista in Siria e che la politica di Damasco è di «neutralità positiva».*

I due ministri hanno detto che il loro Paese non ha intenzione di trasformarsi in satellite del Cremlino, che la sola preoccupazione del regime è di garantire l'indipendenza e la piena sovranità della Siria e che l'assistenza sovietica è disinteressata. In sostanza, hanno ripetuto quanto è già stato detto da loro stessi e da altri esponenti siriani nei giorni scorsi.

Più concrete, invece, le dichiarazioni fatte dal ministro dei Lavori Pubblici Fakher Kayyali, rientrato ieri sera dall'Unione Sovietica. «L'URSS, ha detto Kayyali, si è impegnata ad acquistare la eccedenza granaria siriana pagandola per metà in valuta pregiata e per l'altra metà in contropartita di merce». E' stata discussa anche una serie di provvedimenti per la realizzazione di progetti industriali in terra siriana e fra di essi il ministro ha elencato l'ampliamento del porto di Latakia, la costruzione di una diga, una vasta diramazione della rete ferroviaria ed altro. Ciò che l'URSS spenderà per queste realizzazioni, ha precisato il ministro, verrà restituito con l'interesse del due per cento.

Dispacci da Damasco informano questa sera che nei prossimi giorni si recherà in volo a Mosca una delegazione di tre funzionari siriani con lo scopo di perfezionare gli accordi relativi agli aiuti che l'URSS si è impegnata ad inviare alla Siria. Sayed Hassan Jibara, presidente del Comitato per gli sviluppi economici, ha dichiarato che avrà al suo seguito due membri dello stesso Comitato e, cioè, Sayed Abdul Basset El Khabit e Sayed Wajih El Samman.

Nessuna conferma ha avuto la voce di un'eventuale visita del maresciallo sovietico Zukov a Damasco.

a. p.

Riunione del Comitato del patto di Bagdad

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 24 agosto.

Lo speciale comitato del Patto di Bagdad incaricato di esaminare ed affrontare le minacce di sovversione comunista nel Medio e Vicino Oriente si riunirà il 27 settembre a Londra per valutare quali proporzioni debbano essere attribuite alla penetrazione sovietica in Siria.

Ai lavori del comitato parteciperà, oltre ai delegati delle nazioni aderenti all'alleanza — Gran Bretagna, Turchia, Pakistan, Irak e Iran — anche una delegazione americana. Come è noto, gli Stati Uniti, pur non avendo dato la loro adesione effettiva al Patto, sono entrati a far parte del comitato militare e di quello contro la penetrazione comunista.

Il governo americano considera molto significativa la campagna di stampa iniziata da qualche giorno dal nuovo regime siriano per convincere l'opinione pubblica mondiale che la Siria non è caduta ancora sotto il controllo sovietico. Con particolare interesse si è studiata soprattutto la dichiarazione ufficiale siriana che le intese economiche concluse segretamente dal nuovo ministro per la Difesa, Khaled Elazm, con la Russia sovietica consistono per ora solo di offerte ma che nessun accordo definitivo è stato firmato e che anzi ci vorrà molto tempo prima che si materializzino.

Pur accogliendo questa dichiarazione con il beneficio di inventario, le autorità americane vi scorgono la conferma che i nuovi capi siriani hanno compreso quanto sia stata sfavorevole la reazione degli altri Stati arabi alla penetrazione economica sovietica e tentano ora procedere con maggiore cautela.

g. t.

Il presidente siriano Kuwatly all'ospedale del Cairo, dove segue cure mediche negl'intervalli dei colloqui politici (Tel.)

I partiti e la campagna per le elezioni

Contrasti tra i cattolici per la polemica D. C. - liberali

L'Osservatore Romano stima «una disavventura l'aver interrotto la collaborazione parlamentare e governativa» - Un articolo dell'«Avanti!» nel primo anniversario dell'incontro di Pralognan

Roma, 24 agosto.

Per la seconda volta in tre giorni l'*Osservatore Romano* è intervenuto oggi sull'argomento delle attuali relazioni politiche fra cattolici, liberali e socialisti. L'odierno intervento, a differenza di quello dell'altro giorno, è tuttavia caratterizzato da un certo desiderio di non prendere parte attiva alla disputa in corso, che forse appare all'organo vaticano troppo in anticipo sulle elezioni, e quindi prematura. Scrive, difatti, il giornale della Santa Sede di non avere alcun proposito di prender posizione «sui dibattuti incontri e dialoghi e schieramenti elettorali» per poi aggiungere: «Quando abbiam creduto giusto intervenire nelle vere e proprie emergenze politiche a proposito di aperture da un lato, e di intese e fronti democratici dall'altro, l'abbiam fatto dichiaratamente».

Dato che ancora non ci si trova davanti all'emergenza, l'*Osservatore* non intende quindi pronunciarsi, ed è da credere che ancora per qualche tempo si limiterà alla parte di spettatore interessato alle vicende della politica italiana, senza comunque farsene partecipe diretto. A prova, anzi, di un simile discreto atteggiamento, l'*Osservatore* fa notare oggi che il discorso di Fanfani a Sella Valsugana fu pubblicato nelle sue colonne «senza eccezioni», sicché dovrebbero cadere tutte le preoccupazioni relative all'autonomia organica della D. C. dalle gerarchie ecclesiastiche.

Dei temi attuali, d'altra parte, l'*Osservatore* tratta oggi soltanto quello delle vivaci polemiche in corso tra la D. C. ed il P.L.I., «la cui collaborazione parlamentare e governativa giudicammo sempre parentoriamente indicata dall'indubbia volontà del corpo elettorale, e stimammo disavventura l'averla interrotta, non certo per colpa della D. C. e delle correnti cattoliche». Ciò detto, l'organo vaticano respinge tuttavia una deduzione che apparirebbe molto facile, vale a dire una presunta «postulazione centrista (del Vaticano) per le prossime elezioni, mentre non è se non un altro obbiettivo rilievo contro arbitrarie illazioni».

A parte, dunque, la riconosciuta inopportunità delle polemiche coi liberali, l'odierna pubblicazione dell'*Osservatore* consente a Fanfani di segnare un punto a proprio vantaggio: l'organo della Santa Sede non si dichiara pregiudizialmente centrista, e attesta d'essersi limitato a prender atto, ed anzi a darne conto senza eccezioni, del discorso di Sella Valsugana sul tema dei rapporti coi socialisti. Come si è detto, è un atteggiamento che il Vaticano si fa dettare da un sentimento di prudente riserbo, opportuno al momento in cui ancora tanti mesi ci dividono dalla campagna elettorale vera e propria; ma simile cautela della Chiesa non è punto approvata in qualche ambiente di destra.

Proprio oggi, difatti, in singolare coincidenza con l'annuncio che l'*Osservatore* intende rimanere sotto la tenda, sul *Globo*, organo della Confindustria, è stato pubblicato un editoriale che, invece, spinge la Santa Sede ad un più aperto intervento: «La Chiesa, che ha l'obbligo di custodire l'integrità della fede in ogni sua manifestazione, non può compromettere con concessioni principi che costituiscono i suoi pilastri; del resto, il contrasto ideologico fra cristianesimo e socialismo è tale che la sua composizione sarebbe non meno facile del far passare un cammello attraverso la cruna di un ago. Nonostante i tentativi compiuti anche pochi giorni fa dall'on. Fanfani, nelle sedi alle quali il discorso era diretto non si è scomposto nessuno».

Abbiamo già notato che l'*Osservatore* si fa un merito di averne dato conto senza eccezioni; e in questo senso almeno si può dunque affermare che nessuno si è scomposto. *Il Globo* tuttavia vorrebbe un intervento immediato e chiarificatore, dato che adesso, a suo giudizio, «la confusione nel campo cattolico circa i rapporti con i socialisti è giunta all'acme... Aggrava il caos la circostanza che la D. C. ha un volto nel Nord, uno nel Centro e un altro ancora nel Mezzogiorno, con un programma ideale identico, ma presentato con i camuffamenti, i silenzi, le esaltazioni richiesti dalle situazioni locali e con diverse alleanze in pectore... Sarebbe una vera jattura andare alle elezioni con tanta babele».

Il Globo scrive anche che la Congregazione straordinaria della Compagnia di Gesù, convocata per il 5 settembre, affronterà l'esame del tema «Cattolicesimo e Socialismo» ed osserva che «il fatto stesso che i Gesuiti, sensibili ed accorti osservatori di ogni aspetto ideologico, culturale e politico della società, abbiano sentito il bisogno di discutere l'argomento, dimostra l'attualità della questione e soprattutto l'esistenza nel campo cattolico di contrastanti valutazioni della possibilità di un dialogo o addirittura di una collaborazione fra democristiani e socialisti». Speriamo, conclude il giornale, che la Congregazione porti ordine.

In realtà, non è affatto sicuro che il tema «Cattolicesimo e Socialismo» sia all'ordine del giorno della prossima Congregazione straordinaria dei Gesuiti. Lo affermò l'*Unità* il 18 agosto, senza comunque citare alcuna fonte a riprova dell'informazione, che oggi *Il Globo* sembra appunto aver tratto dall'*Unità*. Essa è invece smentita categoricamente nella sede generalizia dei Gesuiti in Borgo Santo Spirito, dove si è fatto notare che una Congregazione della Compagnia non è davvero la occasione adatta per la trattazione di temi del genere di quelli supposti dall'*Unità*. Si osserva ancora, in secondo luogo, che non l'ordine dei Gesuiti è competente a pronunciarsi sul contegno che i cattolici debbono tenere nelle competizioni politiche.

Detto pertanto, di passaggio, che la prossima Congregazione dei Gesuiti sembra piuttosto destinata ad eleggere un coadiutore all'attuale preposito generale dell'Ordine, il padre Janssens, che è di salute malferma, si ha l'impressione che il dibattito politico generale continuerà per ora nelle sedi ed ai livelli che gli son propri — cioè sul piano dei partiti — senza massicci interventi intempestivi di autorità d'altra natura.

L'editoriale dell'*Avanti!* di domani indicherà l'obbiettivo che Nenni si propone di raggiungere con la sua attuale politica verso la D.C.: impedire alla D.C. di continuare ad «eludere ogni scelta politica e programmatica» e, invece, spingerla ad «impegnarsi a fondo su problemi che non si prestino agli equivoci interclassisti ed ai calcoli integralisti di conquista della maggioranza assoluta». Appunto questo, secondo l'*Avanti!*, avrebbe dovuto essere il compito anche di Saragat, sia al tempo della sua collaborazione al governo sia ora che è passato all'opposizione. Avendo Saragat mancato di adempiere, a giudizio di Nenni, a simile funzione, adesso è il P.S.I. che si propone di surrogarlo, continuando comunque ad augurarsi che i socialdemocratici concorrano col loro contributo.

Secondo l'*Avanti!*, la buona occasione per far decidere il P.S.D.I. ad imboccare questa strada potrà essere offerta dal suo congresso di ottobre: nell'attesa, non manca d'essere significativo il fatto che l'augurio venga formulato proprio oggi, che ricorre il primo anniversario dell'ormai storico incontro di Nenni e Saragat a Pralognan.

Vittorio Gorresio

Incontro con Gaitskell e l'on. Rossi nella villa sulle colline di Lucca

Lo scopo del viaggio del capo laburista è soltanto "turistico" - La visita in Jugoslavia durante le vacanze di Matteotti a Spalato - Stasera giungerà anche Saragat - Le tre personalità rimarranno insieme una settimana

(Dal nostro inviato speciale)

Lucca, 24 agosto.

Il silenzio, e non solo quello intatto che governa l'immenso parco in cui è immersa, circonda la settecentesca villa di Gattaiola dove, da ieri sera, il signor Hug Gaitskell, con la moglie e le due figlie, è ospite dell'on. Paolo Rossi. Il silenzio con cui si vuole ovattare la presenza in Italia del *leader* laburista inglese ha un chiaro significato polemico. Mentre uomini di altri partiti concedono interviste su molti argomenti della vita nazionale, i socialdemocratici oppongono un cortese, ma fermo *fin de non recevoir*, che è un modo più sottile per far parlare di sé.

Oggi, dinanzi alla villa dell'on. Rossi, si sono succedute le automobili di molti giornalisti, fotografi, cinereporters: a tutti, l'ex-ministro della P. I. ha fatto ripetere dal suo uomo di fiducia che non era il caso di insistere. Non ci sarebbero state interviste di nessun genere, il viaggio del signor Gaitskell non ha sfondi né intenzioni politiche, per il momento il signor Gaitskell non ha missioni da svolgere per riprendere il discorso dell'unificazione del partito socialista.

Questa sera, poco prima di mettersi a tavola, l'on. Paolo Rossi ha acconsentito a riceverci. Nell'ingresso c'era anche il signor Gaitskell, gentile, sorridente, cordiale. Si è limitato ad un leggero cenno di saluto ed è scomparso dietro una porta mentre l'on. Rossi mi introduceva nel suo studio. L'ora, l'intenzione dell'ospite di non diffondersi su argomenti di indole politica, hanno dato una particolare intonazione alla breve conversazione.

«Purtroppo — ha detto lo on. Rossi — non a Gattaiola può avere grosse notizie politiche. Forse ad Ischia». Con questa frase l'ex-ministro socialdemocratico si riferiva alle dichiarazioni attribuite a Gronchi sul problema dei limiti del potere consentiti dalla Costituzione al Presidente della Repubblica.

Al di fuori di questo breve accenno polemico, la conversazione si è mantenuta sulla presenza del signor Gaitskell alla villa di Gattaiola, dove arriverà domani sera anche l'on. Giuseppe Saragat. Con tono di voce che voleva essere persuasivo, l'on. Rossi ha dichiarato che il suo ospite inglese ha un solo scopo, visitare il più attentamente possibile le città minori della Toscana, a incominciare da Lucca. Nei prossimi giorni si recherà a Pisa, a S. Gimignano ed a Volterra, come un turista qualsiasi.

«La presenza della moglie e delle due figlie dovrebbe dirle che il sig. Gaitskell sta compiendo davvero un viaggio turistico. Anche in Jugoslavia egli è andato per trascorrere un periodo di riposo sulla costa dalmata. Per loro ragioni particolari, gli esponenti del comunismo jugoslavo hanno voluto politicizzare quel viaggio. In realtà il signor Gaitskell non ha incontrato uomini politici, e non è vero che abbia avuto colloqui con l'on. Matteotti che si trova a Spalato».

Gli ho fatto notare che l'arrivo dell'on. Saragat dava fatalmente una tinta politica alla presenza in Italia del *leader* laburista inglese. L'on. Rossi ha risposto che ogni anno, da quando possiede questa mirabile villa alta su un poggio che guarda Lucca, l'on. Saragat è sempre stato suo ospite almeno due volte l'anno. Se in questa occasione è presente anche il signor Gaitskell, ciò non implica fatalmente che qualcosa stia muovendosi nel campo socialista da rendere necessario un incontro a tre, e magari con qualche appendice.

Le affermazioni dell'on. Rossi sugli scopi essenzialmente turistici del viaggio del suo ospite sono state categoriche. Tuttavia si può presumere che durante i sette giorni che trascorreranno insieme, i tre uomini politici non parleranno soltanto delle antichità visitate o da visitare.

Dopo il discorso dell'on. Fanfani a Sella di Valsugana e l'intervista concessa a Cortina dall'on. Tambroni, appare evidente che nenniani e saragatiani hanno qualcosa da dire sugli atteggiamenti che la D. C. assumerà verso i partiti di centro-sinistra. Inoltre, fatto forse non occasionale, l'incontro a Gattaiola degli on.li Saragat e Rossi con Gaitskell, avviene quasi esattamente a un anno di distanza dai colloqui di Pralognan tra Saragat e Nenni. Il *leader* socialista è nuovamente a Pralognan, apparentemente fuori dall'attività politica, ma non al punto da disinteressarsene totalmente. Le conversazioni che si svolgeranno nella villa di Gattaiola avranno certo una eco fin sulle Alpi francesi.

Oggi pomeriggio, fedeli al loro programma turistico, l'on. Rossi e il signor Gaitskell hanno visitato numerosi negozi di antiquari lucchesi in via del Battistero e infine sono entrati nella Cattedrale. Il flemmatico signor Gaitskell è rimasto ad ammirare a lungo, e turbato, il sonno marmoreo di Ilaria del Carretto, la più bella dormente del mondo.

Francesco Rosso

Durante un viaggio turistico

Saliti a 59 i polacchi rifugiatisi a Copenaghen

Copenaghen, 24 agosto.

La polizia danese ha reso noto oggi che dei 772 turisti polacchi giunti mercoledì scorso a Copenaghen a bordo del transatlantico «Batory» per una visita di due giorni in questa capitale, 59 — sino a questo pomeriggio — hanno chiesto asilo politico alle autorità danesi. Sembra che altri fuggiaschi si tengano nascosti per chiedere asilo nei prossimi giorni. Altri ancora sarebbero riusciti a rifugiarsi in Svezia.

Frattanto un portavoce della compagnia armatrice del «Batory» a Copenaghen ha dichiarato che il transatlantico salperà dal porto di Gdynia in Polonia, alla volta di Montreal, via Copenaghen e Southampton, lunedì prossimo con a bordo 400 turisti polacchi. Essi scenderanno a terra a Southampton, in Inghilterra, poco dopo le ore 22 di giovedì per compiere un giro turistico in Gran Bretagna. Il portavoce ha dichiarato che il «Batory» alle 17 dello stesso giorno salperà da Southampton alla volta di Montreal con 450 passeggeri inglesi a bordo.

Sul transatlantico polacco, durante il prossimo scalo a Copenaghen, martedì prossimo, si imbarcheranno anche 250 turisti danesi. La nave dovrebbe arrivare a Montreal il 6 settembre e ripartire alla volta dell'Europa il 10 dello stesso mese. A Southampton il «Batory» riprenderà a bordo i turisti polacchi e ripartirà il 18 per fare ritorno a Gdynia, via Copenaghen.

Le autorità polacche non sembrano preoccuparsi affatto dei turisti che, una volta al di qua della «cortina di ferro», decidono di non tornare più in Polonia.

L'uomo è più forte di quel che si credeva

Trentacinque chilometri non sono gran che: si possono superare in mezz'ora di automobile su una buona strada; ma tale distanza, percorsa lungo la verticale, ci conduce in un mondo per il quale è al tutto inadatto non soltanto l'organismo umano, ma quasi di ogni creatura vivente conosciuta. Benché l'atmosfera si estenda ancora per centinaia di chilometri al di sopra di quella quota, oramai la grande massa di essa resta al di sotto: la pressione barometrica vi è debolissima e incapace di contrastare alla pressione dei succhi interni del corpo; l'aria stessa non costituisce più un'ovatta termica efficace; ma c'è un gran caldo o un gran freddo, a seconda ci sia o no l'irradiamento solare.

Lassù non vi sono più nuvole, non più alternarsi del bello e del cattivo tempo; invece la radiazione cosmica primaria, e cioè il numero delle particelle che giungono dagli spazi interplanetari o interstellari, vi è maggiore. In questa regione, a cui l'uomo e la vita stessa sembrano rifiutare, è soggiornato per una trentina di ore, entro la protezione di una cabina, il maggiore David Simons.

Sta a lui di raccontare quel che ha visto e provato e di riferire altresì sulle osservazioni scientifiche fatte. Noi possiamo soltanto segnalare la sua impresa come una delle molte e sempre più frequenti con cui l'uomo contemporaneo tende ad allargare i confini della sua esperienza e ad imporre la propria presenza anche là donde elementi estranei ed ostili alla sua natura sembrano respingerlo. Noi, creature viventi, siamo figli del nostro ambiente: milioni di anni di evoluzione e di selezione della specie hanno fatto ciascun essere adatto a vivere in ben determinate condizioni ambientali.

L'uomo ha bisogno di temperature che permettano ai suoi succhi interni, costituiti per la maggior parte di acqua, di conservarsi liquidi, ben lontani anzi dai punti di congelamento e di ebollizione; egli è adatto per una certa pressione atmosferica, tal che avverte con malesseri, anche gravi, improvvisi scarti alla norma: o in meno, quando improtetto raggiunge grandi altezze, o in più, quando si tuffa pochi metri sott'acqua; egli è conformato nello scheletro e nei muscoli a contrastare a una certa gravità che lo porta verso il basso, con una forza di circa un chilo per ogni decimetro cubo del suo corpo; e ha imparato a muoversi e a operare in presenza di questa forza costante, grazie a un delicato senso dell'equilibrio.

Ma la sua irrequietezza lo porta a tentare il superamento di questi limiti. Si è moltiplicata dieci, venti, cento volte e più la velocità della nostra naturale andatura che è di pochi chilometri all'ora; trasformando il riposante passeggio in una vigile tensione nervosa. Ci si è spinti nelle profondità ostili del sottosuolo e in quelle dell'oceano abitate da mostruose creature; si sono tentate le cime più elevate, e poiché queste oramai sono state raggiunte tutte o quasi, se ne cerca la scalata per vie nuove, più ardue. Ma soprattutto si è allettati dallo spazio immenso che ci sta sopra, dal vuoto delle regioni interplanetarie, dal libero cielo insomma.

Quest'Anno Geofisico Internazionale ci dovrà informare, grazie ai satelliti artificiali, se la valentia dei tecnici è capace di mettere su un'orbita prestabilita un corpo lanciato da terra. Se questa impresa riuscirà, molto facilmente sarà tentata un'esplorazione ancora più ardita, con missili che eseguiscono fotografie ravvicinate della Luna, compresa la sconosciuta faccia di essa; col non taciuto proposito di mettere poi gli uomini in grado di compiere eguale viaggio.

E' difficile rispondere alla domanda se tutto ciò sia saggio; ma questi ardimenti sono profondamente umani. Noi moderni, anche se sembriamo più avventurosi, siamo della stessa specie di coloro che su fragili barche superavano le Colonne d'Ercole e si avventuravano nel burrascoso e ignoto Atlantico; noi possiamo fare oggi molte cose più che in antico, soltanto perché la civiltà tecnica in cui viviamo ci permette imprese che allora non era possibile e neanche pensabile osare.

E poiché gli uomini, in generale, non sanno di che cosa siano capaci fino a che non siano stati messi alla prova, la scienza e l'ingegneria moderna hanno rivelato in essi possibilità impreviste. Noi siamo più forti di quel che credevamo: il nostro coraggio, la nostra resistenza fisica è grande (per esempio, possiamo sopportare che il nostro peso si moltiplichi per tre, quattro, fin dieci volte, nell'accelerazione del volo); si è visto, che, ad osare, ci sono buone probabilità di affrontare con successo l'impossibile. E fin che qualcosa più forte non ci fermi, così si procede.

Didimo

L'aeronauta si accinge a ripetere l'impresa

Minneapolis, 24 agosto.

L'aeronauta americano Simons, che è maggiore medico dell'Esercito, ha dichiarato di voler ripetere quanto prima l'eccezionale ascensione in pallone aerostato che recentemente lo ha portato per un giorno e mezzo ad oltre 30 chilometri d'altezza e ad una quota massima di 33 mila e 400 metri.

Egli ha aggiunto che nel prossimo tentativo si farà accompagnare da quattro suoi colleghi per raccogliere un maggior numero di osservazioni e dati scientifici relativi ai raggi cosmici e alle condizioni aeree ad altissima quota.

Le ardite imprese del maggiore Simons hanno fra l'altro lo scopo di studiare le reazioni del fisico umano a grande altezza, in previsione dei tentativi di viaggi interplanetari.

CRONACA CITTADINA

Aumento dei contributi per gli studenti

La nostra Università tra le più care d'Italia

Le tasse: da un minimo di 47.800 lire annue per magistero a un massimo di 78.300 all'anno per chimica - Per il Politecnico 11 mila lire più del '56 - Complessivamente gli universitari versano mezzo miliardo

E' stato pubblicato ieri il manifesto delle tasse universitarie per l'anno accademico 1957-'58. Amara sorpresa per i diecimila studenti in corso e fuori corso: il consiglio di amministrazione dell'Università ha deciso di applicare un nuovo aumento ai contributi unificati per biblioteche, laboratori ed esercitazioni e per il riscaldamento invernale: in totale 2 mila lire per ciascuno dei ventidue [illegible] di laurea e di diploma. Sono aumentati inoltre di 500 lire i contributi per le attività assistenziali e sportive dell'organismo rappresentativo studentesco e di un altro migliaio complessivamente i contributi a carico dello studente per ogni esame che chiede di sostenere o di ripetere, per la inosservanza dei termini stabiliti dalla legge per l'adempimento di determinati atti scolastici ecc.

Ecco le nuove tabelle delle tasse universitarie. Per ogni facoltà la tassa d'immatricolazione è rimasta ferma a 5 mila lire; la tassa annuale d'iscrizione a 14 mila; la tassa di laurea a 5 mila; la soprattassa per gli esami di profitto a 7 mila; per gli esami di laurea e di diploma a 3 mila; per la ripetizione degli esami di profitto a 5 mila; per la ripetizione di esami di laurea a 1000. Per le lauree in materie letterarie, pedagogia, lingue e letterature straniere conseguite presso la facoltà di magistero bisogna aggiungere una tassa di 1500 lire per l'ammissione al concorso.

Variano invece, a seconda delle facoltà, i contributi unificati. Diamo le cifre per quest'anno. Tra parentesi indichiamo quelle che devono essere corrisposte dagli allievi fuori corso: giurisprudenza e scienze politiche; economia e commercio: 11 mila (7 mila); lettere e filosofia 9500 (7 mila); materie letterarie, pedagogia, lingue straniere 8 mila (6500); diploma di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari 7 mila (5500); medicina e chirurgia; diploma di perfezionamento nelle scuole annesse alla facoltà 21 mila (9 mila); chimica, chimica industriale, diploma di specialista nei corsi annessi alle facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali 31 mila (11 mila); fisica 19 mila (9 mila); farmacia 25 mila (9 mila); scienze matematiche, matematica e fisica 24 mila (9 mila); scienze naturali, scienze agrarie, medicina veterinaria 16 mila (9 mila); diploma di perfezionamento in psicologia, pedagogia e psicopedagogia 8 mila (6500); biennio propedeutico d'ingegneria 19.500 (9 mila).

I contributi unificati per i fuori corso non sono stati aumentati, salvo la tassa per il riscaldamento portata a 3 mila lire. Gli studenti in corso pagheranno invece per questa voce 6500 lire, 1000 in più dell'anno precedente. I contributi per le attività assistenziali e sportive ammontano a mille lire, a 500 quelli per gli impianti sportivi, a 500 per il fondo di assistenza.

Per gli studenti del politecnico, l'aumento dei contributi deciso dal consiglio di amministrazione è stato assai più gravoso: 11 mila lire (da versare in due rate), in aggiunta alle 5 mila che si pagavano lo scorso anno. Con le tasse l'onere complessivo sale a 59-65 mila lire all'anno, secondo i corsi. Nelle altre facoltà le tasse, soprattasse e contributi variano dalle 39.500-47.000 annue della facoltà di magistero, alle 61-70 mila della facoltà di chimica. Con l'aggiunta dei contributi per il riscaldamento e gli altri si arriva a 47.800-55.300 per magistero, e a 68.800-78.300 per chimica. Senza contare che poi ci sono tasse di ripetizione di esami e altre similari.

Con il nuovo inasprimento, le tasse universitarie sono salite a quasi il doppio rispetto al '51, ponendo l'università di Torino nel numero delle più care d'Italia. Secondo i risultati di un'inchiesta condotta da «La Stampa», circa la metà degli studenti universitari si mantiene allo studio con il proprio lavoro; circa i due terzi sono figli di persone che prestano la loro opera alle dipendenze di altri. Appena un terzo sono gli abbienti, e tra questi si contano sulle dita quelli che appartenendo a famiglie con reddito complessivo superiore ai 3 milioni sono assoggettati ad un supplemento del 20 per cento sulla tassa d'iscrizione. Si capisce quindi il malcontento degli studenti per i nuovi «ritocchi» che l'Università, del resto riteneva indispensabili.

Com'è noto l'Università trae dal mezzo miliardo di contributi annuali degli studenti la maggior fonte per la propria vita, per la gestione e per il rinnovo, sempre troppo lento, delle attrezzature. Di questa cifra, e di ciò soprattutto si dolgono gli studenti, soltanto 40-45 milioni sono destinati alla costituzione di un fondo per dare la possibilità agli studenti più poveri di mantenersi agli studi, sussidi, dicono gli interessati, che sono ben lungi dal risolvere il complesso problema del diritto allo studio.

Lo scorso anno i fondi a disposizione dell'Opera universitaria sono stati divisi in 94 posti gratuiti nei collegi per studenti, in 70 borse di studio da 100 mila lire, in sussidi dalle 10 alle 15 mila lire. Soltanto 521 sono stati gli studenti che hanno ottenuto la dispensa dalle tasse. Lo stato ha contribuito con 5 borse di studio da 80 mila lire e con un versamento all'Università di 50 milioni: troppo poco per le esigenze della nostra scuola superiore, costretta a ricercare localmente le necessarie risorse finanziarie.

Energica azione per reprimere gli abusi sul prezzo del pane

Cinque panetterie chiuse per 15 giorni - Confermato l'obbligo dei fornai di essere forniti di pane comune

Il Prefetto ha ordinato ieri la chiusura per 15 giorni di un'altra panetteria «*per infrazioni alle vigenti norme sulla disciplina dei prezzi di vendita del pane di tipo comune*». Si tratta del negozio di piazza della Repubblica 5, gestito dal signor Antonio Cravero. In due giorni salgono così a cinque i panettieri colpiti dalle sanzioni prefettizie. E' una severità giustificata e le autorità si propongono di agire con inflessibile rigore contro tutti i fornai e gestori di rivendite di pane che insistano nel non voler osservare le norme sulle pezzature e sui prezzi del pane.

In Torino esistono 800 forni ed altrettante rivendite. Agenti della polizia annonaria, carabinieri e vigili urbani li tengono in questi giorni sotto particolare sorveglianza per tutelare i consumatori e reprimere eventuali abusive maggiorazioni dei prezzi.

Molte scorse settimane le autorità consentirono la modifica delle «pezzature» e il ritocco del prezzo del pane di lusso. La concessione aveva lo scopo di venire incontro alle richieste dei fornai e di mantenere inalterato il prezzo del pane comune di più largo consumo. Questa era ed è una condizione assoluta. Una minoranza di fornai tenta invece di alterare lo spirito e la sostanza delle disposizioni prefettizie facendo scomparire dalle scansie il pane comune per costringere i consumatori ad acquistare i tipi di lusso il cui prezzo è più remunerativo. A parte il danno, offende il modo con cui qualche fornaio — una esigua minoranza per la verità — tende ad ingannare i clienti. Sull'argomento abbiamo ricevuto decine di proteste. Un lettore tocca il lato psicologico del problema: «*Perché — si chiede — deve essere il pubblico, peggio il singolo, a fare la figura del pezzente od a bisticciare aspramente con il fornaio per poche lire? Sono le autorità che devono imporre a tutti i panettieri il rispetto delle norme e colpire i negozianti che mirano a gabbare il consumatore*».

Tutti i fornai — è noto — devono essere forniti dei due tipi di pane comune [illegible]: di pezzature da 180-200 grammi al prezzo di 130 lire al chilo, e pezzature da 80-90 grammi, 90-110 grammi e 110-190 grammi al prezzo unico di 132 lire al chilo.

Se il negoziante non ha pane comune in pezzature da 80-90 grammi, deve cedere allo stesso prezzo (cioè a 132 lire al chilo) il pane di lusso da 145 lire. Qualche negoziante gioca sul fatto che la maggioranza dei consumatori, anziché protestare apertamente subisce il ricatto: quando non c'è pane comune, acquista quello di lusso.

I clienti devono invece pretendere che la disposizione prefettizia venga rispettata. Se il fornaio fa difficoltà o tentenna il compratore a rivolgersi ad altre panetterie si segnali il caso all'ufficio alimentazione della Prefettura (tel. 49-968) o all'Ispettorato (tel. 44-753).

Oltreché sulle pezzature e sui prezzi sarà bene che si intensifichi la sorveglianza anche sulla qualità. Molti consumatori lamentano che «*il pane comune da qualche settimana è più cattivo del solito*» tanto che c'è da pensare che si confezioni malamente il pane comune per costringere il cliente a ripiegare su quello di lusso.

Stava dirigendo i lavori della sua prima costruzione

Un giovane impresario è morto per salvare un operaio folgorato

A Grugliasco - Un filo scoperto trasmette l'elettricità al montacarichi e un manovale rimane colpito dalla scarica - L'imprenditore si lancia in suo aiuto, lo stacca ma è fulminato al suo posto

Luigi Montarsino, di 26 anni

Una mortale sciagura è avvenuta ieri pomeriggio a Grugliasco: per salvare un operaio un giovane impresario edile, che sovraintendeva al suo primo lavoro, è morto fulminato da un cavo scoperto, sotto gli occhi atterriti del padre, di un fratello e dello zio.

Luigi Montarsino — la vittima — aveva 26 anni e abitava con i familiari in via Moncalieri 70 di Borgata Gerbido. Era un giovane attivo, intraprendente, molto bravo nel suo mestiere e pieno di buona volontà. Sin da ragazzo aveva cominciato a frequentare i cantieri assieme al padre Michele, muratore, e aveva imparato a maneggiare tutti gli strumenti e a inerpicarsi senza paura e senza esitazioni sulle più ardite impalcature. In breve era divenuto un eccellente operaio, ricercato e apprezzato; nel giro di un paio di anni da muratore semplice era passato a capo-squadra e poi ad assistente. Ma il suo desiderio, la sua onesta e legittima ambizione si spingevano più in là: mettersi a capo di una piccola impresa edile e lavorare in proprio. Finalmente, nei mesi scorsi, il sogno del Montarsino si realizzava: dopo lunghi e pazienti calcoli, dopo molti trepidanti progetti, il giovane diventava titolare di un'impresa composta dal fratello Enrico di 24 anni, dal padre, dallo zio Giuseppe e da [illegible] o quattro altri elementi.

Poco dopo la costituzione ufficiale della società, il Montarsino riceveva la commissione del primo lavoro: la costruzione di uno stabile a Grugliasco in via Cesare Battisti n. 3. L'impresa iniziava l'opera con alacre entusiasmo e ben presto venivano scavate le fondamenta e nella fossa delle fondamenta impiantate le consuete armature di legno per erigere poi i pilastri. Il Montarsino era particolarmente lieto. I lavori avanzavano secondo il piano previsto e riuscivano anche bene, con soddisfazione completa di chi li aveva ordinati. Il giovane dirigeva e aiutava tutti, prodigandosi instancabilmente dalla mattina alla sera e concedendosi una [illegible] scarsa per mangiare e riposarsi. Quando tornava a casa, al Gerbido, non parlava che del suo lavoro: ne era fiero e orgoglioso e continuamente si consigliava col padre e col fratello per apportare miglioramenti.

Ieri, alle 15,15, si trovava alla base dell'impalcatura, intento a mescolare con la pala l'impasto del calcestruzzo. Un suo manovale, Guglielmo Lantero, di 58 anni, abitante a Torino, nella «città giardino», caricava la malta in un secchio che poi agganciava alla corda di un piccolo montacarichi fissato all'impalcatura, a quattro metri di altezza. Sopra l'impalcatura il padre del Montarsino, riceveva, di volta in volta, il recipiente e lo vuotava nelle armature dei pilastri.

Ad un tratto il filo isolato che convogliava l'energia al motorino del montacarichi, forse perché logorato dall'uso, forse — e pare l'ipotesi più attendibile — perché pizzicato da qualche ingranaggio dell'argano, si rompeva per un tratto di una decina di centimetri e metteva allo scoperto i conduttori di rame. La corrente si propagava agli elementi in ferro del montacarichi e il Lantero, che a terra stava fissando il secchio al gancio, rimaneva investito da una violenta scarica.

Lo sventurato lanciava un grido e il Montarsino accorreva in suo aiuto. Con uno strattone lo liberava, ma egli stesso veniva percorso dalla corrente avendo toccato con le mani la fune d'acciaio dell'argano. Stralunava gli occhi e si accasciava sul mucchio di calce bagnata. Questo fatto decideva della sua stessa vita. L'acqua attira prepotentemente l'elettricità e il Montarsino con gli abiti bagnati e i piedi e il corpo nella calce doveva sopportare, sia pure per brevi istanti, tutta la violenza della corrente elettrica.

Mentre lo zio staccava l'interruttore, il padre ed il fratello si prodigavano per soccorrerlo. Lo stesso Lantero, subito ripresosi, si univa al gruppo. Il giovane impresario era immobile, rigido, non dava più segni di vita. Veniva chiamato il medico, dottor Alfredo Cagnola che gli praticava un'iniezione e la respirazione artificiale. Ma diceva subito agli sbigottiti congiunti: «Ritengo, purtroppo, che non ci sia più niente da fare. Comunque facciamo l'estremo tentativo. Portiamolo a Torino». Arrivava a tutta velocità un'ambulanza della Croce Rossa e il Montarsino, di lì a pochi minuti, veniva ricoverato all'ospedale Maria Vittoria. L'affannosa corsa si rivelava purtroppo inutile: il giovane era deceduto per folgorazione.

A sera il padre e il fratello, disfatti dal dolore, tornavano a casa e davano la notizia alla madre e alle due sorelle.

Il montacarichi che ha provocato la sciagura nel cantiere

Una fragile navicella tenta di sorvolare le Alpi

Giungerà oggi nel cielo di Torino il pallone degli aeronauti svizzeri?

Dall'Oberland bernese a 7 mila metri sulla Jungfrau e il Cervino - Previsto 6 ore di volo - L'impresa organizzata da un aviatore di Zurigo - Si fa accompagnare da due alpinisti, nell'eventualità di un atterraggio forzato in montagna

Ci telefonano da Berna:

Forse oggi, domenica, i torinesi potranno assistere ad un avvenimento senza dubbio fuori dell'ordinario: l'arrivo di un pallone recante a bordo tre aeronauti svizzeri reduci da un avventuroso volo attraverso le Alpi. E' da parecchio tempo che l'aviatore zurighese Fred Dolder ha in animo di effettuare, con un pallone, il volo al di sopra delle Alpi, ma fino ad ora non ha mai potuto realizzare i suoi arditi progetti in mancanza di un mezzo idoneo.

Gli aerostati da lui guidati in questi ultimi tempi non potevano superare i 5 mila metri di altezza, quota questa troppo bassa per poter valicare con buon margine di sicurezza i «giganti alpini». Ora però il Dolder ha fatto costruire un aerostato di media grandezza che, a quanto pare, dovrebbe essere in grado di raggiungere in meno di un quarto d'ora un'altezza oscillante fra i 10 e i 12 mila metri.

Ed è appunto con questo pallone, battezzato «Zurigo», che Fred Dolder tenterà il raid. Egli ha scelto come compagni di viaggio due alpinisti, Joerg Mermet e Adolf Reist. La scelta non è casuale. L'aeronauta ha voluto con sé due provetti scalatori (entrambi gli alpinisti fecero parte della spedizione svizzera sull'Himalaia) perché la loro presenza gli potrebbe essere quanto mai utile se per una ragione qualsiasi fosse costretto a un atterraggio di fortuna sopra le Alpi.

Come base di partenza il Dolder ha scelto la località turistica di Muerren, nell'Oberland Bernese, che è situata a 1638 metri d'altitudine. L'involucro e la minuscola navicella nella quale possono prendere posto tutt'al più quattro persone sono stati trasportati l'altro ieri a Muerren con la ferrovia a cremagliera di Lauterbrunnen. Nello stesso tempo si è provveduto a portare a Muerren una notevole quantità di gas indispensabile per gonfiare il pallone.

Se le condizioni atmosferiche lo avessero consentito, Fred Dolder avrebbe spiccato il volo nella giornata di ieri, ma sin dall'alba ha spirato un forte vento in direzione nord-ovest. «Se mi fossi alzato — ha dichiarato l'aeronauta — non avrei mai potuto raggiungere Torino. Il pallone sarebbe stato spinto al nord. Ritengo che con un vento favorevole ma non troppo forte, il mio aerostato possa effettuare la traversata delle Alpi in cinque o sei ore». I tre aeronauti, dopo avere raggiunta la quota di settemila metri si dirigeranno verso il massiccio della Jungfrau e quindi, prima di entrare in territorio italiano, passeranno al di sopra del Cervino.

Ieri sera le condizioni meteorologiche erano sensibilmente migliorate per cui è abbastanza probabile che oggi il pilota e i due alpinisti possano tentare la difficile impresa.

Stando a quanto si afferma negli ambienti aeronautici svizzeri, finora le Alpi sarebbero state sorvolate soltanto una volta in pallone: nel 1910 da un certo Spirius, di nazionalità tedesca, che con un aerostato di gigantesche dimensioni passò al di sopra delle montagne dei Grigioni. Si può quindi affermare che Fred Dolder e i suoi due amici si stanno preparando per un'impresa non comune, la quale comporta anche notevoli rischi essendo frequenti nelle Alpi i mutamenti meteorologici. l. f.

Scomparsa da un mese una ragazza tredicenne

Da un mese e mezzo la famiglia Squarcina, che abita in via Giacosa 6, vive nella più profonda disperazione: la madre s'è gravemente ammalata per l'angoscia di non sapere dove possa essere finita la sua figliuola Lea di 13 anni. Il 10 luglio la ragazzina, molto vivace ed esuberante, graziosa di lineamenti e sviluppata per la sua età, spariva di casa, abbandonando bruscamente padre, madre e cinque fratelli; con sé aveva 20 mila lire sottratte ai genitori e una valigia piena d'abiti della sorella maggiore. Da allora tutte le ricerche sono state inutili: si ritiene che la Squarcina, in possesso di una carta d'identità non sua e intestata ad una ragazza maggiorenne, lavori con falso nome in qualche locale notturno d'una città molto lontana da Torino. Tutte le Questure e le stazioni di carabinieri sono state invitate a proseguire le indagini e le ricerche.

— E' stata ritrovata dal Commissariato Borgo Dora la quattordicenne Maria Spagone, abitante in corso Regina Margherita 160: la Spagone era scomparsa da casa il 17 agosto scorso.

In Piemonte due nipoti dell'Imperatore d'Etiopia

Uno è il figlio di ras Destà che rientra in patria da Londra

Sono ospiti di una famiglia di amici, in una villa di Giaveno, due nipoti dell'imperatore etiopico: il ventitreenne principe Alexander Destà e la sorella principessa Molly Massai, una bellissima signorina ventenne. Il principe Alexander è figlio del defunto ras Destà — uno dei comandanti dell'esercito abissino durante la campagna del 1936. La madre del giovane è sorella del Negus, mentre la principessa Molly è figlia di un alto dignitario che la vedova di ras Destà sposò in seconde nozze.

I due nipoti del «Re dei Re» etiopico vivono fin dall'infanzia in Inghilterra, dove hanno ricevuto un'educazione europea e frequentato le scuole superiori. Il principe Alexander è da sette anni nella marina britannica, ed ha il grado di sottotenente. Appassionato di architettura, sogna di costruire nel proprio paese le opere grandiose che ammira nei Paesi europei. E' la sua ultima vacanza che trascorre sul nostro continente: lunedì partirà per Napoli per tornare in Etiopia. Lo zio, Ailè Selassiè, gli ha affidato un compito impegnativo; organizzare la marina militare abissina.

Anche la graziosa principessa Molly ha davanti a sé un avvenire brillante. Appena avrà ottenuto la laurea in lingue moderne all'Università di Cambridge, di cui è allieva, intraprenderà la carriera diplomatica.

Prima di lasciare il Piemonte, i due nipoti del Negus hanno espresso il desiderio di conoscere gli aspetti più interessanti della nostra regione. Venerdì si sono recati ad Ivrea negli stabilimenti Olivetti, ieri, hanno sostato a lungo a Torino mescolandosi agli altri turisti stranieri, stamane saliranno al Breuil.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +22,0
MINIMA +14,2

L'ufficio meteorologico segnala inoltre: temperat. media 18,4; umid. 61; press. 741,4. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo incerto in lento miglioramento. Temperatura a Caselle: massima 22,3; min. 14,6; media 20,7.

I gioielli restituiti dal ladro svelano l'infedeltà della moglie

Un portacipria che il marito non ha mai visto reca l'appassionata dedica di un innamorato - La scena in Questura; la donna schiaffeggiata piange: "Ti spiegherò,,

Due coniugi, derubati tre mesi fa, hanno ritrovato i loro gioielli, ma hanno perso la pace coniugale. L'episodio si allaccia al recente arresto di un ladro. La polizia sospettava che questi avesse commesso altri furti e gli muoveva accuse precise. Il detenuto negava e per dimostrare la sua sincerità confessava un altro colpo al quale i funzionari non avevano pensato. «Ho svaligiato il negozio di ferramenta della ditta Francesco Bonello in via Monferrato 10 — diceva — ma non ne ho avuto alcun vantaggio perché la refurtiva è ancora nascosta fra i ruderi di piazza Carlo Alberto».

Il brigadiere Veneziano della Mobile e alcuni agenti accompagnavano il ladro sul posto e si facevano indicare il nascondiglio della refurtiva. Qui trovavano alcuni [illegible] sacchi che venivano portati in Questura. Il dott. Sgarra li apriva alla presenza del detenuto. Venivano fuori lime, trapani, scalpelli, tenaglie e molti altri utensili di valore. In fondo a un sacco c'era anche un cofanetto; il funzionario lo apriva e si trovava davanti a monili luccicanti, anelli, catene, braccialetti d'oro. C'era anche un portacipria d'argento con una dedica incisa: «Alla mia cara Elsa sempre tuo Jonny».

Il dott. Sgarra contestava al ladro anche il furto di questi oggetti, ma egli fingeva di non saperne niente. «Vi assicuro — diceva — io ho rubato soltanto nel negozio di ferramenta. Non so proprio come quel cofanetto si trovi fra la mia refurtiva». Era evidente però che egli aveva rubato in qualche abitazione anche quei preziosi. Ad ogni buon conto veniva rispedito alle «Nuove» con una nuova denuncia per due furti.

Il dott. Sgarra doveva ora rintracciare i proprietari degli oggetti di valore; [illegible] le denunce di furto e ne trovava una di due coniugi; la signora portava il nome di Elsa e con ogni probabilità il portacipria era suo. Li invitava in ufficio per il riconoscimento degli oggetti. Ieri mattina essi si presentavano: una coppia elegante, entrambi sulla trentina. Lui professionista. Il marito appariva ben lieto dell'avvenimento, la moglie era indifferente, per lo meno non manifestava gioia.

Quando il funzionario ha mostrato il cofanetto l'uomo ha avuto una esclamazione affermativa e ha incominciato ad elencare gli oggetti che vi si dovevano trovare dentro: anelli, braccialetti, collane. Alla fine il cofanetto è stato aperto e i vari monili sono stati passati in rassegna; ma il portacipria non era stato elencato dal professionista. Egli, incuriosito, ha preso in mano l'oggetto, lo ha aperto, ha letto la dedica. Si è voltato verso la moglie e questa è avvampata. «Ti spiegherò» ha detto la donna con un filo di voce. «La spiegazione te la do io» ha esclamato il marito ed ha lasciato andare un manrovescio alla consorte.

Il dott. Sgarra è dovuto intervenire per calmare il marito. La donna intanto piangeva: «E' una cosa vecchia, di prima del matrimonio» mormorava. Finite le formalità per la restituzione della refurtiva, i due coniugi sono usciti dall'ufficio. «Adesso chiariremo anche questa storia» diceva il marito alla moglie mentre s'incamminavano per il marciapiedi di corso Vinzaglio.

Morto a Sion il torinese caduto sull'Ober Gabelhorn

Dopo una lunga agonia è spirato ieri alle 15, all'ospedale di Sion l'alpinista torinese Franco Nebbia di 30 anni che venerdì scorso era rimasto vittima di una grave caduta sulle pendici dell'Ober Gabelhorn assieme ad altri due compagni di cordata. Dopo due notti in un bivacco di fortuna era stato trasportato domenica mattina a Sion dall'aviatore Geiger. Lunedì il prof. Dupres gli aveva praticato la trapanazione del cranio.

Ieri mattina il Nebbia entrava in coma e pochi minuti dopo le 15 cessava di vivere. Erano al suo capezzale la moglie Adele e il cognato Giuseppe Garimoldi che era accorso a Sion subito dopo la notizia della sciagura. Lo stesso Garimoldi ha telefonato a Torino ad un amico, Ezio Lavagno, che aveva fatto parte della comitiva del Nebbia nella gita sull'Ober Gabelhorn. Il Lavagno ha portato in serata la ferale notizia alla madre e al fratello della vittima che abitano in via S. Donato 77. La povera donna che si era preparata per partire oggi stesso alla volta di Sion per trovare il figlio, è stata colta da una grave crisi. La salma di Franco Nebbia verrà portata a Torino probabilmente oggi.

Ossessionato dal timore d'un infarto si è ucciso avvelenandosi con il gas

La tragedia quando la famiglia è appena tornata dalle vacanze - Il figlio diciottenne torna a casa e trova il padre ormai cadavere nella cucina

Giovedì scorso i signori Avalle — il padre Giacomo di 50 anni, la madre signora Guglielmina di 47, con il figliuolo Emanuele di 18, studente — ritornavano nella loro abitazione di via Genova 67, reduci da una lunga e tranquilla villeggiatura al mare. Purtroppo il riposo non sembrava aver giovato molto al signor Avalle, che appariva abbattuto moralmente e fortemente preoccupato. In realtà l'Avalle temeva per la propria salute: circa due anni fa egli era stato colpito da infarto cardiaco e il grave malore l'aveva debilitato e obbligato a restare inoperoso per parecchi mesi. S'era poi ripreso, ma gli era rimasto il terrore di venir stroncato, da un momento all'altro, da un nuovo collasso. Invano i medici l'avevano rassicurato, invano la moglie e il figlio, amorevolmente, gli avevano continuamente ripetuto che il suo aspetto era eccellente, che ormai doveva considerarsi guarito. L'Avalle scuoteva il capo, non si mostrava convinto. E più di una volta diceva d'aver paura di morire improvvisamente.

Ieri la moglie, alle 15, usciva per recarsi ad aiutare una sorella che gestisce un negozio nel rione. Il figlio, mezz'ora più tardi, usciva a sua volta e andava a far visita ad un amico. Alle 19 il giovane Emanuele era di ritorno. Apriva la porta e avvertiva una certa resistenza dietro il battente: si chinava a guardare e vedeva molti giornali e carta da pacchi stipati sul pavimento, contro la fessura. In quello stesso istante gli giungeva un acre odore di gas. Si precipitava in cucina e scorgeva il padre, morto, accasciato su di una sedia presso il fornello del gas, i cui rubinetti erano aperti.

A gran voce, singhiozzando, il giovane dava l'allarme. Sul posto arrivavano il medico municipale dott. Amasio e un sottufficiale del commissariato Barriera di Nizza. Si constatava che l'infelice, prima di uccidersi, aveva accuratamente tappato con la carta le fessure delle porte e delle finestre. Sul tavolo v'era una lettera: il suicida, con accorate, strazianti parole, si congedava dalla moglie e dal figlio, affermando di non poter più vivere per la paura che lo tormentava.

I decreti per l'alluvione esaminati dalla giunta d. c.

La Giunta provinciale della Democrazia Cristiana ha esaminato ieri il decreto ministeriale del 10 agosto 1957, con cui si delimita il territorio della provincia di Torino, danneggiato dalle recenti alluvioni, in vista dell'applicazione della legge del 25 luglio scorso. La legge, com'è noto dispone le sovvenzioni per le imprese agricole colpite.

L'assemblea ha sottolineato che il decreto ministeriale è stato dettato da criteri restrittivi: oltre i 19 comuni torinesi che esso indica, altri 22 almeno hanno subito danni, e tra questi Cesana, Sauze, Salbertrand, Novalesa, Vaie, Condove, Villarfocchiardo, Pragelato, Usseaux, Strambino, Borgomasino, Mazzè, ecc. E' stato pure rilevato che il decreto stabilisce anche che le aziende non comprese nei comuni indicati possano usufruire dei contributi e delle facilitazioni previste dalla legge, purché abbiano subito danni gravi e ne facciano domanda singolarmente agli Ispettorati dell'Agricoltura o delle Foreste. La Giunta della DC ha espresso il parere che un concentramento di sforzi finanziari verso settori più gravemente colpiti non sia un male e ha auspicato che sia al più presto effettuata la ripartizione dei contributi per ogni provincia. Ha inoltre deciso di sollecitare l'Amministrazione provinciale ad erogare prestiti per circa 500 milioni alle aziende agricole danneggiate dal maltempo in misura inferiore al 40 per cento, e alle aziende colpite dal gelo e dalla grandine per cui la legge non prevede se non distribuzioni di grano.

Specchio dei tempi

"Lazzarone non laureato,, - Ancora sugli esami di maturità - Una donna italiana protesta - Andiamo a comprare in Svizzera le sigarette nazionali - "Per non sentirci soli,, - I camosci del Gran Paradiso

Un lettore ci scrive:

«Rispondo al signore "segue la firma" di ieri, che si domanda se, essendo nullo il contratto di chi compera "cavallo" e porta nella stalla "bue", non possa essere nullo il matrimonio di chi sposa "dottore in legge" e si trova in casa "lazzarone non laureato". Dice..., è come la storia del cavallo e del bue... Nossignore, affatto, dico io.

«Se lui contratta "cavallo" e riceve "bue", il consenso al "bue" è certo carpito con dolo, in quanto acquista "bue" credendo "cavallo". Errore questo, di sostanza, perché "cade sulla natura o sull'oggetto del contratto" (art. 1429): in altre parole lui chiede una cosa e ne riceve altra di diversa natura. Invece la signorina che contratta "laureato" e riceve "lazzarone non laureato" sposa sempre "uomo". Come le riuscirà facile constatare, l'uno e l'altro avranno ciascuno due occhi, un naso, due mani allo stesso modo, cioè avranno la stessa "natura". Sono le qualità di ciascuno ad essere molto diverse: infatti uno è "ottimo partito da agganciare", l'altro "partito che la figlia di buona famiglia non guarda perché pussa". Ma qui il codice non è più dalla sua: "...l'errore sulle qualità dell'altro coniuge non è causa di nullità del matrimonio se non quando si risolve in errore sull'identità della persona"».

Giovanni Chiusano.

Il Preside di un Ginnasio ci scrive:

«E' facile prevedere che, approssimandosi la data di inizio degli esami, si riaccenderanno le note polemiche (alle quali pare voglia dare il via l'arguto articolo del prof. Guido Calogero) sulla presunta o reale invalidità dell'esame, così come è oggi congegnato, a giudicare sul grado di maturità dei candidati.

«L'esimio prof. Calogero ha cento ragioni e una di affermare che non è attraverso la scoperta dell'identità della "vergine cuccia" che si possa giudicare della capacità di farsi o meno strada nella vita. Ma è altrettanto vero che qualsiasi esame, sia quello del ragazzino che si cimenta coll'ammissione alla scuola media, come di colui che affronta quello di guida, è pur sempre un saggio delle proprie forze.

«E mi viene in mente, come a vecchio combattente, quanto avveniva durante la prima guerra mondiale. Il soldato stanco, abbrutito dalla vita di trincea, spesso scettico e deluso, dopo un più o meno lungo periodo di permanenza in linea, era portato al cosiddetto "riposo". E questo sognato "riposo" consisteva nella ripresa degli esercizi di piazza d'armi, in parate e riviste estenuanti, in lezioni sulla nomenclatura delle varie parti delle armi, in esercitazioni di guerra che spesso erano parodie della realtà. E il soldato si chiedeva che cosa potesse valere tutto ciò agli effetti della guerra da combattere. Eppure non tutto era inutile.

«In attesa dunque che fioriscano le rose dei vari progetti di riforma degli esami, alcuni già noti e altri molti ancora "in pectore", gli esaminatori (nella grandissima maggioranza colti, esperti e soprattutto onesti) sapranno valersi, come per il passato, di strumenti imperfetti per trarne risultati che si avvicinino, per quanto possibile, ad una umanamente irraggiungibile perfezione».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Ho seguito con molto interesse su *La Stampa* i vari articoli che parlano della diversa posizione che occupa la donna nel mondo nei confronti dell'uomo.

«Ho avuto conferma di ciò che ho sempre pensato, e cioè che la donna italiana è ancora parecchio indietro sulla strada dell'uguaglianza di diritti fra i due sessi. Qui, molte donne non danno nemmeno quanto guadagna il marito e devono accontentarsi di spendere quanto il marito dà loro per provvedersi del sostentamento quotidiano e sono costrette ad umiliarsi a chiedere se vogliono soddisfare qualche piccolo desiderio.

«Nei riguardi della casa e della famiglia è sempre l'uomo che ha il diritto di prendere una decisione definitiva. Nella società, non parliamone. Resta sempre valido il pregiudizio vecchio di millenni che la donna è un essere inferiore. Perché dunque non cercare di riparare ad una palese ingiustizia come in tanti altri paesi più evoluti? La parità di diritti non condurrebbe mai ad un matriarcato come in America, essendo la donna italiana portata, per indole, a regnare solo nella sua casa e nella sua famiglia».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Sono di ritorno da un viaggio in Svizzera. Con somma mia stupore ho visto che là le nostre sigarette, precisamente le Nazionali Esportazione, costano un franco, che equivale L. 150 italiane. Come si spiega? Come mai le sigarette svizzere in Italia le paghiamo più del doppio?

«Se le loro sigarette per noi sono "estero", le nostre per loro lo sono altrettanto. Se noi paghiamo un pacchetto di Virginia 330 lire, mentre in Svizzera costa 180 lire, perché in Svizzera devono pagare 150 quello che noi paghiamo 300?

«Eppure quando si passa la dogana, ci trattano come dei ladri; in fin dei conti la roba che compriamo, la paghiamo, ci ribassino le sigarette; non sentiremo il bisogno di provvederne in occasione della più breve puntata all'estero».

Segue la firma.

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Già siamo stati ospiti di questa rubrica e ci ripresentiamo dopo aver letto l'articolo di ieri sulla cronaca riguardante i problemi della gioventù.

«Noi siamo un'associazione studentesca libera da ogni tendenza politica e cerchiamo di aiutarci uno con l'altro rompendo l'isolamento in cui spesso i giovani sono vittime, con gite, competizioni sportive, feste, riunioni.

«Se fossimo compresi nel nostro sforzo da tutti i nostri compagni, qualcosa di concreto, in tanti ed affiatati, si potrebbe ottenere».

Assoc. Studenti Medi Torinesi.

Un lettore ci scrive da Cogne:

«Nel Parco Nazionale del Gran Paradiso da anni ormai i proprietari di terreni e di alpeggi devono assistere a branchi di camosci, stambecchi, marmotte che invadono e pascolano indisturbati sulla loro proprietà, con considerevole danno alla già scarsa vegetazione d'alta montagna. Branchi che talvolta raggiungono anche 80-90 capi, scorrazzano in tutte le stagioni al di sotto talvolta della quota dove le mucche pascolano. Sembrerebbe un assurdo per un profano, ma chiedetelo ai pastori dei diversi alpeggi dell'alta Valsavara, che si vedono mangiare l'erba destinata alle loro mandrie da questi voraci animali, senza ricevere un centesimo di risarcimento.

«Il Parco Nazionale, creato per salvaguardare le specie in estinzione del camoscio e dello stambecco, può essere considerato un lusso per lo Stato, ma perché nulla vien dato ai montanari, gli unici danneggiati?».

Segue la firma.

Sei bimbi senza aiuti

Anche ieri abbiamo ricevuto generose offerte di lettori commossi dallo stato di estremo disagio in cui si trovano i sei bambini dell'operaio Delli Santi che per la disperazione si è gettato nella Stura.

L.B. L. 10.000; M.F. 10.000; T.T. 1000; G.B.R. 1000; R.A. 1000; una famiglia di Parma 5000; la piccola Daniela 2000; Margherita e Francesco 1000; Campelli Giuseppina 5000; Padovani Silvio 1000; P. Petruzzi 1500; N.N. 1000; Maria 1000; B.M. perché Dio mi benedica 1000; G.C.F. 5000; N.N. 500; N.N. in memoria dei propri cari 3000; M.V. 500; B.G. (Ivrea) 2000; Tola G. 2000; Rina P. in onore di S. Antonio 500; B.O. 500.

Carlo e Franca B. 5000; Bianconi Walter 1000; Luisa e Flora 1500; Arnaldi Giovanni 500; N.B. 5000; in memoria del compianto marito Michele 3000; De Coll Teresa 2000; Dall'Argine Ferdinanda 500; Giulia 2000; in memoria dei cari Emma e Giuseppe 2000; N.N. 2000; S.S. 1000; «Lancea» (Biella) 10.000; una nonna di Loano 1000; in memoria dei nostri cari defunti A.A.V. 1000; R.T.M. 5000; un abbonato da Loano 1000; P.B. (assegno) 5000; E. Lodi 1000; un biellese 1000; S.F. un pensionato 500.

Totale L. [illegible]. Totale prec. L. [illegible]. Totale gen. L. 536.300.

Onorificenze

Con Decreto Presidenziale il signor *Giuseppe Valerio Quassolo* è stato insignito della Croce di Cavaliere al merito della Repubblica. Le famiglie Brussone e Albezano si associano per esternare al neo Cavaliere le espressioni del più sentito plauso per la meritata onorificenza.

Il signor *Marcello De Giovanni* — Direttore della Conceria per Pelliccerie Rivella Bartolomeo — è stato nominato Cavaliere al merito della Repubblica Italiana.

Vivissime congratulazioni.

STATO CIVILE

Cigna Domenica m. Chiecchio, a. 61, piazza Zara 1; Petrisetto Oreste, a. 66, v. Savigliano 6; Ferrare Maria v. Gavazza, a. 84, v. Domodossola 4; Cervelli Caterina m. Degrandi, a. 81, c. Reg. Margherita 15; Olivetti Ignazio, a. 62, c. Francia 409; Beltrame Luigi, a. 58, v. Boccardo 37; Casino Mario, a. 69, v. Borgosesia 81.

Deceduti in ospedale: Orgetta Carlo, a. 30; Garis Giacomo, a. 71; Sterri Maria, mesi 1; Messina Luigia, mesi 3; Randelia Silvano, a. 2; Tronville Paolo, a. 36; Cilline Remo, a. 51; Gianotti Vincenzo, a. 73; Migliasso Francesca, a. 76; Odiele Luigia, a. 66; Bandelli Mario, a. 55; Galdetto Pierina m. Testa, a. 48; Scolari Giuseppe, a. 65; Passerin Sante, a. 57; Barreri Margherita v. Fantoni, a. 76; Migliorini Maria v. Gili, a. 77; Pescarmona Secondo, a. 85; Sus Giov. Battista, a. 71; Corona Giuseppe, a. 69; Buffalo Martino, a. 70; Chignone Agnese, a. 67; Cattaneo Ida v. Smeriglio, a. 76.

Morti 31 - Nati 37 - Matrimoni 20

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(24 agosto 1957)

Torino	60	19	82	35	[illegible]
Bari	48	46	10	14	11
Cagliari	71	53	30	46	4
Firenze	66	54	55	82	20
Genova	29	81	56	20	88
Milano	8	14	17	64	16
Napoli	35	40	29	26	46
Palermo	66	38	4	37	56
Roma	61	36	20	4	5
Venezia	51	4	86	73	63

L'ombrello – inglese –

(*Dal nostro inviato speciale*)
Londra, agosto.

Mi accade di incontrare, in un famoso ristorante di Londra, il giovane regista Michael Anderson, che in questi giorni si gode il successo d'un suo film intitolato *Il giro del mondo in 80 giorni*. E' sui trent'anni, magro, educato, vestito come un bravo bancario e protetto da un simpatico velo di naturalezza. Il suo film, invece, è una di quelle grosse macchine cinematografiche montate con abilità, che corrono via veloci e sicure perché gli ingredienti dello spettacolo sono stati dosati con la bilancina dell'esperienza e della furbizia. Tutto quello che vi si vede non è troppo vero e non è troppo falso, come vuole una buona ricetta commerciale; ed anche per questo le avventure di Phileas Fogg, l'inglese socio del *Reform Club* che nel 1872 scommette di compiere il giro del mondo in ottanta giorni e del suo cameriere Passepartout, che lo accompagna, piaceranno a milioni di spettatori.

Lo dico ad Anderson ed egli mi risponde con aria di giovanotto candido: «Lo credete? Volevo soltanto divertire senza mettere sullo schermo problemi sociali o morali o psicologici. Desideravo raccontare un'avventura, che oggi non è nemmeno più un'avventura». Lo guardo con la coda dell'occhio. Egli siede alla mia destra e sta mangiando un buon piatto di carne.

A quelli che vogliono soltanto divertire, ai buffoni o agli scrittori umoristici o ai registi senza problemi, succede spesso di mostrare cose gravi, magari scabrose e sottili alle quali nemmeno lontanamente pensavano. L'altra sera, essendomi procurato un biglietto con l'appoggio di alcuni conoscenti perché tutti i posti sono sempre prenotati con una settimana d'anticipo, sono andato a vedere questo *Giro del mondo in 80 giorni*. E' un film che dura tre buone ore di proiezione e, tutto sommato, appare come un curioso quadro di due caratteri e temperamenti: da una parte quello tradizionale inglese e, dall'altra, quello volgarizzato dell'europeo mediterraneo.

Il film segue abbastanza fedelmente il romanzo di Giulio Verne; ma, per così dire, lascia senza eco la bonarietà della narrazione romanzesca nella quale i caratteri dei due protagonisti sono addolciti e resi simpatici da osservazioni molto umane. Così, senza quella bonarietà, i caratteri di Phileas Fogg e di Passepartout diventano sovente caricaturali, istrionici, sull'orlo del ridicolo. Nel romanzo si integrano; nel film, non per niente manovrato da un duro produttore americano, cercano di sopraffarsi, quasi volessero dare una lezione di buone o di cattive maniere, di impassibilità o di intemperanza, di controllo dei nervi o di impeti dettati soltanto dall'istinto.

Ripensando al film dicevo ad Anderson: «Piace molto agli inglesi». Anderson, piegandosi un poco verso di me, rispondeva sempre con la sua aria di candore: «E' piaciuto anche alla regina. Non avendolo visto tutto la sera della *prima*, se lo è fatto proiettare in una saletta del palazzo reale». Non riesco a capire per quali motivi, dal momento che il film spiega agli inglesi nient'altro che il loro isolamento, il loro distacco, un certo modo di considerare quello che avviene di là dei confini nei quali vivono: per dirla subito, e con parole più chiare, non fa capire che nessun popolo come quello inglese, il quale sembra fatto di intraprendenti viaggiatori, colonizzatori, navigatori, conosce poco il mondo e gli uomini che lo abitano. Se invece di essere sempre stati piuttosto sulla falsariga di Phileas Fogg fossero stati, magari in minima parte, sulla falsariga di Passepartout, la loro storia sarebbe oggi diversa.

Continuo ad osservare Michael Anderson mentre racconta quel che è capitato durante la lavorazione del film. Sta candidamente dicendo che un mattino, mentre ad Omaha, nell'America del Nord, girava la scena degli indiani che assaltano il treno su cui viaggia Phileas Fogg, comparve il produttore americano Mike Todd. Vede gli indiani e dichiara che non vanno bene; gli dicono che sono autentici Sioux, racimolati con fatica, ma non vuol capire e ribatte: «Io so che il pubblico sogna i pellirossa e bisogna quindi dipingerli di rosso».

Non penso ai suoi indiani camuffati da indiani cinematografici. Ancora una volta torno con la mente ai due protagonisti, quello inglese e quello mediterraneo, al loro diverso modo di intendere e di vivere la vita e rimango incerto sopra un punto: vorrei cioè sapere se Michael Anderson si è reso conto di quel che ha messo sullo schermo e che andrà per il mondo suscitando adesioni o reazioni diverse da quelle che si riprometteva Giulio Verne perché i tempi sono cambiati. Si potrebbe dire, velocemente, che il vero spirito del film sia stato manovrato dall'invidia americana verso Phileas Fogg e dalla gelosia americana verso Passepartout; ma sarebbe un complicare la storia d'una faccenda in realtà molto semplice.

Tutti sanno di che cosa si tratta. C'è un inglese, di nome Phileas Fogg, che per scommessa intraprende un viaggio per quell'epoca avventuroso, ma dal principio alla fine niente lo scuote, niente lo meraviglia. E' una statua che rotola da un continente all'altro; e se una statua potesse bere o giocare, ecco che la vediamo soddisfatta soltanto quando ha sottomano la sua bevanda preferita o tre compagni per una partita a carte. Di fronte all'annuncio di un ritardo nella partenza d'una nave, che potrebbe fargli perdere la scommessa, risponde semplicemente con un piccolo: «Ah». Quando arriva in una capitale, sia il Cairo o Calcutta, non fa un passo per vedere un'usanza locale od un monumento. Al suo fianco Giulio Verne aveva messo un cameriere francese, l'ineffabile Passepartout, che nel film diventa vagamente spagnuolo, ma la variante non intacca il suo carattere. Quest'uomo, al contrario del suo padrone, dal primo all'ultimo momento del viaggio ha grosse meraviglie, numerose avventure; compie persino gesti eroici, come salvare una indiana dal rogo e gesti sacrileghi, come entrare in una moschea senza levarsi le scarpe.

Leggendo il romanzo ed adesso vedendo il film si viene presto alla conclusione che il giro del mondo lo compie Passepartout e non Phileas Fogg. Quest'ultimo come parte così arriva. Evita i contatti, non parla con gli indigeni, tiene le distanze, corretto ma freddo, impassibile ma anche cieco e sordo. Tratta la guida indiana, che deve vendergli un elefante ed il capitano della *Henrietta*, la nave che deve portarlo da Nuova York in Inghilterra, allo stesso modo, cioè brutalmente offrendo prima mille, poi duemila (o ventimila) sterline. Ma l'altro, quel Passepartout, francese o spagnuolo che sia, è sempre in mezzo alla gente, corre di qua e di là, guarda le donne ed assaggia anche troppo le bevande locali, combina guai e trova soluzioni dettate dalla fantasia. L'animatore del viaggio è lui; e, quasi per ironia, lui salva dalla disfatta il padrone perché casualmente scopre — quando già Phileas Fogg si ritiene battuto — che viaggiando verso est intorno al mondo hanno «guadagnato» un giorno. Ci vuole poco per capire che, al ritorno, Passepartout è ricco di nuove emozioni, di esperienze inedite, di chiare conoscenze; l'altro, il suo padrone, era ed è un taciturno frequentatore del *Reform Club*. La sua situazione cambia soltanto per un aspetto: era partito scapolo e torna con la fidanzata; ma si può aggiungere, con o senza malignità, che a trovargliela è stato Passepartout.

La nostra colazione, quella di Anderson e mia e d'altri conoscenti procedeva tranquilla, ma a mano a mano che ci si avviava verso il dolce ci si scaldava con ottimo vino bianco e secco. Alla fine, per togliermi il dubbio che avevo in mente, trovai modo di dire a Michael Anderson tutto quello che ho scritto più sopra. Vagamente temevo di dargli una piccola o magari grande delusione, buttandogli all'aria il suo semplice proposito di divertire gli spettatori. Al contrario: egli si volta verso di me ed esclama: «Certo, Phileas Fogg non è un uomo, ma un ombrello che viaggia. E' un ombrello inglese». Non soddisfatto gli domando che cosa è Passepartout ed Anderson con sicurezza ed in francese risponde: «La gioia di vivere». Ancora non contento voglio sapere quale dei due ha più amato durante la lavorazione del film ed egli pronto: «Potere avere dubbi? Il secondo, ma certo».

Gli inglesi dovrebbero proprio decidersi non a conoscere il mondo, perché lo conoscono molto bene, ma gli uomini che vi abitano; e per questo potrebbero seguire l'esempio di Passepartout e non l'esempio di quell'ombrello che è il suo padrone.

Enrico Emanuelli

ARRIVATA STAMANE

La signora ha già fatto sapere a tutti che, per parte di madre, è parente dei Marchesi Cozzoncini Verdigalli di Valle Lunga (*Disegno di Novello*)

SULLO SCHERMO DEL LIDO

Si inaugura oggi a Venezia la XVIII Mostra del cinematografo

Un importante e delicato periodo di transizione - La riforma dell'anno scorso affronta ora una sua conferma - Sono in gara 10 Nazioni con 14 film - René Clair presidente della giuria - Le rassegne minori

(*Dal nostro inviato speciale*)
Venezia, 24 agosto.

L'estate favorisce le messi, le vacanze, le rivoluzioni, le insolazioni; e i Festival cinematografici. Li suscita con i primi tepori, li accompagna fino alle soglie dell'autunno. In questi ultimi quattro mesi si sono affiancati, per non parlare dei minori, quelli di Cannes, di Berlino, di Cork, di Karlovy Vary, di Tokio, di Locarno. La sfilata è ora conclusa dalla rassegna di Venezia, la più anziana, la più significativa, e la più osteggiata. Chi ne abbia seguito fin dall'inizio le manifestazioni ricorda sguardi un po' increduli, e sotto sotto invidiosi, di parecchi stranieri che, al Lido, si costringevano a cordialmente applaudire. Era gente del mestiere, immersa nel cinema fino al collo; e già nel 1932, e nel 1934, ai primi sfolgoranti successi della Mostra, quegli esperti e quegli incalliti non potevano non pensare alla straordinaria fortuna che Venezia aveva avuto varando la nuovissima idea di una «Esposizione» del film. Una fortuna che era invece tutta nel merito di aver saputo avere quell'idea, e, ciò che più contava, di averla ottimamente attuata.

Anche le idee, si sa, hanno una loro giovinezza; ma la Mostra giovinetta non ci torna alla memoria per i facili e doverosi incanti della sua adolescenza. Erano rassegne davvero insostituibili, con film che suscitavano curiosità, interesse, polemiche; e ciascuna di quelle rassegne era, di volta in volta, la sola occasione per «fare il punto» alla più diversa e recente produzione cinematografica. Inoltre, la spiaggia del Lido; e l'autorità della Biennale; e soprattutto la gloria di Venezia. La Mostra appariva, ed era, davvero unica, inimitabile; e perciò gelosie e invidie, sia pure celate, non disarmavano. Tutt'al più, per il momento, si rassegnavano. Profittatasi infatti l'occasione ritenuta opportuna, si bandì, per il '39, il Festival di Cannes, che il sopravvenire della guerra fece sospendere e rinviare. L'immediato dopo-guerra rese non facile una ripresa della Mostra di Venezia; e vide l'inizio del Festival della Croisette, al quale altri dovevano seguire. La Mostra non era più la sola; e dai nuovi venuti facilmente se ne dimenticavano, o se ne volevano dimenticare, le importanti, innegabili affermazioni.

Forse, fra il '46 e il '49, la rassegna del Lido perse una sua proficua occasione. Quella di rinnovarsi. Le sue formule, anche se altrove imitate o addirittura copiate, erano piuttosto stanche. E in quegli anni, dell'immediato dopoguerra, pressioni e interventi, un po' d'ogni genere, non sarebbero stati né molto vigili né molto attivi, avrebbero potuto ammettere, o almeno tollerare, una riforma organica che avrebbe certo dato alla Mostra una nuova vita. Ma se è facile ragionare con il senno del poi, quell'occasione fu comunque perduta; e la stanchezza delle vecchie formule si fece poi sempre più palese, facilitando l'affermarsi di altre iniziative e rinfocolando quelle ostilità di cui si diceva.

* *

La Mostra continuava infatti a proclamarsi una rassegna d'arte; esigeva una sua indipendenza; e da tutti gli altri Festival voleva nettamente distinguersi. I suoi risultati erano poi quelli che erano, ma i produttori di film avevano nel frattempo irrobustito una loro Federazione internazionale, che era tra l'altro riuscita a porre un suo diritto di ratifica ai regolamenti dei vari Festival, Mostra compresa. E quando, l'anno scorso, la Mostra credette di addivenire a una sua coraggiosa riforma (riduzione e scelta dei film, riduzione dei premi, giurie più autorevoli ed effettivamente internazionali), l'ostilità dei produttori fu tanto decisa quanto evidente. Soprattutto non ammettevano che i loro film dovessero subire l'esame di una commissione artistica. E poiché, senza film, non è possibile comporre un cartellone, si addivenne nella primavera scorsa a un compromesso. Si riconosceva alla Mostra il diritto di limitare la sua durata a quattordici giornate, con un solo film al giorno; di ridurre i premi; di comporre le sue giurie come meglio credeva; ma la scelta dei film doveva limitarsi a quattro. Gli altri dieci sarebbero stati indicati da selezioni nazionali, delle quali la Mostra si impegnava a rispettare anche l'ordine di segnalazione. (Se una nazione elencava tre film, la Mostra doveva accettarne il primo, o prendere o lasciare. Accettato il primo poteva, se lo credeva, «invitare» uno degli altri due, e ciò fra i quattro che, in tutto e per tutto, poteva liberamente scegliere).

Era, ed è, quindi una scelta assai limitata, e tale da infirmare tutta la riforma. Fortunatamente la Direzione della Mostra non pare disposta ad abdicare; e, non meno fortunatamente, alcune nazioni non hanno creduto di seguire quella rigida norma, hanno invece lasciato libera la Mostra di scegliere tra i film designati, di operare almeno una scelta nella scelta. (Così hanno fatto il Giappone, l'India, l'Italia, la Spagna e l'URSS). Una riforma del genere, data la sua portata, avrebbe avuto evidentemente bisogno di una preventiva opera di persuasione presso tutti gli interessati, in modo da potere essere varata in acque già pacificate, tranquille. Non è difficile proporre riforme, la difficoltà sta nell'attuarle. Comunque le cose sono andate come sono andate, ed è anche probabile che non potessero andare altrimenti. Tuttavia, allo stato attuale dei fatti, è indubbio che la Mostra sta attraversando un suo delicato periodo di transizione. Se non le verrà meno una sua fermezza, non disgiunta da molto tatto, non è da escludere che parecchie ostilità residue si plachino, e che le cinque volonterose nazioni di quest'anno, già ricordate, diventino poi sei o sette, o dieci addirittura. Allora la Mostra avrà vinto la sua non facile battaglia; e si dovrà più che mai riconoscere il coraggio di chi volle affrontarla.

* *

Se fra i quattordici film concorrenti a questa XVIII Mostra cinque o sei risultassero di primo piano, e gli altri di una dignità indiscutibile, il successo della nuova formula sarebbe luminoso, e coronerebbe quello di stima dell'anno scorso. Ma i film, per essere giudicati, devono essere prima veduti, e, sulla carta, sarebbe almeno azzardato fare delle previsioni. La sorpresa può sempre rivelarsi; e fame precostituite possono sempre incrinarsi.

Si allineano al traguardo film di dieci nazioni. *Un angelo è sceso a Brooklyn* di Ladislao Vajda (Spagna, 25 agosto); *Soltanto degli uomini* di Branko Bauer (Jugoslavia, 26); *Qualcosa che vale* di Richard Brooks (U.S.A., 27); *Vittoria amara* di Nicholas Ray (Francia-U.S.A., 28); *La storia di Esther Costello* di David Miller (Gran Bretagna, 29); *I selvaggi* di Rafael Baledon (Messico, 30); *Carrozzina per bambino* di Tomotaka Tasaka (Giappone, 31); *I sogni nel cassetto* di Renato Castellani (Italia, 1 settembre); *Occhio per occhio* di André Cayatte (Francia, 2); *Un cappello pieno di pioggia* di Fred Zinnemann (U.S.A., 3); *L'invitto* di Satyajit Ray (India, 4); *Il trono di sangue* di Akira Kurosawa (Giappone, 5); *Notti bianche* di Luchino Visconti (Italia, 6); *Maiva* di Vladimir Braun (U.R.S.S., 7). L'ultima sera, quella della premiazione, vedrà, fuori concorso, *Porte de lilas*, di René Clair, che darà quest'anno il grande prestigio del suo nome alla presidenza della giuria.

Sul piazzale del Palazzo del Cinema garriscono i pennoni, si innalzano le incastellature di mastodontici affissi, i giardinieri dànno un'altra ravviatina alle aiuole, nelle ultime ore si sono intensificati gli arrivi. Per due settimane il Lido tornerà a vivere la sua breve stagione cinematografica. Che il cielo le sia clemente, che lo scirocco le sia misericordioso, che i film le siano propizi. Intanto è già dal 12 di questo mese che ronzano le cabine di proiezione, per le manifestazioni cosidette minori. Si sono or ora concluse le rassegne del film documentario e del cortometraggio (diciotto nazioni partecipanti), quella dei film per ragazzi (tredici nazioni), quella del film d'arte (sette nazioni); ed è tuttora aperta, nel Palazzo Bevilacqua La Masa, la Mostra del libro e del periodico cinematografico (nove nazioni). Se codesto prologo lo si vuole intendere come una cornice per la Mostra vera e propria, bisognerà dire che tale cornice non poteva essere meglio predisposta. Domani sera comincerà, del quadro, a scoprirsi un primo lembo. Tocca alla Spagna, con *Un angelo è sceso a Brooklyn*, di Ladislao Vajda, il regista del fortunatissimo *Marcellino pan y vino*.

Mario Gromo

QUANDO SCENDONO LE PIOGGE GELIDE

Vestiti da alpinisti perfetti si vive a Cortina come in città

E' quasi una metropoli: moderna, rumorosa, notturna, con mostre, conferenze, spettacoli; c'è il galoppatoio, il polo, il calcio - Se il cielo si annera e si scioglie in acqua, i villeggianti con la giubba da vento passeggiano davanti alle vetrine, vanno al cinema e al caffè - Non solo la gente anziana, ma i giovani s'inurbano così tra le montagne

(Dal nostro inviato speciale)
Cortina d'Ampezzo, agosto.

Tutta la notte aveva nevicato dai milleottocento metri in su, e piovuto in basso; anzi piovere non è il verbo esatto, la valle era tutta immersa nelle nuvole che ora si discioglievano in acquazzoni ora esalavano fiati mucidi e nebbia. La mattina seguente le nuvole c'erano ancora, ma la neve in alto, la pioggia in basso erano cessate; e allora sono andato a vedere se davvero al Passo di Falzarego c'erano venticinque centimetri di neve fresca e venti al Passo Tre Croci, e ci faceva due gradi sotto zero.

Tornando dal Falzarego (sì la neve c'era, e spessa, se non proprio un quarto di metro; e così al Passo Tre Croci; e subito sono andati ad assaggiarla impazienti sciatori, e la clinica di Cortina specializzata per queste cose ha avuto subito un bel gruzzoletto di fratture e lussazioni e distorsioni da curare) — tornando dal Falzarego ho visto ferme alcune automobili ad un punto della strada poco sotto Pocol, da cui c'è una bellissima veduta; e ci hanno fatto uno spiazzo apposito per chi se la voglia godere. Non ci si vedeva una maledetta, una pappa di vapori colmava la valle (mi è venuto fatto di parodiare quei versi del Pulci, «E Roncisvalle pareva un tegame, eccetera», in questo modo: «E la vallata pareva un tegame - in cui bollisse e cenere e sapone»), balenavano sì e no fra gli stracci delle nuvole più alte le pareti striate di nuova neve; ma i bravi turisti facevano il dover loro, sanno che in quel punto bisogna ammirare il panorama e il panorama lo ammiravano anche se non c'era.

Più tardi salendo alle Tre Croci ho visto altre macchine ferme qua e là ai margini della strada, e nessuno dentro. E' fenomeno comunissimo nei giorni di sole, di gente che lascia la vettura per andare a merendare nel bosco, o a vedere le cascate del torrente, o a cogliere fragole, o a far l'amieto, come dicono a Bologna; che non è proprio «fare all'amore», ma fiorellare in coppia e godere insieme della solitudine e scambiarsi le amabili asinerie e i frusti luoghi comuni di queste situazioni; per cui vedi l'antologia che ne ha compilato la spiritosa Camilla Cederna. (Mi permetta l'acuto lettore di fargli notare il fatto degno di attenzione, e prova della singolar dolcezza, come la chiamava il Boccaccio, del sangue bolognese, che gli abitanti di quella dotta e pingue città, assidui spettatori per lustri delle rappresentazioni all'aperto dell'Arena del Sole, dove si davano tragedie greche e romane e alfieriane e montiane e shakespeariane, — ragione per cui vi sono così frequenti i nomi come Cesare Pompeo Otello Aristodemo Desdemona Ofelia Fedra Zaira e via cercando nel repertorio drammatico — i pratici bolognesi, dicevo, dell'Amleto di Shakespeare sono rimasti colpiti soprattutto od unicamente dal sentimentale pallore del prence di Danimarca e dai suoi sospiri come di innamorato). Ma quella mattina il cielo era nero. V'erano ragnatele di umidità fra i tronchi, il sottobosco ed il prato erano fradici di neve diacciante; e ciononostante anche qui c'erano bravi turisti che sapevano che in montagna i boschi e i pascoli servono per quella cosa ed eseguivano il programma con devozione e con fede.

Strana gente i turisti e soprattutto i villeggianti delle Dolomiti; proprio una razza speciale. Prima di tutto, scelgono per le loro vacanze una natura che al novanta per cento di essi è ostile; o gli fa paura, o gli fa male alla salute, e nella più benigna delle ipotesi richiede una lenta assuefazione, che comincerebbe a dar frutto il giorno che la vacanza è finita. (Lascio da parte naturalmente quella scarsa minoranza di alpinisti e di escursionisti che vengono quassù proprio perché amano queste crode e gli piace di scalarle da ogni parte, ma ogni anno diminuiscono di numero, a quel che mi dicono le guide e gli uffici turistici, anche se le disgrazie alpinistiche sono sempre di più; ma questa è materia che merita un più lungo discorso, e prima di tutto passione agonistica non sempre è sinonimo di capacità). Vengono quassù, quei turisti e villeggianti di cui parlo, per fuggire i calori estivi; ma quando si accorgono che il più dei giorni li barattano con gelide pioggie, con inamabili nebbie, o debbono tenersi sul letto due tre coperte di lana e il piumino, e sotto magari la borsa dell'acqua calda, e andare in giro imbozzolati in maglie farsetti giacconi, che nemmeno d'inverno a casa loro, cominciano a brontolare.

Il medico ed il buon senso o l'imitazione di quello che fanno gli altri consiglia loro passeggiate solitarie; c'è una fitta rete di sentieri ben segnati che menano ad un lago, ad un colle, a una capanna, a una facile vetta, con la comodità di sostare ogni ora ogni mezz'ora a ber caffè o latte o birra in accoglienti baracchini. Ma alle prime prove i più si avviliscono, c'è troppa differenza fra il camminare per lisci asfalti ed il salire e scendere per sentieri irti di pietre aguzze, di lastre sdrucciolevoli, spesso viscidi di fango o ridotti addirittura a letto di torrente; e qua e là erti da mozzare il fiato (e il discendere richiede una ginnastica inconsueta e dolorosa di muscoli che hanno dormito per lustri). E si mettono per via coperti come per affrontare una bufera; poi il calore della fatica li induce a spogliarsi a poco a poco fino a ridursi in camicia; ma ecco li investe a tradimento un vento ghiacciato alla svolta e debbono ricoprirsi in fretta, finché ricominciano a sudare e ad alleggerirsi di nuovo; è un continuo indossare e togliere che stancherebbe un'indossatrice professionista e alla fine li esaspera (tanto più che sono cautele inutili, la sera dovranno mettersi a letto con l'aspirina e il vino caldo e la berretta da notte).

Molti scelgono le vacanze fra questi monti per godersene la celebrata bellezza, superiore veramente ad ogni confronto quando si può godersela; ma non sanno i tapini, o se lo dimenticano ogni anno, che è legge di natura in questi luoghi che il luglio e soprattutto l'agosto coincidano con la stagione delle pioggie; e per una giornata serena se ne sono due o tre nuvolose o piovose; e nemmeno del buon mattino si può fidarsi, si parte in escursione sotto un cielo di una limpidezza esaltante, su cui spiccano pulitissime le cime e le creste come dipinte or ora da uno scenografo, rocce e pascoli splendono come lavati e insaponati di fresco, ci si sente personaggi di una coloratissima cartolina illustrata; ed ecco poche ore dopo, che si pregusta un pigro soleggiarsi sulle poltrone a sdraio del rifugio, il cielo si turba, si annera, si disfà in acqua e in nebbia.

Ne consegue che i villeggianti sono portati a continuare nel mutato luogo i modi e le abitudini cittadine, il passeggio due volte al giorno davanti alle vetrine, le partite alle carte il pomeriggio e la sera, il culto del tè e dell'aperitivo e del cinema; sono che non sanno rinunciare alla mascheratura sportiva, e seggono a colazione e alle tavole da gioco e al cinema con la giubba da vento e gli scarponi imbelli e i calzettoni e i maglioni policromi e i giacchettoni di pelle e i berretti da sciatore o i cappelli tirolesi; e sarebbero divertenti da vedere se non accozzassero così male i colori dei diversi indumenti. Il ritorno alle abitudini cittadine è facilitato dal fatto che Cortina è diventata ormai, ve l'ho già detto, una grande città, più vasta più moderna più rumorosa di traffico, più ricca di luoghi notturni, di caffè, di mostre d'arte, di conferenze, di spettacoli, di comodità sportive che non hanno nulla a che fare con la montagna — galoppatoi, campi d'ostacoli, di golf, di polo, di calcio, di tiro al piattello, eccetera — insomma è metropoli assai più che la maggior parte delle città da cui provengono i villeggianti, a giudicare dalle targhe delle automobili di cui è difficile decifrare la sigla. E certamente quelli che sono arrivati in utilitaria o in motoretta da CZ, da AV, da MC, da FR, da RI, avrebbero avuto assai maggiore comodità di mettersi a contatto con la natura e riposare i nervi a casa loro che quassù. (La settimana di Ferragosto, giudicando forse che il fracasso motorizzato non fosse bastante, qualcuno ha messo su un poderosissimo altoparlante là dove c'è la pista di salto, a Zuel, di cui la voce giungeva monotona e inestinguibile centinaia e centinaia di metri distante; sì che gli abitanti della zona esasperati hanno dovuto fare ricorso al municipio).

Si potrebbe pensare che questo inurbamento è conseguenza del fatto che qui vengano a preferenza persone mature. Non è così. Cortina è méta preferita di giovani e di giovanissimi; che non sono tuttavia più rompicollo né più sportivi dei vecchi. Le fanciulle più ammirate, con fazzolettoni rustici in capo e pantaloni di ogni taglia e il passo ondeggiante dei montanari, i giovanotti più baldi, con varietà di pettinature che i competenti distinguono e di ognuna sanno il nome, impegnano tutta la loro alacrità a scalare due volte il giorno «quota quattro gradini», che non è il sommo di un monte, ma la porta e l'atrio del bar della Posta che domina appunto dall'alto di quattro gradini la piazza omonima; e vi si ammucchiano e seggono sui gradini e al sommo in posa da rivista di varietà; e il loro gran divertimento sta nell'opporre una passiva resistenza alle timide persone mature che vorrebbero uscire o entrare, e non sanno come passare attraverso così viva e, diciamolo pure, così piacevole barriera di giovinezza.

E quando escono dalla città e vanno per colli e per boschi, il più delle volte è soltanto per mutare sfondo alle grate abitudini del bar e delle trattorie di lusso. Così una compagnia di giovanissimi che usava andare sulla mezzanotte a gustare i pollastrini allo spiedo del Fogher o del bar di Angelo al Pocol, hanno fatto una notte la bella pensata di andarsi ad arrostire i pollastrini per conto proprio nei boschi. E da allora a notte alta, ben bene saturi di Martini secchi e di whisky, mentre i pollastrini girano lentamente sul fuoco di sterpi e di rami secchi nella radura di un bosco, ragazzi e fanciulle vi fanno buriana e canti e balli intorno, bevono al collo del fiasco, condannano uno di loro a strani supplizi, come mangiare il pollo o la pastasciutta con le mani legate dietro il dorso. Se un giorno leggerete che un bosco qui intorno ha preso fuoco, e vi daranno ad intendere che si tratta di combustione spontanea, non ci credete. Bastasse il calore estivo, e siano pure i quaranta all'ombra, a incendiare i boschi, non ci sarebbe un albero da Roma in giù né un'oasi nel deserto africano.

Paolo Monelli

La giovane scrittrice Fournier sposa l'eroe dei suoi romanzi

È un sottufficiale che le ispirò i bellissimi racconti esotici - La prodigiosa cultura dell'ex-pastorella

(*Dal nostro corrispondente*)
Parigi, 24 agosto.

Sonia Fournier, che a 15 anni fu la più giovane romanziera francese, ha sposato stamane il protagonista di tutti i suoi romanzi: Marcel Quintard, un sottufficiale reduce dalla guerra d'Indocina. La ragazza, che ha ora 22 anni, è figlia di un portalettere di campagna, uno stravagante tipo di autodidatta il quale, influenzato da letture arcadiche, mise la figlia a pascolare le capre e nello stesso tempo le fece studiare il greco.

Sotto la guida del padre, la pastorella fu sottoposta alle letture più disparate; per poter avere la conoscenza diretta dei testi nella loro lingua originale, il postino le fece imparare anche il latino, l'italiano, lo spagnolo, l'inglese, il tedesco e il russo, cosicché, ancora fanciulla, Sonia traduceva già opere da sette lingue.

Il suo primo romanzo, *La poupée de Chine*, ottenne un successo clamoroso; successo rinnovato poi dai successivi, *La biche de Sertorius* e *L'inconnu de Séoul*, tutti di ambiente estremo-orientale. Quando questi libri arrivarono ai soldati del corpo di spedizione francese in Indocina, ce ne furono molti che scrissero alla autrice, stupefatti dalla sua perfetta conoscenza dei luoghi e dei costumi locali. «Abbiamo letto la vostra *Poupée de Chine* — dicevano press'a poco le lettere dei combattenti — e siamo rimasti colpiti dalla precisione con cui descrivete la nostra vita nelle risaie. Come fate a conoscere tanti particolari?».

La pastorella conosceva quei particolari, senza essersi mai mossa dal suo paese, perché aveva sempre mantenuto una corrispondenza fittissima con Marcel Quintard, suo compagno di giochi sin dall'infanzia.

In Indocina, Marcel è stato ferito cinque volte ed ha avuto la Croce di guerra e la medaglia militare. Ora frequenta la scuola per gli allievi ufficiali, ma partirà probabilmente presto per l'Algeria perché è un militare di mestiere: nell'intervallo ha sposato Sonia.

«Mi marito con l'eroe dei miei libri — ha detto la scrittrice — e non poteva esserci conclusione migliore agli intrecci che ho narrato. Non avevo mai detto a nessuno che il personaggio dei miei romanzi era Marcel, ma era proprio lui, con le sue meravigliose avventure, che mi ispirava ogni racconto».

s. v.

Formidabile nuova arma della contraerea americana

New York, 24 agosto.

Il capo di Stato Maggiore dell'Aviazione americana, generale Thomas White, ha dichiarato che il nuovo missile «Bomarc», in dotazione alla contraerea degli Stati Uniti, è il primo ad accoppiare il raggio d'azione di un aereo da intercettazione con le caratteristiche proprie di un missile. Il generale White, che esprime questo giudizio in un articolo sulla rivista «Parade», afferma tra l'altro che il «Bomarc» è un'arma di grandissima efficienza e di altissimo affidamento.

Trovata una donna a pezzi in due fusti da benzina

Chicago, 24 agosto.

Rinchiuse in un bidone nero che galleggiava sulle acque del Lago Michigan, al largo della riva settentrionale di Chicago, sono state trovate oggi le estremità — testa, braccia e mani — staccate dal corpo di una giovane donna. La polizia ritiene che appartengano al torso, anch'esso rinvenuto chiuso in un fusto di benzina, nella stessa zona di Montrose Harbour giovedì scorso. Finora gli agenti non sono riusciti a determinare nessun particolare, salvo il fatto che la vittima è una donna dai 27 ai 30 anni, dai capelli neri lunghi e disposti in trecce. La faccia sfigurata rivela che essa dev'essere stata seviziata e percossa a morte.

La macabra scoperta è stata fatta da un sommozzatore, Harry Bartell, che trovandosi a passeggiare lungo il molo ha visto emergere dalle acque la superficie ricurva di un bidone nero e poi scomparire di nuovo a circa 300 metri dalla riva. «Immediatamente — ha detto egli — mi sono gettato in acqua e, nuotando, l'ho raggiunto e portato alla riva. Quindi ho informato la polizia».

Dopo i gravi danni della grandine e della brina

Vivo disagio nell'Astigiano per i mancati aiuti governativi

Il prefetto ha ricevuto i sindaci di diversi paesi - Il decreto pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale concede speciali risarcimenti solo a comuni in provincia di Torino e Cuneo

(Nostro servizio particolare)
Asti, 24 agosto.

I sindaci di sette Comuni dell'Astigiano sono stati ricevuti stamane dal Prefetto al quale hanno chiesto di intervenire presso il Governo per misure di provvidenza nei confronti degli agricoltori i cui poderi sono stati nuovamente colpiti dalla grandine. Si parla di calamità della scorsa settimana, i cui danni vanno ad aggiungersi a quelli provocati, durante l'estate e specialmente nei mesi di maggio e di giugno, dalle pioggie, dalle brinate e dalle grandinate; danni che sommati gli uni agli altri per tutta la provincia, sfiorano, secondo calcoli ottimisti, i 5 miliardi.

Il Prefetto ha naturalmente promesso il suo intervento, ma non sappiamo con quali parole i sette sindaci ed i loro colleghi degli altri Comuni dell'Astigiano, potranno rasserenare i contadini specie ora che la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto legge che delimita le zone di danno del Piemonte per le calamità dei mesi di maggio e di giugno e nelle quali non figura la provincia di Asti, come non figurano quelle di Vercelli, di Alessandria e di Novara che pur hanno denunciato perdite di parecchi miliardi. In verità il fatto che in queste zone non sia incluso l'Astigiano, non esclude che la provincia non possa godere di alcune delle misure di favore previste nella legge del 25 luglio 1957.

Il decreto in questione stabilisce provvidenze a favore delle aziende agricole del Delta Padano, della Lombardia, del Piemonte e della Valle di Aosta, danneggiate da eccezionali calamità naturali e a favore delle aziende agricole danneggiate dalle avversità atmosferiche. Per calamità naturali s'intendono le alluvioni che abbiano distrutto interi Comuni. Ora poiché nessun Comune dell'Astigiano si trova in queste condizioni, la provincia non è stata compresa tra le zone aventi diritto alle provvidenze governative, mentre vi fanno parte quelle di Torino con 19 Comuni e di Cuneo con 28. Le calamità atmosferiche prevedono, invece, gelate e grandinate, e per quanto la legge non faccia riferimento all'Astigiano, in questo caso la provincia, esclusa per ciò che riguarda le provvidenze sotto forma di contributi, può usufruire delle provvidenze creditizie e cioè di mutui di favore per la durata di 5 anni all'interesse del 3 per cento.

Anche per i danni provocati da calamità naturali (alluvioni) esiste per la provincia di Asti la possibilità di godere delle agevolazioni contemplate nel decreto legge del 10 agosto, in aggiunta di quello del 25 luglio. In esso è detto infatti che qualora vi siano isolate aziende agricole che abbiano subito gravi danni per alluvioni non ricadenti nelle zone delimitate dal decreto legge 25 luglio, sarà provveduto alla delimitazione su proposta dell'ispettorato dell'agricoltura con successivo decreto da emanarsi entro il 31 dicembre 1957. In sostanza l'ispettorato di Asti, ricevute le denunce dei singoli agricoltori danneggiati e fatti gli opportuni accertamenti, può trasmettere al Ministero competente l'elenco delle aziende danneggiate per le eventuali provvidenze.

«Purtroppo — ha detto il dott. Natale Riva, direttore dell'ispettorato agrario di Asti — il tempo a nostra disposizione per tali pratiche è assai limitato e sarà difficile che le denunce dell'Astigiano vengano esaminate a Roma e approvate prima del 31 dicembre».

D'altra parte le somme stanziate dal Governo per le provvidenze nel Delta Padano non sono in grado di coprire che in minima parte i danni subiti dai contadini: per i colpiti dalle alluvioni sono a disposizione 10 miliardi e soltanto due per le calamità atmosferiche (gelo e grandine).

Non v'è dubbio che la pubblicazione del decreto legge sulla *Gazzetta Ufficiale* e la mancata inclusione dell'Astigiano fra le zone che possono usufruire di contributi per alluvioni, ha provocato profondo malcontento fra i contadini, cui è seguita una presa di posizione delle organizzazioni degli agricoltori. Domani l'associazione dei contadini astigiani, di ispirazione comunista, riunirà il consiglio direttivo e chiederà l'appoggio delle altre organizzazioni per una azione collettiva presso il Governo. Per quanto riguarda la forma della protesta nulla è stato ancora deciso: si parla però di una «calata» dei contadini ad Asti per conferire col Prefetto e di nuove «passeggiate» dimostrative nei vari Comuni. Anche la Federazione dei coltivatori diretti intende protestare, tuttavia agirà separatamente dall'altro organismo sindacale. Le decisioni del suo consiglio direttivo, che si riunirà nei prossimi giorni, saranno comunicate dal presidente stesso della Federazione, on. Sodano, a Roma.

b. m.

Insoddisfatti i contadini delle Langhe e della pianura

Cuneo, 24 agosto.

Il decreto relativo al risarcimento dei danni in favore delle zone colpite dal maltempo, apparso sulla *Gazzetta Ufficiale* non ha soddisfatto i contadini delle Langhe e della piana cuneese che hanno avuto i raccolti falcidiati dalla pioggia, dal gelo e dalla grandine e che non possono godere di provvidenze sotto forma di contributi. Il presidente dell'Amministrazione provinciale dr. Giovanni Girando, ha inviato oggi stesso un telegramma di protesta al ministero dell'Agricoltura.

Per quanto riguarda invece i Comuni alpini delle Valli Stura, Maira e Varaita, devastati dalle alluvioni, questi potranno inoltrare richiesta di risarcimento in misura del 80 per cento del danno subito.

Giocatori di tennis derubati da un sedicente campione

Cuneo, 24 agosto.

Quattro giorni or sono (ma la notizia, perché aveva sapore di una beffa, si è risaputa solo oggi) al Tennis Club di via Alessandro Volta, frequentato dai giovani della migliore società, si presentava uno sconosciuto dall'accento meridionale, che affermava di essere un giocatore di seconda categoria, vincitore di alcune importanti gare nel Palermitano. Poiché nel tennis l'abilità fa grado, lo sconosciuto veniva accolto festosamente ed egli si intratteneva con alcuni giovani giocatori, ai quali fra l'altro diceva di essere un viaggiatore di commercio e di chiamarsi Cavalli.

Invitato a disputare una partita, adduceva però il pretesto di essere stanco; prometteva però di tornare nel pomeriggio per dimostrare la sua valentia. Si sedeva quindi in tribuna, assistendo ad alcuni incontri; verso mezzogiorno, insalutato ospite, si eclissava.

E' facile immaginare la sgradita sorpresa di dodici giovani giocatori allorché, ritiratisi negli spogliatoi per fare la doccia e rivestirsi, si accorgevano che i loro portafogli erano stati alleggeriti di tutto il denaro in essi contenuto, oltre 100.000 lire complessivamente.

Per il cedimento della strada

In curva un pullman scivola nella scarpata

Luino, 24 agosto.

Una paurosa avventura hanno vissuto oggi i passeggeri di un pullman che da Agra (Valdumentina) scendeva verso Luino.

Verso le 11,30, il grosso automezzo, di proprietà di una società luinese di autotrasporti e pilotato dall'autista quarantaquattrenne Romolo Baldioli, lasciata la fermata della località Poppino affrontava i ripidi tornanti che seguono quando all'improvviso, alla curva di Villa Cristina, un tratto di strada, probabilmente in conseguenza delle ultime piogge, cedeva sotto il peso del veicolo: il pullman si inclinava paurosamente e scivolava per il declivio sottostante per circa tre metri, arrestandosi con due ruote all'aria contro un traliccio di sostegno dei cavi dell'energia elettrica, proprio al limite di un avvallamento profondo una decina di metri.

Tutti i passeggeri sono usciti dall'incidente visibilmente spaventati, ma fortunatamente pressoché incolumi. Solo una donna ha dovuto ricorrere alle cure dei medici per leggere escoriazioni, ma è stata dimessa dopo le cure del caso. Il pullman, che è stato recuperato solo dopo cinque ore di sforzi con l'ausilio di due carri-gru dei vigili del fuoco, ha subito gravissimi danni valutati approssimativamente sui 5 milioni di lire.

Era stato accusato dalla giovane ormai in punto di morte

Provata l'innocenza del motociclista dal cui veicolo si gettò la domestica

Egli non voleva insidiarla, ma aveva sbagliato strada - Dopo l'incidente si era allontanato per cercare soccorso

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 agosto.

Il manovale Francesco Presotti di 43 anni, deve ad un testimone (di cui egli stesso non ricordava l'esistenza) il fatto di avere ottenuto la libertà dopo alcune ore di «fermo». Comunque egli dovrà presentarsi davanti ai giudici per rispondere del reato di omicidio colposo, essendo stato, sia pure indirettamente e involontariamente, la causa della morte di Maria Ferrari.

L'accusa che la domestica ventitreenne aveva formulato in punto di morte era infatti grave: «Un giovanotto di cui non voglio dire il nome, mentre stavo tornando a Milano sulla sua motocicletta, mi ha insidiata. Per sfuggire alle sue mire mi sono gettata dalla moto in corsa ferendomi. Benché il mio accompagnatore si fosse accorto che m'ero ferita gravemente, invece di prestarmi soccorso ha preferito fuggire, abbandonandomi sul bordo della strada».

La disgrazia — come già pubblicato — è accaduta sabato pomeriggio nei pressi di Cusano Milanino. Maria Ferrari, una cameriera di 23 anni, di origine veneta, approfittando dell'assenza dei suoi padroni abitanti a Milano, in via Vitruvio 4, aveva pregato Francesco Presotti di accompagnarla in motocicletta da un parente che abita a Paderno Dugnano. Durante il ritorno i due, fatta colazione in una trattoria di Cusano, stavano viaggiando verso la metropoli lombarda. Ad un certo punto il manovale sbagliò strada: è stato allora che la cameriera, temendo forse che il Presotti avesse deviato per secondi fini, s'è lanciata dalla motocicletta, cadendo a terra e ferendosi gravemente. Soccorsa da un'auto di passaggio la poveretta veniva trasportata all'Ospedale Maggiore, dove i medici le riscontravano la frattura della base cranica, e gravi lacerazioni interne addominali. Le condizioni della Ferrari erano disperate: essa è morta ieri mattina, dopo sei giorni di agonia.

Fu un ragazzo di Cusano Milanino a indicare ai carabinieri di Paderno Dugnano il nome e l'indirizzo del Presotti, che ieri a tarda notte è stato fermato mentre stava facendo ritorno a casa sua in via Gramsci 77. Nel corso dell'interrogatorio il manovale si è contraddetto parecchie volte, e aveva già aggravato la sua posizione. Fortunatamente il sottufficiale comandante la stazione dei carabinieri di Paderno, si è ricordato di chi gli aveva fornito l'indirizzo del Presotti, e lo ha convocato, per sapere esattamente come stavano le cose.

Il ragazzo non ha avuto difficoltà ad ammettere di essere stato l'unico testimone della disgrazia. Ha visto la cameriera gettarsi spontaneamente dalla moto: il manovale si è subito fermato e le ha prestato i primi aiuti; quindi è partito a tutta velocità a cercare un'auto che pochi secondi prima aveva incrociato la coppia. Il Presotti tornò poco dopo senza essere riuscito nel suo intento: la Ferrari però era già stata soccorsa. In quel momento il manovale, fuori di sé per lo sgomento, ha rivolto la parola al ragazzo che si trovava sul bordo della strada per chiedere a quanta distanza fosse il più vicino ospedale.

Francesco Presotti quando ieri notte è stato fermato aveva ormai dimenticato questo particolare, e nonostante tutti gli sforzi fatti per crearsi un alibi, andava fatalmente compromettendosi ogni qual volta apriva la bocca. Ora il manovale, grazie alla testimonianza fornita dal ragazzo che ha dato il suo indirizzo ai carabinieri, ha potuto essere rilasciato.

l. m.

Maria Ferrari, la giovane domestica che si è gettata dalla motocicletta in corsa, rimanendo uccisa. (Telefoto)

Un operaio dilaniato dallo scoppio di una bombola

Mantova, 24 agosto.

Un'impressionante sciagura sul lavoro è accaduta oggi pomeriggio verso le 16,30 in corso Vittorio Emanuele, la principale arteria cittadina.

A quell'ora alcuni operai stavano effettuando lavori di saldatura nell'edificio del Genio Civile in fase di restauro. Nella strada, senza alcuna particolare protezione, era stata installata presso il marciapiede una bombola di gas. Sul grosso recipiente, per aumentare la pressione, erano state collocate diverse pietre e pezzi di cemento. Alla [illegible] era addetto un giovane operaio, il diciottenne Guido Malacarne abitante nello stesso corso Vittorio Emanuele e dipendente della ditta Canali della nostra città.

Improvvisamente, per cause ancora sconosciute — ma forse per un ritorno di fiamma dal tubo collegato con il cannello ossiacetilenico — la bombola è esplosa investendo il povero giovane il cui corpo, orribilmente straziato, è stato scaraventato in aria a diversi metri di distanza. Per un caso fortuito nessuno fra i numerosi passanti è rimasto ferito dalle schegge metalliche e dalle pietre scagliate lontano dallo scoppio. Tutti i vetri delle finestre degli edifici circostanti sono andati in frantumi. Nella strada i passanti, in preda al panico, sono fuggiti disordinatamente da ogni parte senza rendersi conto dell'accaduto.

Impressionante aumento delle disgrazie di caccia

Vale solo 150 mila lire la vita d'un uomo ucciso da un cacciatore?

Questo è il massimo che può percepire la famiglia dello sventurato colpito dall'imprudente tiratore - Perciò sarebbe utile aumentare le quote d'assicurazione obbligatoria

Adagio, adagio tutti i giorni, i cacciatori che escono vanno scemando di numero, qualche punta alla domenica e poi calma assoluta. Per contro non vanno affatto scemando le *disgrazie* o così dette *disgrazie di caccia;* anzi se si tien conto del diminuito numero di fucili che battono la campagna esse aumentano di percentuale.

Ogni giorno le cronache nere — finché i corrispondenti tralasceranno di trasmetterle come notizie poco interessanti o standardizzate — registrano tre o quattro incidenti di caccia. Così in ogni provincia. E nessuna... varietà nelle disgrazie. Fucilati lavoratori sugli alberi mentre si spara a terra (!), fucilati dei disgraziati cercatori di legna secca o di funghi; fucilati cacciatori imboscati in attesa di selvaggina da colleghi che hanno visto muovere una fronda, fucilati dei lavoratori attraverso ad una siepe... Tutti i giorni le stesse fucilazioni, le stesse disgrazie.

E ancora famiglie che recatesi a fare una merenda ai margini di un bosco devono prendere la fuga sotto una pioggia di pallini; mucche al pascolo e buoi al lavoro che improvvisamente sembrano impazziti e si dànno a fuga disordinata perché hanno avuto la pelle bucata da qualche fucilata...

Si sono scritti e si scrivono decine e centinaia di articoli raccomandando la prudenza, la calma, dando pratici consigli. I risultati sono stati addirittura sconsolanti e lo si vede ogni giorno dalla elencazione delle disgrazie. Esse poi sono in maggior numero di quelle che affiorano perché talvolta l'amico non parla e si tiene l'impallinatura e così agiscono molti anche verso ignoti che li hanno leggermente impallinati. Questi ultimi dato il lieve danno vogliono evitare perdite di tempo con denuncia, certificati medici ecc. ecc.

Viste inutili le raccomandazioni di prudenza, bisogna pur in un modo o nell'altro proteggere i terzi; se un cacciatore per la sua imprudenza danneggia se stesso, sarà sempre un danno od un grande danno personale e per la sua famiglia, ma pazienza. Si potrebbe dire «tanto peggio per lui». In primo luogo in attesa di accertamenti la Questura dovrebbe sospendere la licenza di caccia al feritore. Se avrà ragione, ritornerà a caccia. Ad ogni buon conto colla nostra burocrazia andrà tutto bene se sarà sistemato in un paio di mesi. E sessanta giorni di sospensione di caccia in un periodo di novanta, fanno riflettere tutti e possono consigliare alla prudenza.

In secondo luogo dato che si continua imperterriti a fucilare il prossimo, obbligare ad assicurazioni che compensino almeno in parte il danno arrecato. Le assicurazioni obbligatorie praticamente già esistono ma non adeguate ai tempi che corrono. Ed i nostri organi dirigenti non devono nemmeno avere preoccupazioni eccessive nel far aumentare le quote assicurative di molto, specie per gli infortuni ai terzi.

Una percentuale altissima dei cacciatori è motorizzata; chi si reca a caccia in automezzo deve essere in condizioni di pagare una adeguata e congrua assicurazione. Se non lo può non vada a caccia perché non potrà mai indennizzare quel disgraziato che ha fucilato, magari accecandolo.

Attualmente la Federcaccia per la assicurazione dei suoi cacciatori percepisce un premio di sessantacinque lire annue, premio che garantisce un indennizzo diviso nettamente in due parti. I maggiori indennizzi toccano per infortuni diretti al cacciatore, una troppo bassa quota per coprire od indennizzare i danni recati ai terzi od alle cose dei terzi.

Gli indennizzi che vanno all'assicurato per danni alla sua persona ci interessano relativamente poco, perché noi pensiamo a quei disgraziati che vengono fucilati da maldestri od imprudenti cacciatori. Ad ogni buon conto accenneremo solo che l'assicurato o eredi percepiranno L. 200.000 in caso di invalidità permanente o morte e quote proporzionali minori per incidenti meno gravi. Un pugno di mosche, ma la quota è di sole lire sessantacinque.

Per danni arrecati a terzi o cose di terzi fino a L. 150.000 per sinistro singolo o catastrofe (danni a persone) ivi comprese sino a L. 40.000 per danni alla altrui proprietà (danni a cose o ad animali).

Questa forma di assicurazione obbligatoria può essere integrata con versamenti volontari aggiunti di L. 100, 200, 300 (massimo) ma una percentuale bassissima di volontarie assicurazioni esiste. Si pagano le sessantacinque lire, che vengono praticamente prelevate dalla quota tessera e basta. Supponiamo pure (bontà nostra!) che vi siano dei cacciatori che abbiano pagato le quote suppletive di 100, 200, 300 lire. Nei confronti dei terzi sono coperti per danni rispettivamente di massimali di lire 150.000 (obbligatoria) più di lire 150.000 complementare, cioè di lire 300.000; di lire 150.000 più 300.000 cioè lire 450.000, di lire 150.000 più 450.000 cioè per lire 600.000.

Vale così poco la vita di un uomo tenendo conto anche che i massimali molto probabilmente si ridurranno in un tot per danni a cose od animali di terzi? Un tizio ferisce a morte un disgraziato padre di famiglia. Il feritore non ha mezzi. La famiglia del morto con l'assicurazione obbligatoria percepisce, se tutto le va bene 150 mila lire! Non di più perché le assicurazioni complementari sono solo nei prospetti ed hanno anch'esse dei massimali sproporzionati alla vita di un uomo.

In questo frangente, dato il persistere delle fucilazioni e dei morti che purtroppo insanguinano il nostro sport, non vi sarebbe proprio nulla di straordinario che l'assicurazione obbligatoria fosse portata a mille lire all'anno accentuando le indennità per i danni ai terzi.

Le quote assicurative, anche se nessuna somma paga e compensa la vita di un uomo, sarebbero in certo qual modo tranquillanti e più riposanti. Ogni cacciatore al giorno d'oggi può benissimo pagare una quota assicurativa di mille lire. Spende del resto 500-600 lire per una partita di foot ball, [illegible] per un cine, 400-500 per una bottiglia di vino...

Ma intendiamoci, indennizzare onestamente il ferito, ma non credere colla eventuale nuova assicurazione di aver acquistato il diritto di fucilare il prossimo!

g. l. d.

NOTE DI AGRICOLTURA

Rotazioni e consociazioni

L'idea di scrivere su questo argomento è sorta in seguito a sopraluoghi fatti lo scorso giugno in varie località, dove si è rilevato che molte aziende non presentavano una giusta ripartizione delle coltivazioni con conseguente grave disagio nella esecuzione dei lavori, nelle spese e nei risultati economici.

Attualmente gli avvicendamenti classici di un tempo sono ancora in uso in gran parte delle zone non irrigue, mentre dove vi è possibilità [illegible] le rotazioni sono [illegible] sono mutevoli, poiché con l'acqua tutto si può fare, ben s'intende rispettando le esigenze di ambiente, di clima e di terreno. L'agronomo Cantoni alla fine del secolo scorso definiva la rotazione agraria un ciclo di coltivazioni diverse le une dalle altre, ma solidali fra di loro, succedentisi a periodi determinati sul medesimo spazio di terreno, ognuna delle quali risente le condizioni lasciate dalle precedenti e altre ne prepara alla coltivazione susseguente».

E' vero che oggidì si tiene conto essenzialmente del fattore economico, cioè estendere le colture che promettono di fornire un maggior reddito netto annuale, tuttavia è necessario tenere anche presente altri fattori, che nel complesso dell'organizzazione aziendale non possono essere dimenticati o trascurati, e precisamente: il rapporto tra i capi di bestiame e le foraggere, la relazione tra le piante sarchiate (granoturco, bietole da zucchero, tabacco, pomodoro, patate, canape, menta, fava, saggina, ecc.) e grano; il rapporto tra l'area investita a riso di semina e di trapianto ed il grano e le foraggere; la possibilità di [illegible] utilizzazione dei diversi fattori della produzione e specialmente del capitale agrario (macchine, attrezzi, ecc.) e della mano d'opera fissa e mezzadrile.

I criteri che devono guidare nella impostazione della rotazione sono numerosi e tutti debbono mirare al mantenimento dello strato attivo o coltivato con il massimo tenore di fertilità [illegible] minerale ed organica e nelle migliori condizioni per ospitare le piante che meglio si addicono alla natura del terreno.

La ripartizione colturale della superficie delle aziende agrarie sta assumendo proprio in questi anni un ruolo importante nella formazione del reddito poiché per varie coltivazioni, già si [illegible] verificando delle sovrapproduzioni (grano, latte, riso, canapa) ed i ridimensionamenti [illegible] fatti tenendo conto di fattori economici, ambientali e sociali.

Circa le consociazioni ricordiamo che in questi ultimi tempi si sono viste molte piante consociate con altre di varia natura ed esigenze al fine ultimo di non lasciare mai il terreno inattivo. Le consociazioni sono numerose nelle colture erbacee, specialmente in quelle ortive, sovente vengono praticate anche tra le colture erbacee e frutti-viticole e tra le colture arboree.

Non solo nelle regioni meridionali dove si ha più luce e più calore, ma anche da noi siamo ormai arrivati a praticare sullo stesso terreno due colture nella stessa annata, vuoi in consociazione vuoi una di seguito all'altra.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame. — Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 310-340; vitelloni 320-360; vitelli comuni 360-470; vitelli della coscia 470-620; vitelli sanati comuni [illegible]-610; vitelli sanati della coscia [illegible] a 180 chili 680-800; vacche da macello di prima categoria [illegible]-280; vacche da produzione 100-130.000 al capo. Suini [illegible] 310-330 al chilo. Vitelli da latte della coscia d'allevamento 900-1000 al chilo.

Cereali. — Pel grano tenero di buona qualità 6800-7000; per le altre qualità [illegible]. Nel Vercellese [illegible]. Meliga ibrida americana [illegible]. Risoni: a Vercelli non quotati.

Foraggi e paglie. — Fieno maggengo 2700-2850; agostano 2500-[illegible]; paglia di grano imballata 800-850.

Vini. — Mercato sempre calmo: Barbera sup. 12,5-13 gr. 8000-8500; id. 11,5-12 gr. 6200-7400; Freisa dolce 7000-[illegible]; id. secca sup. 6500-7250; Nebbiolo 11.400-12.400; Uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 4400-5100; Cortese bianco secco 10-11 gr. 6200-7300.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Doria: *Le diavolerie di Till*, di G. Philipe - All'Astor: *Il piccolo fuorilegge*, di R. Gavaldon - All'Ambrosio: *Il mercenario della morte*, di R. Corman - Al Corso: *Il cerchio della vendetta*, di R. Bare

Esordiente nella regia, Gérard Philipe ha portato sullo schermo un personaggio del folklore tedesco, divulgato, nella seconda metà dell'Ottocento, dallo scrittore belga De Coster, che ne fece il simbolo della rivolta dei Paesi Bassi contro la dominazione spagnola. Il protagonista delle *Diavolerie di Till* («Les aventures de Till l'espiègle»), che deriva dal romanzo del De Coster, è un giovane contadino fiammingo: spensierato e burlone, sembra uno scervellato; in realtà cova in sé una sincera fiamma di libertà, che divampa quando la soldataglia del Duca d'Alba manda al rogo suo padre come ribelle. Abbandonato il natio villaggio e la tenera fidanzata, Till si dà alla macchia con il fido Lamme e in breve diventa lo spauracchio degli spagnoli, sui quali rovescia un torrente di beffe crudeli, e nello stesso tempo uno dei capi della ribellione popolare. Quando Guglielmo d'Orange, che egli salva da un attentato, si pone risolutamente alla testa del moto per la indipendenza, Till combatte al suo fianco sino alla vittoria.

Il film si svolge su due linee: da una parte la farsa, dall'altra l'epopea; due linee tuttavia che non s'incontrano mai poiché è mancata al Philipe la capacità di fondere i toni caricaturali e fantastici, che come attore aveva già usato in «Fanfan la Tulipe», con quelli eroici e realistici che pur aveva intravisto nella materia trattata. E nell'epopea, che sembrava costituire la sua maggiore ambizione, il neoregista è stato tradito dal suo stesso entusiasmo gridando e gonfiando, ma ahimè non dimostrando, idee nobilissime come quelle di libertà e di indipendenza. Questi, insieme con un montaggio davvero infelice, sono i principali difetti di un film, per molti lati apprezzabile. E' rimasto infatti lo spettacolo: i raffinati interni e gli sfarzosi costumi, per i quali lo scenografo Barsacq e la costumista Delamare hanno tenuto l'occhio sulla pittura di Brueghel il vecchio; i magnifici paesaggi, splendidamente [illegible] in ogni stagione dalla fotografia in technicolor di Matras; qualche bella scena di massa, come battaglie e danze; un'interpretazione accurata e assai dignitosa (Jean Vilar, Fernand Ledoux, Jean Carmet, Nicole Berger e altri); e infine lui, Philipe, con le sue acrobatiche avventure e le burle spassose. Il merito di questa bella cornice, specialmente negli esterni, dovrebbe anche toccare al celebre documentarista olandese Joris Ivens, annunciato come coregista. Ma il suo nome compare solo fuggevolmente nei titoli di testa come «delegato» della casa della Germania orientale che ha prodotto il film con una società francese. Francamente ignoriamo il motivo dell'omissione.

* *

Presentato con l'avallo del nome di Walt Disney, *Il piccolo fuorilegge* («The littlest outlaw») è un «technicolor» girato nel Messico, di cui offre qualche squarcio di folklore, da un regista (Robert Gavaldon) ed attori messicani. Il patetico spunto è offerto dall'affetto di un piccolo stalliere, Pablito, per il purosangue «Conquistador», condannato ad essere abbattuto per aver disarcionato la figlia di un generale. Per salvarlo, Pablito fugge con il nobile amico, finisce in mezzo a due simpatici banditi e ne riceve aiuto, ma si vede portar via l'animale prima dall'avidità di una donna, poi, ripresolo, dagli zingari. E dopo molte avventure, ecco infine Conquistador in un'arena, che sta per essere infilzato dalle corna di un toro. Ma ancora Pablito lo salva e questa volta, per il coraggio dimostrato, ottiene di poterlo tenere l'adorato destriero. Della favoletta, che farà la gioia del mondo piccino al quale è particolarmente destinata (ma i grandi non sono esclusi), sono interpreti, con un baio quasi attore e il piccolo Andres Velasquez, un rabbonito Pedro Armendariz, Joseph Calleja, Rodolfo Acosta e altri. Ad esso si accompagna un interessante documentario della serie «Genti e paesi», dedicato agli Uomini blu del Marocco, che presenta usi e costumi di una tribù di allevatori di cammelli.

* *

Poco spazio rimane per i due «western» della giornata. Il più interessante è forse *Il mercenario della morte* («Gunslinger»), diretto a colori da Roger Corman, se non altro perché ci presenta una donna-sceriffo, che sostituendo il marito assassinato, ripulisce il paese dai malviventi, s'innamora del sicario che ha il compito di ucciderla, ma nonostante ciò, la fredda alla fine a fucilate, pur gridandogli, fra un colpo e l'altro, il suo amore. Il film sfiora talvolta il grottesco, ma ha un ritmo abbastanza vigoroso e corretti interpreti in Beverly Garland e John Ireland.

Più aderente agli schemi tradizionali è *Il cerchio della vendetta* («Shoot-out at Medicine Bend»), un cinemascope in bianco e nero di Richard L. Bare, in cui tuttavia introducono una nota insolita i Quaccheri che aiutano il protagonista (Randolph Scott) a smascherare e a punire una terribile banda di rapinatori. Lo stesso Randolph Scott, per riuscire nel suo intento, si traveste da quacchero: di giorno sermoneggia di pace, di notte impalla i nemici.

Il premio di poesia Lerici

La Spezia, 24 agosto.

Maria Luisa Spaziani, di Torino e Renzo Lucchese, di Roma, hanno vinto in parti uguali il IV Premio di poesia Lerici, di L. 200.000. La commissione giudicatrice, composta da G. B. Angioletti, Enrico Pea, Alfredo Schiaffini e Renato Righetti, ha scelto le due opere «Suite er A» della Spaziani e «Voce del vento, ascoltami» del Lucchese, fra le poesie inviate da 732 concorrenti da ogni parte d'Italia e dall'estero.

La proclamazione dei vincitori è avvenuta questa sera a Lerici al lido nel corso di un trattenimento al quale hanno presenziato personalità dell'arte e della cultura. Sono stati inoltre segnalati: Ada Mariea Aprigliano di La Spezia, Giampiero Bona di Torino, Libera Carelli di Napoli, Anna Maria Chiavacci, di Roma, Ketty Daneo di Trieste, Giorgio Orelli di Bellinzona, Francesco Tentori di Roma, Gilda Musa di Milano, Aida Nerini di Milano.

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem. (Barr. Milano, p. Bottesini) Comp. G. Bondi 21,15 «L'onestà d'un ladro».

Al Florida (p. Solferino, t. 42-393) ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.
Apollo Danza 21 Compl. Scrivano.
Bruno Valentino danze 16 e 21.
Châlet Valentino 21 Bertolazzi.
Danze via Argentero 4 ore 16-21.
De Benedetti lezioni ballo private collettive serali, Telef. 51-429.
Fassio Café chantant, Medici 112.
Gardena Valsalice 16-21 Borgione servizio ristorante tel. 60-913.
Gay Estivo 21 Orch. Panichi.
Gran Mago Ristorante danze 21.
Hollywood 21 Orch. Summertime.
La Cicala Ristorante Cavoretto 16-21 Danze Classico quartetto.
La Serenella ore 16 e 21 Orchestra Miguel canta Antonio Vasquez.
Lutrario 15,45-21 Orch. Ferraris.
Montecappuccini Danze 16-21.
Pagoda Danze 16,30 e 21 Orchestra Canaro c. M. Battis, G. Cucco.
Piscina del Sole San Mauro Tor., Fermata Speranza, ore 16-21 danze compl. Franco. Ristorante bar.
Rinaldi Scuola ballo, v. Volta 8.
Rosso Giardino Danze Barca ore 21 Orch. Serpone e. Carlevero.

S. Giorgio Ristor. danze Valentino Complesso «I 4 del Muretto».

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mercenario della morte» con John Ireland, Beverly Garland, Allyson Hayes. Colori.
Astor (locale fresco, aria condiz.): «Il piccolo fuorilegge» di Walt Disney. Technicolor.
Corso (loc. fresco): «Il cerchio della vendetta» Randolph Scott, Janet Craig, A. Dickinson. Scope.
Doria (locale fresco): «Le diavolerie di Till» Gerard Philipe.
Lux: «L'uomo che vide il suo cadavere» VistaV. technic. Michael Craig, Julia Arnall, B. Bates.
Metro-Cristallo (fresco-aria cond.) «L'oceano ci chiama» Metroscope a colori. Matt. ore 10,30.
Reposi: «L'idolo vivente» Scope colori, Steve Forrest, Robertson.
Vittoria: «Fermata per 12 ore» Joan Collins, Jayne Mansfield, Dan Dailey. Cinemascope.

Alfieri (locale fresco): «Picnic» tech. W. Holden, K. Novak. L. 300
Ariston (locale fresco): «Nuove avventure di Paperino e soci» cartoni animati in tech. di W. Disney
Arlecchino: «Anastasia» Ingrid Bergman, Y. Brynner tech. Scope.
Augustus: «Avventure capitano Hornblower» Peck, Mayo. Tech.
Nazionale: «L'angelo del ring» P. Douglas, J. Derek. Pl. 300.
Torino (loc. refrig.) «Accadde in settembre» Fontaine, Cotten A. 14

Alexandra «Giovanni dalle Bande Nere» col. Gassman, A. M. Ferrero
Capitol Papà, mammà, moglie e io
Faro: «Papà, mammà, mia moglie ed io» R. Lamoureux, G. Morlay.
Fiamma (aria cond.) «Anastasia» tech. Scope I. Bergman, Brynner.
Gianduja: «Rififì» Jean Servais, Carl Mohner (aria condizionata).
Hollywood «L'ultima notte d'amore» M. Toren, A. Nazzari, techn.
Ideal (locale più fresco di Torino) «Quel certo non so che» techn. Vistav. Bob Hope. Sulla scena arte varia Music-Hall, ore 15-18-21,10.
Maffei: «Giovani senza domani» e nuova rivista Ferraro-Nava ore 15,15, 18 e 21,15.
Massimo: «Calle Maior» B. Blair, regia di J. A. Bardem (loc. refr.)
Principe «L'ultima notte d'amore» tech. Maria Toren, A. Nazzari.
Statuto: «Calle Maior» B. Blair, regia di J. A. Bardem.

Adriana: «I diabolici» Simone Signoret, Paul Meurisse.
Alcione «Canne infuocate» techn. e Comp. Gagliardi 15,15-18-21,15.
Alpi: «Poveri ma belli» M. Allasio, M. Arena, R. Salvatori.
La Perla «I tre moschettieri» tec. Sc. L. Turner, G. Kelly, Allyson.
Regina: «I due del Texas» William Holden, G. Ford, C. Trevor.

Asti Bulli e Pupe, M. Brando, tech. cinemascope. Or. 14,15-17-19,30-22.
Milano: «Il calice d'argento» e «Allarme sezione omicidi». Ap. 10.
Olimpia: «La montagna» techn.
Piccolo Lux: «Indiana bianca».
Po: Villaggio uomo bianco, techn.
P. Nuova «Non si può continuare ad uccidere» tech. G. Ford.
S. Felice: «Perdonami» Raf Vallone, Antonella Lualdi, Ap. 14,30.

Cabota: «Ripudiata».
Esperia Il ferroviere, di P. Germi.
Giardino «Vera Cruz» tech. Scope. Burt Lancaster, Gary Cooper.
Italia «Serenata per 16 bionde» Claudio Villa, Rilli, Riv... Ore 21 «Telematch» su grande schermo.

Miraflori Giubbe rosse, G. Cooper.
Vinzaglio: «Figlia dello sceicco» tech. Scope. Ralph Meeker.

Araldo: «E' meraviglioso essere giovani» tech. J. Mills, C. Parker.
Eliseo: «Mezzogiorno di fifa» tech. VistaV. D. Martin, J. Lewis.
Frejus: «Istanbul» tech. Scope. Errol Flynn, Cornel Borchers.
Nuovo: «Fidanzati della morte» Scope. S. Koshina, R. Battaglia.
S. Paolo: «Autostop» J. Allyson, J. Lemmon, technicolor Scope.

Belgio: «Anima e la carne» tech.
Corallo: «Venti di terre lontane» tech. Scope. G. Ford, Borgnine.
Eridano: «Simba» technicolor.
La Salle «Cavaliere senza volto» C. Moore, technic. (aria condiz.).
Oropa: «I 4 del getto tonante» col.
Radium: «Ritorno dall'eternità» tech. Scope. R. Ryan, A. Ekberg.
Rossini riapertura locale rinnovato «I figli del secolo» Martin Lewis.
V. Veneto: «Regina delle Piramidi» tech Sc. Collins, Hawkins.

Astra: «La porta della Cina» N. Kingcole. Gene Barry. Scope.
Bernini: «Secondo amore» tech. R. Hudson, J. Wyman.
Cibrario «Canne infuocate» Yvonne De Carlo, R. Scott, technicol. e «Jane di Chicago» Bab Ruan.
Eliso: «Serenata» Scope technic. Mario Lanza, Joan Fontaine.
Europa «Cavaliere deserto» Scott
Excelsior: Avventure Mister Cory. Scope col. Tony Curtis, M. Hyer.
Nazareno: Prossima riapertura.
Odeon: «Mademoiselle Pigalle» Scope tech. B. Bardot, Bretonnier.
Star: «Un uomo tranquillo» tech. John Wayne, M. O'Hara.

Adua Chitarra amore, col. Variatà.
Aurora Sangue e luci, col. Gelin.
Borsa: «Montecarlo» technicolor. V. De Sica, Marlene Dietrich.
Brescia: OSS 117 non è morto. Sc.
Eri-Ilse Grande matador, techn.
Falchera Avventuriero Hong Kong
Fortino: Figlia del forzato, Var.
Maior Meraviglioso essere giovani
Nord: «Tesoro Pancho Villa» Sc. tech. R. Calhoun, S. Winters.
Palermo: Sottana di ferro, col. K. Faro Porto Africa, Pierangeli.
Sociale Tenente dinamite, Murphy
Zenit: Per chi suona la campana, tech. Gary Cooper, I. Bergman.

Baretti «Occhi senza luce» Scope. Luciano Tajoli, Milly Vitale.
Cabiria: «Spionaggio internazionale» tech. R. Mitchum.
Colosseo «Avventure Mister Cory» Scope col. Tony Curtis, M. Hyer.
Italia: «Zarak Khan» A. Ekberg. V. Mature, M. Wilding, tech. Sc.
Moderno: «La legione del Sahara» e «Più vivo che morto».
Nizza «Il principe studente» tech. Edmund Purdom, A. Blyth.
Piemonte: Fidanzati della morte, Scope col. S. Koshina. Ap. 14.
S. Carlo: «I diabolici».
Spezia: «Anche gli eroi piangono» William Holden, Deborah Kerr.

Alba «Giubbe rosse Saskatchewan» tech. Alan Ladd, Shelley Winters.
Apollo: Era di venerdì 17, techn. Scope. Fernandel, A. [illegible].
Dora: «Uomini e lupi» Silvana Mangano, Y. Montand. Scope col.
Edera: «I del getto tonante» tech.
Lucento: «Canzone proibita» F. Mari, Claudio Villa, F. Silva.
Lutrario: «Gervaise» M. Schell.
Massaia: «Divisione Folgore».
Morialdo «Giuseppe Verdi» colori. A. M. Ferrero, Pierre Cressoy.
Roma: «Autostop» techn. Scope. June Allyson, Jack Lemmon.
Splendor «Uomo tranquillo» tech. John Wayne, Maureen O'Hara.
Umbria Duello nella jungla. A. 15.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 6,45: Lavoro italiano nel mondo - 7,30: Culto evangelico - 7,45: La radio per i medici - 8,15: Rassegna della stampa - 8,30: Vita nei campi - 9: Messa - 9,30: Spiegazione del Vangelo - 10: Concerto dell'organista G. D'Onofrio - 10,15: Trasmissione per le Forze Armate - 12: Orchestra Ferrari - 12,30: Album musicale - 14,15: Canta E. Nova con l'orchestra Nicelli - 14,30: Musica operistica - 15: E. Caldwell: «Mi presento alla radio» - 15,15: M. Harris all'organo Hammond - 15,30: Canzoni in vetrina - 16: Fantasia musicale - 16,45: Cronache dell'impossibile - 17,35: Giuliani: Serenata per archi con traversiere - 17,45: Da piazza S. Pietro: Messaggio del S. Padre alla gioventù operaia cristiana - 18,25: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo - Resoconti sportivi - 19,45: La giornata sportiva - 20: Musiche da film - 20,40: Radiosport - 21: «Tre pizzichi di follia», di D. Verde - 21,30: Trovajoli e la sua orchestra - 23: Dalla XVIII Mostra cinematografica di Venezia: Radiocronaca dell'inaugurazione - 23,30: Concerto del violinista A. Gertler e del pianista A. Beltrami.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30; Radiosera alle 20 — 7,50: Lavoro italiano nel mondo - 8,30: Abbiamo trasmesso - 10,15: La domenica delle donne - 11: Abbiamo trasmesso - 13: Orchestra Barzizza - 13,40: Le canzoni di Sanremo - Quartetto Cetra - 14: Orchestra Canfora - 14,30: Solisti alla ribalta - 15: Finestra a Marechiaro - 15,30: Attualità musicali - 16: «Viavai» di M. Brancacci - 17: Musica e sport - Notizie sportive - 18,40: Ballate con noi - 19,30: R. Carosone e il suo complesso - 20,30: Varietà musicale - «Ho sposato un tiranno», di Simonetta e Zucconi - 21: Orchestra Brigada - 22: Musica dallo schermo: «La felicità non si compra» - 22,30: Romanze e arie d'amore -

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,30: La civiltà bizantina - 17: Musica di C. Franck - 17,40: L'isola da ventiquattro dollari - 19: Biblioteca - 19,30: Musiche di G. Frescobaldi - 20: G. Tucci: «Il commercio nei Paesi più progrediti» - 20,15: Musiche di F. Mendelssohn - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «L'opera dei mendicanti» di J. Gay.

TELEVISIONE — Il Telegiornale viene trasmesso alle 20,30 e ripetuto in chiusura — Ore 10,15: La tv degli agricoltori: S. Messa - 14: Pomeriggio sportivo da Monza: Selezione pattinaggio artistico a rotelle - Armi azzurri a Duisburg - 17,30: Eurovisione - Roma: da piazza S. Pietro, alla presenza del Santo Padre, raduno di trentamila delegati della Gioventù operaia cattolica - 18,30: Notizie sportive - 20,50: Carosello - 21: Telematch - 22,05: Lido di Venezia: serata inaugurale della Mostra cinematografica - 22,35: Canzoni di N. Paone - 23: Cineselezione - 23,35: La domenica sportiva.

Il mercato delle valute

Roma, 24 agosto.

Ecco le quotazioni delle valute estere al mercato libero di Roma: Dollaro U.S.A. 624; dollaro canadese 658,50; franco svizzero 145,75; corona danese 84,25; corona norvegese 84,75; corona svedese 117,50; fiorino olandese 158,25; franco belga 12,36 ¼; franco francese 134,50; lira sterlina 1500; marco tedesco 147,50; scellino austriaco 23,60; peseta spagnola 11,50; scudo portoghese 21,25; peso argentino 13,50; cruzeiro brasiliano 7,25; rublo (U.R.S.S.) 10; sterlina egiziana 1040-1070; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 20,25; lira turca 37; sterlina australiana 1205.

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i figli siano assistiti educati ed istruiti amorevolmente.

Nel centro di Torino l'Istituto Maffei, fondato nel 1864 con sede in piazza San Carlo 182, telefono 45-484, ha istituito il corso elementare e l'asilo con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidandoli a personale specializzato e di lunga esperienza scolastica e didattica.

Aule ridenti e luminose, sale di lettura e di studio sono a disposizione dei bimbi che vi ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale. Servizio automobilistico a domicilio.

Un giusto provvedimento del Commissariato per la Sanità

L'insidia del cancro nei coloranti degli alimenti

Il primo allarme partì tre anni fa da un congresso di scienziati a S. Paolo del Brasile - Ora si chiede che ogni commestibile in commercio abbia sull'etichetta l'elenco degli eventuali additivi chimici

A tagliar corto nella discussione sulla nocività o meno di talune sostanze impiegate nel dar colore agli alimenti è benvenuto uno schema di decreto approvato dall'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità, inteso a vietarne l'uso. Le sostanze che verranno interdette, specificate in un elenco (pubblicato ieri), appaiono derivate direttamente o indirettamente dal catrame o dal carbon fossile. Basta tener presente questa loro origine per intuire come l'autorità sanitaria si sia in particolar modo preoccupata di un rischio potenziale a lunga scadenza, cioè, per essere più precisi, del pericolo che un uso ed abuso protratto conduca o perlomeno contribuisca alla insorgenza del cancro. E' un concetto che anche l'uomo della strada afferrerà subito, appena ripenserà che tutta la polemica ognora aperta sull'ipotetica azione cancerigena polmonare del fumo di tabacco e dello *smog* cittadino è impostata sull'assorbimento da parte dell'apparato respiratorio di sostanze annidate nel tabacco, nei gas di scappamento dei motori a nafta e delle ciminiere, sostanze pur esse di natura catramosa. (Così come l'asfalto, altro derivato dal catrame, a lungo andare espone i lavoratori che l'impiegano al rischio d'un cancro professionale).

Se finora le sostanze elencate erano ammesse a dar vivacità di colore a bevande ed alimenti, quasi ad eccitare la secrezione psichica dello stomaco, (purtroppo talvolta concorrendo a truffare la buona fede dell'acquirente sulla genuinità o sul valore nutritivo dell'alimento), gli è che esse erano risultate assolutamente prive di tossicità nelle dosi concesse; perché era appunto al semplice rischio di intossicazione, acuta o cronica, che fino a ieri si limitava la preoccupazione delle autorità preposte alla tutela della salute umana. Il sospetto di una possibile azione cancerigena è andato prendendo corpo in questi ultimi anni, allorché un ventilato nesso tra aumento di certe forme di cancro e dilagante sofisticazione dei prodotti alimentari parve essere corroborato da prove sperimentali.

Non è detto che i risultati di esperienze eseguite in condizioni del tutto artificiose e su piccoli animali di laboratorio dovessero essere accolti subito come assolutamente probativi anche in campo umano; ma la via era ormai aperta ad ulteriori inchieste. Un vero grido d'allarme partì in proposito dall'ultimo congresso mondiale dei cancerologi, svoltosi esattamente tre anni or sono a San Paolo del Brasile. René Truhaut, di Parigi, Hermann Druckrey, tedesco, Arthur J. Vorwald, di Detroit, William E. Smith, di New York, sono stati i primi patrocinatori di un accordo internazionale, inteso a stabilire un elenco preciso dei coloranti e degli altri additivi perlomeno sospetti da proibire nell'industria alimentare.

Il problema evidentemente avrebbe dovuto imbrigliare in una rigorosa indagine anche altre sostanze che, pur non essendo coloranti, sono egualmente aggiunte per assicurare più a lungo la conservazione, oppure nel dichiarato intento di accrescere il potere nutritivo. Ma fatto sta che, almeno per la prima parte, l'allarme non è stato inutile e proprio a Roma lo scorso anno la Commissione per le ricerche dell'Unione internazionale contro il cancro dedicava un ciclo di sedute precisamente a tale problema, un problema che ha tutti i numeri per rientrare in quello generale delle sostanze capaci di attizzare un meccanismo cancerigeno e riscontrabili nelle più comuni abitudini della vita umana. Pur non avendo voluto dare come assolutamente identificate le sostanze incriminate, la Commissione ha creduto necessario redigere norme generali relative all'uso di tutte le sostanze conservative modificatrici del gusto o del colore degli alimenti e le ha comunicate ai governi dei singoli Paesi, come base per auspicandi provvedimenti.

C'era alla presidenza di quei «simposi» romani anche il già citato prof. Truhaut; per cui non fu difficile intuire il nocciolo del pensiero direttivo, anche se le riunioni furono di carattere privato. Esso si può così sintetizzare: «Non è detto che, tra le materie coloranti normalmente impiegate nella confezione di certi commestibili, quelle che negli animali di laboratorio hanno indotto la proliferazione di cellule cancerose siano da ritenersi parimenti pericolose per lo sviluppo del cancro nell'uomo; ma almeno a titolo precauzionale tali ingredienti dovrebbero essere frattanto proibiti in attesa dei risultati di ulteriori ricerche». Criterio da seguire? «Ognuno degli ingredienti, prima di ottenere il nulla osta, dovrebbe essere sperimentato su almeno tre generazioni di tre differenti tipi di animali, dei quali uno almeno non appartenente alla famiglia dei roditori. Il beneplacito sarebbe concesso solo in caso che la prova dell'innocuità fosse riuscita con l'impiego di dosi superiori di almeno cento volte a quelle da usarsi nella confezione dei cibi».

Vien da pensare che le sostanze oggi vietate dal nostro Alto Commissariato per l'igiene e la sanità non abbiano superato brillantemente l'esame. Anche qualora i giudici siano stati assai severi nella bocciatura, lì non è proprio il caso di rammaricarci. La posta era la nostra salute ed il sospettato pericolo potenziale uno di quelli che, preparandosi con la lunga abituale ripetizione dell'errore dietetico, non squilla tempestivi campanelli d'allarme prima di passare dalla fase di latenza a quella manifesta. Se tal pericolo è ancora ipotetico come quello della sigaretta, differenza v'ha nel fatto che l'abuso del fumo è questione voluttuaria personale; mentre il consumo di generi alimentari sofisticati non è cosa ponderabile dal singolo, la cui buona fede deve essere tutelata dagli organi responsabili della salute collettiva.

Ragione per cui, andando più oltre, in accordo con una proposta già ventilata da un illustre chimico, il prof. D'Ambrosio di Milano, auspichiamo che sia resa obbligatoria, sull'etichetta di ogni prodotto commestibile in commercio, la dichiarazione dell'eventuale additivo chimico, consentito in base alla sua mancanza di tossicità. Perché il non essere tossico non significa essere per tutti innocuo, in piena epoca di allergia. Ognuno potrebbe perciò sapersi regolare in base alla conoscenza dell'orientamento del proprio stato di salute, a scanso di moleste reazioni, di cui non potrebbe più incolpare altri.

Angelo Viziano

Due famiglie intossicate da funghi non commestibili

Trento, 24 agosto.

Otto persone, componenti due intere famiglie di Nomi, sono state gravemente intossicate da funghi non commestibili, acquistati in un negozio del paese.

Le due famiglie Raffaelli e Raffaelli-Adami avevano consumato i funghi oggi a pranzo; mezz'ora dopo il pasto, le bambine Adriana di 12 anni, Tiziana di 11 e Jerta di 6, sono state colte da dolori viscerali e conati di vomito. Poco dopo, anche i genitori si sono sentiti male. Le tre bambine con la loro madre, signora Debora Raffaelli sono state accompagnate all'ospedale di Rovereto dove i sanitari le hanno già dichiarate fuori pericolo.

Meno gravi sono le condizioni degli altri membri delle due famiglie, che sono stati curati dal medico condotto. Frattanto sono in corso indagini per stabilire le responsabilità.

ATTRICI RUSSE A VENEZIA

Le attrici cinematografiche russe Nadia Ceredaicenko e Tatiana Pilezkaia, giunte a Venezia con la delegazione sovietica per il Festival, fotografate in piazza San Marco.

LE RIVALITA' TRA I DUE SESSI NEL MONDO MODERNO

La donna inglese comincia a pentirsi dell'indipendenza che ha conquistato

Le rivendicazioni delle suffragette hanno demolito la figura della sposa protetta dall'uomo - Pregi e difetti dei mariti britannici In famiglia il comando è diviso in parti eguali tra i coniugi - La moglie rinuncerebbe volentieri ad alcune nuove responsabilità

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 24 agosto.**

In un paese in cui i bambini e le bambine fino ai cinque o sei anni giocano quasi sempre nel giardino umido in tuta e stivali di gomma, in cui i ragazzi e le ragazze portano quasi sempre i blue-jeans (i pantaloni da cow-boys); dove gli adulti di ambo i sessi vanno in giro, per lo meno nei giorni di vacanza, in pantaloni di fustagno o di flanella, o di quadrettato scozzese (questo è l'ultimo capriccio maschile che si vede in giro) e dove anche gli anziani d'ambo i sessi passeggiano sui sassi, lungo le rive temporalesche della Manica in ampi calzoni fluttuanti, è veramente difficile rispondere alla domanda: «Chi porta i pantaloni in Inghilterra?». La risposta alla domanda metaforica può essere data soltanto con la stessa metafora: «Li portano un poco tutti».

Perché nell'attuale stato di incertezza della struttura familiare inglese, in realtà, non si può dire che continui a prevalere ora l'antica autorità del padre, né che già si verifichi il cosiddetto sistema americano dell'autorità della madre. La famiglia inglese, ripetono tutti gli esperti, è in crisi. Scomparsa la tradizionale autorità paterna, la maggior parte delle famiglie va avanti a strattoni, basandosi ora sulla coalizione dei genitori, ora sulla volontà dei bambini — che giocano istintivamente sull'equilibrio delle forze come una volta sapeva fare anche il Foreign Office — e molto spesso per forza di inerzia, mentre i genitori tirano blandamente in due direzioni diverse e la famiglia si muove secondo le leggi della fisica elementare, lungo una «componente negativa».

Questo è un fenomeno che preoccupa gli psicologi, fornisce abbondanti argomenti ai sociologi e, soprattutto, spedisce molta gente o dallo psichiatra, o al manicomio, o al tribunale dei divorzi. L'antica formula tradizionale del marito padrone di casa e autorità assoluta in famiglia, al quale la moglie slaccia le stringhe delle scarpe quando arriva a casa, al quale le bambine infilano felicemente le pantofole e i figli lasciano le foglie bianche dell'insalata, il tondino di filetto della bistecca e la coscia del pollo, è crollata.

L'hanno distrutta le rivendicazioni delle suffragette che hanno acclamato la eguaglianza dei sessi, l'hanno limitata gli scopritori dei complessi che si formano nei bambini in tenera età e, per buona misura, l'ha annientata anche il liberalismo privato di questi padri di famiglia, i quali hanno riconosciuto tacitamente — o al più con qualche brontolio al club per soli uomini — i principî dell'eguaglianza universale. A questo sistema antico è ora sostituito — forse provvisoriamente — il cosiddetto matrimonio al cinquanta e cinquanta, nel quale due sposi, ambedue in pantaloni, si sforzano di mantenere la più scrupolosa eguaglianza.

Lavorano ambedue e contribuiscono ambedue all'andamento di casa. Versano il salario in un conto in banca del quale ambedue hanno la firma, fanno da mangiare, rifanno i letti, vanno a far la spesa, e spingono la carrozzella a ritmo perfettamente alternato. Lui ha i propri amici che lei accetta occasionalmente (anche se non le piacciono) in cambio dell'accettazione da parte di lui (anche se non gli piacciono) delle conoscenze di lei. Si macerano — pieni di buona volontà — per evitare che la personalità di uno dei due venga soffocata dal matrimonio.

Ma in realtà questa nuova formula al cinquanta per cento è terribilmente instabile e più che di una unione intera e felice, sa perennemente di armistizio. E' un abbandono con troppe clausole di sicurezza e troppa reservatio mentis. E', in altre parole, l'essenza della crisi matrimoniale inglese. Sarebbe ingiusto volere assegnare colpe a questi coniugi turbati e sostanzialmente infelici. Le donne, per parte loro, mostrano addirittura con l'alternare dell'abito — un giorno i pantaloni e un giorno la sottana — l'incertezza del loro stato d'animo.

Non è difficile, sia pure paradossalmente, identificare i giorni in cui indossano i pantaloni con la loro lunga, faticosa e giustificata ribellione alla tirannia maschile: i tempi in cui la loro ricchezza personale, la dote, veniva assorbita al momento del matrimonio nelle sostanze del marito; i tempi in cui anche se abbandonata dall'uomo non aveva diritto ai figli; i tempi in cui una donna sola — oggi diremmo indipendente — viveva l'onta di non appartenere a nessuno; in cui le sue nozioni economiche e sociali, politiche, artistiche, erano accolte con un sorriso di superiorità e compatimento. I pantaloni sono l'insegna della liberazione dalla rattoppatura delle calze e dalla lavatura dei piatti, sono la conquista della educazione, del voto e della indipendenza economica.

D'altra parte, è materialmente e metaforicamente raro che una donna porti i pantaloni per parecchi giorni di seguito. Forse più di ogni altro paese l'Inghilterra comincia a pentirsi di quello che è stato, per quasi due generazioni, lo sbalorditivo fenomeno dello «zitellaggio volontario», che spesso diventava «zitellaggio mentale» anche nell'interno del matrimonio. Oggi i banchi dei librai sono pieni di volumetti che spiegano — scientificamente — il bisogno di abbandono, di dedizione, di protezione, di soggezione della donna. La necessità quasi istintiva di sentirsi dominata, di ricevere ordini, di perdere quella uguaglianza per cui le donne inglesi hanno combattuto con ardore di amazzoni: in altre parole, di abbandonare i pantaloni e rimettere la sottana.

Questa altalena di atteggiamenti è un qualche cosa di cui sentite parlare nella società inglese quotidianamente e, a tratti, disperatamente. La disperazione nasce dal fatto che in realtà non esiste una soluzione facile e semplice, soprattutto per chi è stato allevato e impregnato di principî in conflitto fra di loro, di aspirazioni in contraddizione e si trova nel pieno della lotta fra istinti e abitudini, fra società e natura. Questa scelta femminile è resa anche più difficile dal fatto che se nel mondo moderno la donna è tormentata dalla ricerca di un nuovo equilibrio, l'uomo ne è rimasto in gran parte sopraffatto e annientato. Quasi sempre il suo lavoro lo assorbe — e, quel che è peggio, lo incanta — fino al punto da distruggergli la sua personalità privata.

L'impiego, anche se modesto, gli dà spesso un'illusione di potere e di influenza che gli impedisce di vedere fino a qual punto egli sia caduto in schiavitù. L'automobile, per scassata che sia, gli gonfia la coscienza di sé e lo identifica — anche a soli 50 all'ora — con un misterioso ideale di mascolinità, agognata ma non raggiunta. Gli basta di abbandonare la bombetta e il colletto duro per sentirsi, in maglietta e pantaloni di tela, una personalità del mondo disinvolto, dal libretto di assegni inesauribile e dal fascino irresistibile.

Innumerevoli «Travet» moderni sono prigionieri di questo sogno segreto e nello stesso tempo, nell'intimità della famiglia, preda di antiche timidezze, di terribili paure e di insuperabili complessi. Questi uomini han bisogno ora di essere dominati e ora di poter dominare con un'alternanza incerta, imprevedibile e — in ultima analisi — sconcertante e disperante. Rispetto a questo malinconico nevropatico — un tipo maschile immensamente più comune di quanto si voglia abitualmente ammettere — è ancora la donna, con tutte le sue incertezze di animo e di guardaroba, che conserva un certo senso di realtà, che mantiene un certo equilibrio o nel bilancio, o nella educazione dei figli, o nell'arredamento di casa, o, in generale, nell'andamento della famiglia moderna dalla incerta autorità. Tuttavia, è stata lei a turbare l'equilibrio tradizionale — forse ingiusto ma certamente stabile — ed è in fondo lei che oggi paga il prezzo di questa rivoluzione. Questo il turbamento matrimoniale della società inglese d'oggi, nella quale ambedue i coniugi portano i pantaloni.

A quanto si sente dire, anche in Scozia, dove ambedue portano la sottana, i problemi del matrimonio moderno non sono molto diversi.

Riccardo Aragno

I più grossi nomi di Hollywood citati come testi

Corinne Calvet non si presenta a deporre contro «Confidential»

Delusione tra il numerosissimo pubblico che segue le udienze - Per le informazioni vennero pagati in otto mesi quasi 94 milioni di lire

(Nostro servizio particolare) **Hollywood, 24 agosto.**

La mancata comparizione dell'attrice Corinne Calvet ha provocato ieri profonda delusione fra coloro che seguono le udienze del processo contro *Confidential*.

Oggi, ai cronisti incaricati di saggiare gli umori dell'opinione pubblica, la gente fermata nelle strade o interpellata in casa non ha fatto mistero della propria amara delusione. Ieri sera fu necessario l'intervento di numerosi agenti per disperdere alcuni gruppi di giovani, ragazze specialmente, che insistevano a protestare davanti alla sede del Tribunale contro il mancato arrivo dell'attrice francese.

Corinne Calvet, ha fatto capire la difesa della rivista, dovrebbe essere convocata lunedì, alla ripresa del processo. Tutto dipende, però, da quanto sarà lunga la deposizione del primo teste in programma per dopodomani, Fred Meade, titolare della *Hollywood Research Inc.*, l'agenzia d'informazioni che rastrellava per conto di *Confidential* notizie piccanti e scabrose sulla vita degli astri di Hollywood.

Fred Meade dovrebbe concludere, nell'udienza di lunedì, la relazione reclamata dal rappresentante dell'accusa in merito alle fonti di informazioni e alle somme pagate a quei preziosi informatori. E sono cifre massicce. Fred Meade ha precisato infatti che nel giro di un anno e mezzo, e cioè dal luglio del 1955 al febbraio del '56 (quando egli lavorò sodo a procacciare materiale alla redazione di *Confidential*), ricevette da Robert Harrison, editore della rivista, la somma di 150.000 dollari, poco meno di novantaquattro milioni di lire.

Ricevette la somma in assegni da cinquecento dollari in massima parte, poiché cinquecento dollari erano il minimo che egli, Fred Meade, pagava per ogni informazione.

Sull'attendibilità delle sue fonti di informazioni, Fred Meade non mostra dubbi. «Era tutta gente che sapeva quello che diceva», afferma. Smentendo Howard Rushmore, ex-redattore di *Confidential*, il quale aveva detto che a fornire informazioni alla rivista era «in massima parte» gente di scarsa moralità, Fred Meade ha sostenuto, in contraddittorio con il Procuratore generale, che egli ha avuto a che fare «con pochissime donne equivoche, forse tre o quattro al massimo».

Ieri sera, a chiusura della udienza, Fred Meade fece i nomi di dieci informatori, quasi tutta gente che vegeta ai margini del cinema. Fra queste dieci fonti di informazione, egli citò soltanto una donna, Stella Shoeul, Costei risulta essere stata una preziosa fonte di notizie piccanti. Gli articoli scandalistici e le vaghe insinuazioni riguardanti grossi calibri del mondo hollywoodiano come Fredric March, Dane Clark, Walter Pidgeon, Dan Dailey e George Jessel, furono imbastiti sulla base delle notizie portate dalla Shoeul.

Per un asserito «incidente scabroso» che avrebbe avuto come protagoniste a Palm Springs le attrici Ava Gardner e Lana Turner, e del quale incidente la rivista non ebbe poi la possibilità di montare l'articolo esplosivo che esso prometteva, furono dati mille dollari, cioè più di seicentomila lire, a Donald Bledsoe, l'individuo che quelle indiscrezioni portò all'ufficio di Fred Meade.

Altro rastrellatore di cospicui compensi per varie informazioni risulta essere stato William Chaney, una comparsa cinematografica, il quale incassò migliaia di dollari per informazioni inquietanti circa la vita privata di molti attori, fra i quali Mickey Rooney e Donald O'Connor. Questo Chaney fu anche l'individuo che portò Gloria Wellman, figlia adottiva di un regista, a quello spregiudicato ricevimento che si sarebbe svolto in casa dell'attore John Carroll.

Cifre notevoli, secondo ammissioni dello stesso Fred Meade, furono pagate a gente che si limitava a confermare informazioni piccanti giunte per altre vie alla redazione della rivista. Fra questa gente figurano un decoratore (Paul Corday) e l'ex-marito di Marie Wilson (Alan Nixon).

Fra gli altri personaggi di Hollywood nei confronti dei quali i dieci informatori fornirono piccanti indiscrezioni figurano anche Edward G. Robinson, John Jacob Astor, Denise Darcel e Joan Crawford.

a. p.

Il teste Casey (a destra), ex-direttore del teatro Gauman's Chinese, ha detto alla Corte d'aver visto l'attrice Maureen O'Hara ed un uomo «mentre si abbracciavano». Qui Casey osserva una fotografia delle poltrone del teatro che il vice-procuratore distrettuale gli mostra. (Radiofoto)

Vince sedici milioni al Lotto ma ha bruciato il biglietto

Di conseguenza non potrà incassare la somma

Ferrara, 24 agosto.

Nel controllare le vincite sulle giocate al Lotto effettuate nel proprio botteghino, il gestore della ricevitoria n. 281 di via Cittadella, Giuliano Tosi, constatava che una matrice recante la quaterna 24-29-31-35, uscita sabato scorso per la ruota di Venezia, aveva vinto ben 16 milioni. La sorpresa però era ancora maggiore nel constatare che il fortunato vincitore non si era presentato per l'incasso.

Assente per ferie o dimenticanza? Di fronte a tale interrogativo il gestore del banco Lotto passando mentalmente in rassegna i clienti riusciva dopo alcuni giorni ad identificare il giocatore: si tratta di un ferrarese, il quale, dopo quanto gli è occorso, vuol mantenere l'incognito.

La vincita però non potrà essere incassata poiché disgraziatamente il vincitore ha perso irrimediabilmente la preziosa scheda. Egli infatti ricorda di averla utilizzata, ritenendola al momento un pezzo di carta vecchio, per accendere il fornello a carbone. Con le mani nei capelli lo sfortunato vincitore ha implorato il gestore del botteghino d'aiutarlo, ma tutto lascia presupporre che quella grossa vincita sia sfumata per sempre.

Guadagna 12 milioni con una cinquina

Bologna, 24 agosto.

Con i numeri 17, 26, 22, 21, 30 usciti sabato 17 sulla ruota di Firenze, un anonimo ha realizzato a Porretta una cinquina secca.

La vincita si fa ascendere a una somma superiore ai 12 milioni. Il fortunato giocatore che si ritiene essere un forestiero provvisoriamente dimorante a Porretta per la villeggiatura, ha conservato l'anonimo; egli ha giocato la cartella nella giornata di mercoledì alla ricevitoria gestita dalla signorina Angela Austoni.

Un operaio si sfracella precipitando dal 13° piano

Milano, 24 agosto.

Dopo essere rimasto in bilico nel vuoto per qualche attimo, un operaio è precipitato dal 13° piano di uno stabile in costruzione. Il mortale infortunio sul lavoro è avvenuto stamane, poco prima delle 10, nel cantiere edilizio di San Donato Milanese; il muratore Roberto De Biasi di 28 anni, residente a Suzzara, in piazza Garibaldi 43, mentre si trovava su di un'impalcatura alla altezza di oltre 50 metri, per un improvviso malore è precipitato nel vuoto andando a sfracellarsi al suolo.

Il poveretto stava lavorando con alcuni compagni, che lo hanno visto improvvisamente barcollare: è stato un attimo. Il De Biasi ha tentato disperatamente di riprendersi facendo appello a tutte le sue forze; è rimasto solo in bilico per qualche attimo poi è precipitato proprio mentre un manovale lo stava agguantando.

Ogni soccorso purtroppo è risultato vano. Il povero operaio infatti è morto sul colpo, avendo riportato nel tragico volo la completa frattura del cranio. La salma, dopo le constatazioni di legge, è stata trasportata nella camera mortuaria del cimitero di San Donato: l'autorità giudiziaria ha ordinato una inchiesta.

Furiosa rissa a La Spezia fra marinai greci e inglesi

Un bar messo a soqquadro - Arrestato il provocatore
Un vecchio di 78 anni accoltella l'amante della figlia

(Dal nostro corrispondente) **La Spezia, 24 agosto.**

Nel volgere di poche ore la notte scorsa sono avvenute in città tre risse furibonde. La prima e più clamorosa è scoppiata in un bar del centro fra quattro marittimi inglesi imbarcati sulla motonave «Gartwood» e una ventina di marittimi greci del piroscafo «Maria G. Eulundis».

E' stato un marinaio inglese, Henry Hannon, di 22 anni, da Londra, a scatenare il pandemonio. Il giovane, in preda ai fumi dell'alcool, si è avvicinato ai greci seduti ad altri tavoli e ha esternato tutto il suo odio politico a proposito dei fatti di Cipro. «Sporchi comunisti», ha detto fra l'altro l'inglese ubriaco. Ma i greci sono rimasti calmi, nonostante l'aspetto minaccioso del giovane. La loro calma ha esasperato l'inglese, il quale ad un certo momento ha cominciato a lanciare verso di loro bottiglie e bicchieri. A questo punto, con la decisa e robusta reazione dei greci, l'episodio ha assunto un tono drammatico. Tre marittimi inglesi sono accorsi in aiuto del connazionale e la rissa è cominciata furibonda con scambio di colpi senza pietà. Volavano sedie, tavoli, bottiglie e bicchieri, fra la disperazione del proprietario del bar, che vedeva il suo locale devastato sotto i suoi occhi.

Una telefonata alla Questura faceva intervenire alcuni agenti della Squadra Mobile e la rissa poteva essere sedata. Oltre ad alcuni dei rissanti sono rimasti feriti il barista Milziade Agnoli e la cameriera Marisa Furetti. Henry Hannon è stato trattenuto in arresto e sarà giudicato per direttissima, mentre gli altri marittimi sono stati accompagnati a bordo e consegnati ai rispettivi comandanti.

La seconda rissa è avvenuta in piazza Saint Bon fra due gruppi di giovani. La scintilla è scoppiata tra Giovanni Angeloni, di 36 anni, e Franco Giansoldati, di 34 anni, ai quali si sono aggiunti via via gli altri. La polizia ha durato fatica per ristabilire la calma e i feriti sono stati trasportati all'ospedale mentre il Giansoldati, fuggito al sopraggiungere delle forze dell'ordine, è stato arrestato più tardi all'ospedale, dove si era presentato in stato di ubriachezza, pretendendo di essere ricoverato per presunte lesioni riportate nella rissa.

Il terzo episodio di violenza è avvenuto nella zona del Poggio. Antonio Mancini, di 35 anni, venuto a diverbio con la amante Adriana Valle, di 36 anni, ha cominciato a percuoterla con calci e pugni. In aiuto della figlia è accorso Cesare Valle, di 78 anni, ma di fronte alla maggiore prestanza fisica del Mancini, molto più giovane di lui, gli stava per soccombere. Allora il Valle estraeva un grosso coltello da caccia a serramanico con una lama lunga 25 centimetri e cominciava a menare colpi a destra e a manca, raggiungendo in più parti del corpo il Mancini il quale, ad un tratto, mentre cercava di sottrarsi alla furia del vecchio scatenato, inciampava e cadeva all'indietro. Il vecchio, ormai fuori di sé, si era già lanciato sul corpo dell'antagonista per sferrargli altri colpi, quando due agenti del pattuglione notturno sono riusciti a fermarlo. Mentre il Mancini era accompagnato all'ospedale, il vecchio veniva tradotto in questura e denunciato per aggressione a mano armata e lesioni.

r. m.

A «Lascia o raddoppia»

Un pastore risponderà sulla «Gerusalemme Liberata»

Milano, 24 agosto.

La direzione della RAI-tv ha convocato per giovedì prossimo al Teatro della Fiera cinque nuovi concorrenti.

I telespettatori vedranno sul video la giovane propagandista di medicinali Fernanda Cortese di Milano, esperta di cinema italiano e film di Charlie Chaplin. Subito dopo la Cortese, salirà sul palcoscenico del Teatro della Fiera, l'impiegato romano Werther Del Monte, di 36 anni, appassionato di musica sinfonica del Settecento e dell'Ottocento. Sarà quindi il turno di Savino Perilli di Rolo Piano (Aquila) di 42 anni, un pastore abruzzese che sa tutto sulla «Gerusalemme liberata» la nuova materia di «Lascia o raddoppia».

Se il tempo a disposizione lo permetterà, i telespettatori assisteranno all'esordio di Bruno Lo Cascio di Palermo di 24 anni, studente in legge, esperto di atletica leggera e Bruno Pericle di Roma, di 43 anni, impiegato di banca, appassionato del teatro di rivista.

Nessun concorrente sarà in gara per il premio da 2 milioni e 560 mila lire e per i 5 milioni e 120 mila, mentre per la prima volta entreranno nella cabina di vetro per superare il traguardo di 640 mila Emilia Sarogni, di 20 anni, studentessa universitaria di Piacenza, per la storia e la civiltà della Russia, e Serena Bedeschi, di 21 anno, magliaia, di Ravenna, per il teatro di Shakespeare.

Gli ultimi due concorrenti della serata saranno Renata Capello di 26 anni, la segretaria del Liceo classico di Savigliano (Cuneo) che sa tutto sulla storia dell'energia atomica, e Filiberto Menna, di 30 anni, il medico-chirurgo di Roma, esperto di pittura italiana contemporanea, che risponderanno alle domande da 1 milione e 280 mila lire.

CRONACHE DELLO SPORT

Il nostro sport ciclistico sotto il peso delle sconfitte ai campionati mondiali

Con le polemiche non si fa un passo se non migliora la classe degli atleti

Troppo alte le aspirazioni e troppo modesti i risultati ottenuti - Vane le ricerche di scuse, gli avversari si sono dimostrati più forti - Mentre noi abbiamo perduto tre grandissimi campioni, all'estero sono apparsi uomini nuovi di grande avvenire - L'esempio di Bobet

Ultimi appunti dei «mondiali» di ciclismo, ultime annotazioni che capitano in mano, mentre si disfano le valigie. Appunti, annotazioni, allora parevano importanti, adesso infilano senza pentimenti la via del cestino. Si è tornati in Italia, un lungo viaggio dalla pioggia verso il sole, e si prova un'impressione strana, l'uomo della strada stavolta ha preso cappello, la sconfitta azzurra a Rocour ed a Waregem vengono giudicate con una severità, quasi con un astio che gli effetti non meritano. I nostri atleti in Belgio, salvo qualche rarissimo caso, sono stati battuti dopo aver battagliato al limite delle loro possibilità, han fatto onestamente quel che potevano, ed ironie e sarcasmi ci sembrano fuori luogo, inutile è chiedere ai nostri ciclisti quello che non sono in grado di dare. Non solo, ma le polemiche a scoppio ritardato sottolineano una volta ancora la scarsa adattabilità alla parola sconfitta. Ce le siamo prese? Ecco l'affannosa ricerca di scuse, di responsabilità, di presunti colpevoli. Dire che gli altri, che gli avversari, con tutta semplicità, sono i più forti è una faccenda che sta sullo stomaco, pare che i tifosi italiani abbiano una paura folle di veder crollare gli idoli.

E ci sono polemiche per ogni gusto, chi se la prende con i dirigenti, chi con i commissari (che costituiscono un bersaglio facile ed ambito, a quanto pare), chi con i corridori. Ed i bisticci in famiglia sono all'ordine del giorno: si legge, piuttosto sorpresi, che Binda si accorge adesso della ingerenza di troppa gente nel suo lavoro ed accusa Magni di aver costretto Moser a montare cerchioni di legno alle ruote; e si segue lo sviluppo delle discussioni sul caso Pambianco - Pizzoglio, discussioni nelle quali, oltre naturalmente ai due interessati, tutti entrano a spada tratta, compresi il commissario tecnico e gli altri azzurri. Pochi dicono: «Ho visto...». Gli altri affermano: «Mi han riferito che...».

Proost? E chi si ricorda chi è, chi si ricorda che il titolo l'ha vinto lui, prima ancora che gli altri lo perdessero? La polemica dilaga nella malignità, tanto che, continuando di questo tono, si vorrebbe proprio sapere che cosa capiterà alla prima corsa in cui Pambianco e Pizzoglio si ritroveranno di fronte, oppure in che modo il piemontese potrà condurre a termine una gara sulle strade emiliane. Si preparano fischi e grandi ondate, le acque mosse minacciano tempesta.

Il fatto è che digerir la pillola della batosta belga è duro, le speranze per le maglie iridate eran troppe, ed i piazzamenti che, in genere, sono stati buoni, non bastano a calmar gli appetiti. E non ci si vuol convincere che, mentre il nostro ciclismo ha perso di colpo tre grandissimi campioni, il ciclismo altrui non solo si è mantenuto sullo stesso livello, ma addirittura è cresciuto di statura, sfornando in serie atleti di ottima classe. Lasciamo in un canto i Derksen ed i Van Vliet, che devono il successo sia pure in parte, ad una serie di circostanze favorevoli, e che hanno infilato la giornata buona sul finire della carriera. Ma, per restar ai «mondiali» della pista, Rousseau e Rivière rappresentano campioni nuovi, elementi freschi di età e già dotati di esperienza, che hanno anni ed anni di attività dinanzi a loro e che, almeno nelle previsioni, altro non dovrebbero fare che perfezionare il loro costante miglioramento. Rousseau, potente e modesto, passa tra i professionisti e, al prossimo turno, costituirà un grosso ostacolo anche per un Maspes in splendida forma e deciso a considerare gli avversari come meritano; Rivière, tra qualche giorno, scenderà in pista al Vigorelli, per attaccare il record di Baldini e, anche, se non crediamo che farà centro al primo tentativo, pure la lezione, la prova gli servirà ed un secondo esperimento potrebbe dar esito positivo.

Il ciclismo francese, insomma, è in auge. Al Tour ha scoperto che Anquetil ha doti da stradista, a Rocour ha avuto conferma delle qualità di Rousseau e di Rivière. Ed il ciclismo belga, se sulla pista ha salvato l'onore in extremis con la vittoria di De Paepe nel mezzofondo (un altro giovane — detto per inciso — che, nella difficile specialità, si è affermato in quattro e quattr'otto), sulla strada ha sbaragliato il campo ed a Waregem abbiamo visto in forma, nel mese di agosto, corridori che erano in forma nel mese di febbraio, quasi a sfatare leggende che circolano per comodo di qualche nostro atleta, che oggi, quando afferma di non poter essere in grado, per stanchezza, di rendere al massimo delle proprie possibilità, si dimentica di aver dichiarato a primavera di andar pianino, in vista delle manifestazioni estive ed autunnali. Campa caval, che l'erba cresce... E non è vero che chi abbia partecipato al Tour non sia in grado di allinearsi ai campionati del mondo in buone condizioni (gli esempi di Anquetil e di Darrigade insegnano); e non è vero che un'intensa attività sui circuiti, anche se «galoppati» a 40 di media, sia dannosa (e qui sono i belgi a salire in cattedra).

E' una questione di uomini, ciascuno dei quali dev'essere in grado, per suo conto, senza troppi consiglieri che spesso sbagliano in assoluta buona fede, di dosare le proprie energie in rapporto al calendario; è una questione di uomini, di corridori: francamente non è colpa di Rodoni oppure di Binda, se, sul circuito di Waregem, Baldini non ha avuto il disperato guizzo di energia che lo portasse sui sei atleti in fuga nella fase risolutiva. Baldini può diventare — e noi glielo auguriamo di cuore — un campionissimo; per adesso, non lo è, ed arrampicarsi sui vetri è inutile. E, in tema di auguri, che Baldini, di carattere, resti com'è. Che cioè sappia sempre dire, in caso di sconfitta, quel che ha detto scendendo di sella a Waregem: «Mi hanno staccato, non sono più riuscito a farmi sotto!». Un po' di sincerità non fa male, dopo tutto.

A proposito di campioni, Bobet. Louison si è preparato ai «mondiali» con una intelligenza ed una volontà ammirevoli, ha gareggiato in modo superbo, si è trovato sul cammino verso la maglia iridata il superiore spunto di velocità di Van Steenbergen. La corsa di Bobet, uomo dalla lunga e pesante attività, uomo che si è sottoposto non molto tempo addietro ad una serie di delicati interventi operatori, è un ammaestramento. Bobet ha denaro sufficiente, crediamo, per non nutrire preoccupazioni finanziarie, ha 33 anni, vanta una collana invidiabile di vittorie. Ha lottato nel Giro d'Italia, ha lottato a Waregem con l'entusiasmo di un ragazzo, con la passione di un dilettante. Gli diano uno sguardo attento, i nostri aspiranti campioni. Han tutto da imparare.

Gigi Boccacini

L'asso britannico Stirling Moss, al volante di una vettura speciale M.G., ha migliorato cinque record internazionali automobilistici di velocità con partenza lanciata per la cat. F.

Il marchese De Medici su Irish Rover ha vinto oggi il Gran Premio di Zoute del locale concorso ippico internazionale con zero punti di penalizzazione e in 82"5.

Alfredo Binda, commissario tecnico degli azzurri del ciclismo

Coppi, Simonigh e Messina calorosamente applauditi a Piombino

Il campionissimo vince l'individuale professionisti e Morettini la gara di velocità
Facile successo del corridore chierese campione del mondo d'inseguimento

Piombino, 24 agosto.

Allo stadio Magona di Piombino sarebbe bastata la sola presenza di Fausto Coppi per attirare il pubblico. Il solo fatto di poterlo vedere dopo circostanze sfortunate è stata ancora la maggiore attrattiva della giornata. Fausto è ancora considerato il Campionissimo: non si guarda l'età e non si guarda soprattutto ai risultati della riunione, che hanno valore molto relativo per quanto riguarda un giudizio sulla sua attuale forma. E' più che logico che Coppi sia ancora lontano dal raggiungere un grado di forma soddisfacente. E del resto questa era la seconda uscita, ed è ancora un po' poco. Il Campionissimo però ha dimostrato ancora una volta la sua grande classe: la pedalata, anche se ancora un poco rigida, è ritmica e sulla via d'un netto miglioramento.

Inutile dire che il pubblico di Piombino ha fatto una gran festa anche agli altri protagonisti della riuscita manifestazione ma, com'era logico, e Coppi ha riservato gli applausi più generosi. Con Coppi, la vedetta della riunione era il campione mondiale dell'inseguimento Carlo Simonigh. Lo iridato di Rocour ha indicato il suo stato attuale di grazia superando con disinvoltura il coraggioso e volenteroso Furlani. Il tempo non è risultato trascendentale, ma del resto Simonigh ha tenuto per tre quarti di gara una condotta prudente, avvantaggiandosi di trenta metri solo nel finale, meraviglioso per potenza e spunto di velocità.

Nella velocità professionisti, prevista vittoria di Morettini sui non specialisti Messina e Coppi. Ma il bergamasco ha comunque gareggiato molto bene.

In risalto anche la prova di Messina. Nell'inseguimento all'italiana a squadre sono scesi in campo la formazione dell'Asborno formata da Messina, Massocco, Pettinati e Guerrini, che ha superato quella della Carpano Coppi, con Morettini, Cassano, Gismondi e lo stesso Coppi.

Nell'eliminatoria professionisti bella vittoria di Guerrini, grazie al suo costante rendimento. Alle spalle è finito Massocco davanti a Cassano.

Nella gara per dilettanti eliminatoria a sorpresa. Simonigh era battuto non solo da Furlano ma anche da Demi. Questi ultimi due avevano uguale punteggio alla fine, ma Furlano era giudicato vincitore per i migliori piazzamenti ottenuti.

Piatto forte della serata l'individuale professionisti. Trionfo di Coppi, meraviglioso, su Messina e Morettini. Una serata veramente finita in crescendo.

Campionato di guida degli automobilisti torinesi

Un «campionato automobilistico di guida», cui potranno partecipare tutti gli automobilisti residenti nella zona dipendente dall'Automobile Club di Torino, è stato indetto dal Sodalizio e si svolgerà dal primo settembre al 20 ottobre. La competizione, basata unicamente sul fattore «abilità di guida», consterà di cinque prove di qualificazione e d'una prova finale ad eliminatorie per batterie.

Le prove di qualificazione avranno luogo a Torino (primo settembre), Chivasso (8 settembre), Chieri (15 settembre), Susa (6 ottobre) e Pinerolo (13 ottobre). Ogni gara si svolgerà su di un percorso comprendente quattro prove speciali: frenata e retromarcia in curva, slalom, accelerazione frenata e retromarcia in rettilineo ed infine retromarcia su tratto misto.

La prova finale, alla quale saranno ammessi i 64 concorrenti meglio classificatisi nelle prove di qualificazione (32 per ciascuna delle due classi in cui saranno suddivise le vetture partecipanti) avrà luogo a Torino il 20 ottobre p.v. sul campo del Motovelodromo. Essa si svolgerà per eliminatorie: su due percorsi paralleli prenderanno contemporaneamente il via due autovetture. I vincitori d'ogni singola batteria disputeranno tra di loro gli ottavi di finale, i quarti di finale e così via sino alla proclamazione del vincitore di classe.

Soletti contro Ostorero nel motocross ad Avigliana

La terza prova del campionato nazionale di motocross per la cat. 500 cc. verrà disputata oggi sul campo di Avigliana. Sono iscritti alla gara 17 corridori.

La corsa verrà disputata in tre «manches» rispettivamente di 10, 10 e 15 giri del percorso che misura m. 1800. Sarà interessante il duello tra i due campioni Ostorero e Soletti assai noti a Torino. Nelle prove ha suscitato ottima impressione Casagrande della polizia stradale.

La competizione sarà preceduta alle ore 15 da una gara di cadetti.

La moglie del contadino nega di aver invitato il calzolaio

In paese si diceva che la donna avesse informato volontariamente il corteggiatore dell'assenza del marito - Peggiorano le condizioni del ferito che non è ancora stato interrogato

Nizza Monferrato, 24 agosto.

Proseguono le indagini per far luce completa sul tragico episodio avvenuto nel comune di Bruno martedì notte quando il ciabattino Pietro Cippelletti venne ridotto in fin di vita dalle bastonate del contadino Tarcisio Pizzorno che lo aveva sorpreso con sua moglie. Oggi s'è potuto accertare, a smentita di alcune voci che circolavano in paese, che la moglie del Pizzorno, Ida Berretta, non si recò a cercare quella sera il ciabattino per invitarlo a casa sua. La contadina venne sì in paese e si recò nel laboratorio del Cippelletti, ma unicamente per pagare la riparazione di un paio di scarpe. Nell'occasione l'uomo chiese alla Pizzorno se quella sera il marito — com'era sua abitudine — si sarebbe recato a pescare. Ida Berretta in buona fede — così ha detto la donna ai carabinieri — alla domanda del corteggiatore precisò che il marito non sarebbe andato a pescare perché impegnato con il figlio fino a tarda notte in lavori di campagna nelle terre di alcuni parenti.

Il Pizzorno, invece, stanco per una lunga giornata di lavoro, rientrò a casa prima del previsto cogliendo il calzolaio nella cucina della propria abitazione. Il maresciallo De Paolis, comandante la stazione dei carabinieri di Mombaruzzo, è riuscito a stabilire che non esistono le famose lettere compromettenti che la contadina avrebbe scritto al Cippelletti, e che questi — in un momento di lucidità — avrebbe confermato di avere.

Nella camera isolata dell'ospedale di Nizza, Pietro Cippelletti continua a lottare tra la vita e la morte. Alla gravità delle lesioni polmonari e renali provocate dai colpi, si è aggiunta nella notte una complicazione cardiaca e polmonare e i sanitari hanno pochissime speranze di salvarlo. Il ferito è alimentato unicamente con sonde e viene sollevato con continue somministrazioni di ossigeno.

Il dott. Girlando, Pretore di Nizza Monferrato, non ha sinora sottoposto ad interrogatorio né il ferito né il Pizzorno ed attende disposizioni in merito dalla Procura della Repubblica di Acqui dove ha trasmesso la segnalazione del fatto. Il magistrato, ad una nostra precisa domanda, ha detto che il Cippelletti — se si salverà — sarà perseguibile per violazione di domicilio e tentata violenza. Nei confronti di Tarcisio Pizzorno, invece, sempre secondo le dichiarazioni del dott. Girlando, anche se il calzolaio morisse, e sempre che il fatto si sia effettivamente svolto come raccontato dal Pizzorno, non si dovrebbe procedere.

Un tentativo d'interrogare il Cippelletti ha fatto il brigadiere Araghi, comandante la squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Nizza. Al brigadiere il ferito ha detto una sola frase: «Non dico niente e se sopravviverò da me non saprete mai nulla su questo fatto».

Rimane paralizzato dopo uno scontro in moto

Asti, 24 agosto.

Un grave incidente stradale è accaduto nel territorio del comune di Pino d'Asti. Il settantaduenne Vincenzo Chiesa a bordo del proprio ciclomotore, nel tentativo di sorpassare un camion si è scontrato con un altro ciclomotore, pilotato dal venticinquenne Olimpio Fresia, di 25 anni, da Torino.

L'urto è stato violento ed i due cadevano malamente a terra. Vennero subito soccorsi e trasportati all'ospedale. Al Chiesa i medici riscontravano la frattura della colonna cervicale, per cui si teme che gli arti inferiori rimangano paralizzati. Il Fresia, invece, se l'è cavata con lesioni dichiarate guaribili in una ventina di giorni.

Chiuso il dibattito sul «caso» Padova ma solo stasera si avrà la sentenza

In due giorni di interrogatori e discussioni la Lega ha ripercorso il cammino dell'inchiesta giungendo forse alle stesse conclusioni I punti oscuri non sono stati chiariti e non si è potuto ottenere che una ricostruzione approssimativa dei fatti - La società veneta sarà assolta?

(Nostro servizio particolare)
Milano, 24 agosto.

Due giorni completi di udienze — c'è stata anche una parentesi notturna da mezzanotte alle 2 — non sono stati sufficienti per concludere il processo al Padova e agli altri imputati per il presunto caso di corruzione che sarebbe avvenuto il 18 giugno del 1955 in occasione della partita con il Legnano. Due giornate di lavori intensi, durante le quali accusatori, imputati e testi sono sfilati davanti al Consiglio giudicante della Lega per riferire fatti e impressioni, per rispondere a volte a domande imbarazzanti, allo scopo di illuminare «i giudici» sugli avvenimenti che hanno preceduto e seguito quella famosa partita.

La fase degli interrogatori si è conclusa nel primo pomeriggio di oggi e in serata la parola è passata all'avv. Viaro, legale di fiducia del Padova: tre ore buone di perorazione appassionata, con illustrazioni dei fatti reali e presunti e dei protagonisti della causa, esaminata alla luce delle dichiarazioni rese e dei confronti sostenuti.

Il processo si è svolto secondo la procedura imposta dal Codice ordinario, e dopo la parola del difensore del principale imputato, i membri del Consiglio si sono ritirati per le decisioni. Sono molti gli imputati, la materia in esame è complessa e la raccolta delle prove, nonostante la buona volontà dimostrata dagli inquirenti, non ha permesso che una ricostruzione approssimativa dei fatti sotto giudizio.

Che accadrà ora? Non addentriamoci nella materia delle previsioni raccontiamo piuttosto brevemente le risultanze della causa, che formeranno la base della sentenza che sarà resa pubblica soltanto domani sera. Zian ha dichiarato di aver trattato con Casari «l'accomodamento» della partita e di aver avuto risposta affermativa da Zorzin («allora siamo d'accordo») al momento di entrare in campo. Le indagini e le risultanze del dibattimento hanno appurato la veridicità di queste affermazioni dello Zian, il quale però aggiunge di aver pattuito anche la cifra stabilita in 5 milioni, mai pagata né da Zorzin, né da Zanon, né da Rocco, né da Gobbo (che è il segretario del Padova). Il mancato versamento della cifra, nonostante i vari solleciti, ha spinto lo Zian a denunciare la tresca.

A questo punto entra in scena il Padova, che a mezzo del suo legale presenta una tesi defensionale semplice una logicissima: «Noi in tutto questo non ci siamo entrati e lo conferma il fatto che lo Zian mai si è rivolto ai responsabili della società per riscuotere il prezzo». Ma c'è di più: è possibile pensare che se noi avessimo voluto truccare la partita avremmo trattato con l'ala destra della squadra avversaria e non con un difensore o con più giocatori?».

Allo Zian è stata rivolta la domanda se la tresca era stata combinata da lui, anche per incarico di alcuni suoi compagni che avrebbero poi dovuto dividere il ricavato. La risposta è stata decisamente negativa e questo è, certamente, un punto di vantaggio per il Padova.

Passiamo ora al secondo episodio: Zorzin, dopo aver negato ogni addebito, ha deciso di mutare atteggiamento e, anziché andare dall'avv. Bianco, che lo aveva interrogato in precedenza per incarico della Commissione di controllo, ha pensato di scrivere una lettera al suo amico Nuciari, lettera che raccoglie una piena confessione di colpevolezza. I giudici hanno tentato di capire i motivi di questo mutamento. Zorzin ha detto: «Avevo paura di rappresaglie, poi ho disposto per la causa della verità». Questa lettera di autoaccusa è stata il pomo della discordia fra le parti in causa. I legali del Padova pretendevano la consegna della busta comprovante l'avvenuta trasmissione del documento a mezzo posta, ma Nuciari ha detto di averla buttata via per la strada. L'avv. Viaro, a questo punto, ha avuto modo di dimostrare come fra Zorzin e Nuciari siano intervenuti in precedenza dei contatti diretti per cui questa famosa lettera potrebbe essere considerata una confessione precombinata.

I confronti fra i vari personaggi della causa non hanno portato a chiarimenti di rilievo; tutti sono rimasti sulle posizioni già note, c'è chi nega e chi ammette lo stesso fatto, senza che nessuno possa portare le prove a conferma della sua testimonianza.

I giudici calcistici sono attualmente raccolti attorno a un tavolo su cui sono depositati i 74 fogli dell'istruttoria e i 180 scritti di questi due giorni di udienza. La causa è complessa. Applicando il principio giuridico del «cui prodest» si dovrebbe condannare il Padova che dai fatti incriminati avrebbe tratto vantaggio. Però è provata la connivenza della società in tutta questa faccenda? E' presto detto che in mancanza di prove si presume la colpa del sodalizio, ma i consiglieri della Lega si trovano di fronte a una grave responsabilità, perché la pena in simili casi è tremenda. La giurisprudenza calcistica elenca casi di condanne severissime, condanne che si possono emettere soltanto con la convinzione precisa e specifica delle responsabilità, e questo «caso» Padova, Zian, Zorzin, Rocco, Gobbo, Zano, Casari e Mian è invece terribilmente complicato.

g. a.

Manzo contro Galliano allo sferisterio di v. Napione

Il campionato italiano di pallone elastico, dopo aver esaurito le partite del girone di andata, si concede una sosta per effettuare la disputa di alcuni ricuperi. Il campione della S.A.P.E.T. Balestra affronta oggi ad Acqui il campione acquese Solferino: l'incontro promette di essere interessante non tanto per l'alta classe dei due giocatori in campo e per l'accesa rivalità da cui sono animati, quanto per l'importanza che esso assume agli effetti della classifica. Altro ricupero della giornata, quello che verrà disputato a Torino tra il campione albese Manzo e Galliano dell'E.D.A. Il confronto si preannuncia incerto in quanto, se l'anziano Manzo è tuttora un giocatore validissimo e assai temibile, il capo-quadriglia dell'E.D.A. è un avversario assai difficile da superare sul proprio terreno.

L'azzurro Pizzoglio alla Torino - Valtournanche

L'azzurro Pizzoglio, che ha fatto parte della squadra dilettantistica italiana ai campionati del mondo di Waregem, prenderà parte oggi alla classica corsa Torino-Valtournanche, organizzata dallo Sport Club «Madonna di Campagna».

Il tracciato della competizione tocca: Torino, Caselle, S. Maurizio, Front, Busano, Valperga, Cuorgnè, Castellamonte, Parella, Ivrea, Borgofranco, Pont St. Martin, Donnas, Hone Bard, Arnaz, Verrès, Montjovet, St. Vincent, Châtillon, Antey, Valtournanche, per complessivi 121 km. La partenza è fissata per le ore 8 dal largo E. Giachino.

Inter e Roma in finale al torneo di Sanremo

Sanremo, 24 agosto.

(b.) Inter e Roma, che stasera hanno rispettivamente battuto Genoa e Modena, sono le due finaliste del torneo calcistico internazionale ragazzi di Sanremo. Più difficile del previsto la vittoria dei romani che, ammirati protagonisti degli incontri eliminatori, questa sera hanno giocato al di sotto delle loro possibilità, apparendo visibilmente affaticati.

Ecco i risultati: Inter batte Genoa 1-0 (1-0); Roma batte Modena 2-0 (0-0).

Il torneo si concluderà domani sera con la disputa in notturna delle finali: Inter-Roma per il 1° e 2° posto, Modena-Genoa per il 3° e 4° posto.

Gli incontri calcistici di ieri

Sei reti di Lindskog in Triestina-Udinese: 1-10

Trieste, 24 agosto.

Nell'odierno incontro amichevole di calcio svoltosi sul campo di Valmaura, che costituiva la prima presentazione al pubblico della Triestina, gli alabardati sono stati sepolti sotto una valanga di reti. Maggiore tuttavia per la Triestina è stato il passivo del primo tempo; nella ripresa invece gli alabardati hanno svolto un gioco migliore e l'ala sinistra Attili è riuscito anche a segnare la rete della bandiera proprio allo scadere del tempo, salvando così l'onore dei triestini.

La squadra friulana che ha dominato per tutti i 90 minuti ha avuto in Lindskog un insuperabile regista: questi è stato autore di ben sei reti; ottimo anche Fontanesi, Piquè e Sassi.

Ecco la progressione delle reti: nel primo tempo Lindskog: al 4', 18' e 37'; Fontanesi al 23'; Bettini al 33'; nel secondo tempo Lindskog al 15', 23', 44'; Fontanesi 39'; Pentrelli al 42'; al 45' l'unico gol della Triestina segnato da Attili.

UDINESE: Cudicini, Cardarelli e Valenti; Piquè, De Giovanni e Sassi; Pentrelli, Pantaleoni (Manenti), Bettini, Lindskog, Fontanesi.

TRIESTINA: Romich, Belloni (Castagner), Claud (Costelli), Rimbaldo (Petagna), Varglien (Merkuza), Tulissi (Prosch); Szoke (Benussi), Mazzero (Brancolini), Milani (Clemente), Petris (Brach) Olivieri (Attili).

Arbitro: Bula di Monfalcone.

Grande prova di Vukas in Bologna-Modena 3-1

Bologna, 24 agosto.

(m.) Quindicimila persone si sono recate questa sera allo stadio Comunale per assistere alla prima partita ufficiale del Bologna. L'avversario dei rossoblù era il Modena, un avversario che si è subito rivelato fortissimo, impegnando nel primo tempo a fondo i rossoblù. I primi quarantacinque minuti finivano col Bologna in vantaggio per 2 a 1. Aveva segnato Maschio al 4', aveva pareggiato Barbolini e al 44' Bonafin aveva ristabilito le distanze. Nel secondo tempo il Modena calava nettamente, ma anche il Bologna, che aveva sempre giocato in scioltezza, non teneva un ritmo molto sostenuto. Una unica rete veniva segnata dal rossoblù, al 40', da Bonafin, ed il risultato si fermava così sul 3 a 1.

In sostanza, una buona esibizione del Bologna, con particolare riferimento a Vukas e Maschio, rivelatisi due autentici campioni. Il jugoslavo soprattutto ha strappato gli applausi del pubblico con il suo gioco estroso e redditizio, col quale ha galvanizzato tutta la prima linea. Un po' debole la difesa, dove ha primeggiato comunque il giovane Capra.

In tribuna, oltre al presidente della federazione ing. Barassi e al dott. Pasquale, c'era Foni, commissario tecnico.

Le partite di oggi

Quasi tutte le maggiori squadre di calcio sono impegnate oggi in difficili partite precampionato, allo scopo di collaudare le loro formazioni e saggiare il grado di preparazione dei loro uomini. Ecco l'elenco dei principali incontri odierni:

Valdagno: *Marzotto-Milan.*
Spoleto: *Spoleto-Roma.*
S. Bened.: *Sambenedett.-Napoli.*
Biella: *Biellese-Juventus.*
Bolzano: *Bolzano-Spal.*
Alessandria: *Alessandria-Novara*
Vigevano: *Vigevano-Torino.*
Como: *Como-Genoa.*
Lodi: *Fanfulla-Atalanta.*
Aosta: *Inter A-Inter B.*
Prato: *Prato-Padova.*
Avezzano: *Avezzano-Lazio.*
Mestre: *Mestrina-Lanerossi.*
Novi Ligure: *Novese-Sampdoria.*
Parma: *Parma-Verona.*
Casale: *Casale-Pro Vercelli.*

Tamburello — Oggi, a Castel Goffredo (Mantova), IV incontro fra le rappresentative della Francia e dell'Italia.

Tre primati italiani battuti ai campionati femminili di nuoto

La rivincita della torinese Faidigo sull'Androsoni nei m. 100 sul dorso

Genova, 24 agosto.

I campionati italiani di nuoto femminili individuali assoluti hanno avuto inizio oggi alle piscine di Albaro. La prima giornata di gare si è chiusa con il bilancio più che lusinghiero di tre primati battuti. Il primo è stato realizzato dalla torinese Faidiga, che nei 100 dorso ha fatto registrare un ottimo 18" precedendo di un soffio la romana Androsoni exdetentrice del titolo, e rifacendosi così nella finale del campionato di società.

Il secondo è della Valle che, dopo aver condotto affiancata con la Veschi le otto vasche dei 400 s. l., è riuscita a batterla di un soffio ed ha migliorato di 1" il record che le apparteneva già e che aveva recentemente ottenuto nella riunione internazionale dello scorso mese al G. P. di Parigi.

Il terzo record caduto, che merita la segnalazione se non altro perché è stato ottenuto da delle giovanissime, è quello della staffetta 4x100 s.l. delle cat. allieve che la formazione dell'A.S. Roma ha migliorato di ben 3". Il precedente apparteneva alla stessa società.

Ecco i risultati delle finali: m. 100 dorso: 1. Faidiga (C. S. Fiat) 1'18" (nuovo record italiano); 2. Androsoni (S.S. Lazio) 1'18"1; 3. Stella (S.S. Lazio) 1'23"3; 4. Masoero Paola (R. N. Torino) 1'24"; 5. Nadali Maria Luisa (R. N. Torino) 1'24"5.

M. 100 farfalla: 1. Berek (S. S. Lazio) 1'25"6; 2. Spadavecchia (A.S. Roma) 1'28"8; 3. Atucci (Can. Lecco) 1'28"7.

M. 400 s. l.: 1. Valle (R. N. Napoli) 5'30"1 (nuovo record italiano); 2. Veschi (S.S. Lazio) 5'30"9; 3. Serviati (Can. Lecco) 5'43"3; 4. Masoero (R.N. Torino) 5'55"; 5. Bonfiglio (R.N. Torino) 6'2"6.

Staffetta 4x100 s. l.: 1. S.S. Lazio «squadra A» 4'59"3; 2. C.S. Fiat 4'59"7; 3. A. S. Roma 5'9" (nuovo primato italiano categoria allieve); 4. R.N. Torino 5'12"9.

Ai campionati europei di Gand l'italiano Cantarello si è classificato 5° nella prova dei 100 metri per canoa singolo.

Gli atleti sovietici prevalgono sugli inglesi

Londra, 24 agosto.

L'incontro fra le rappresentative atletiche dell'Inghilterra e della Russia è terminato con la netta vittoria dei russi che si sono imposti nelle gare maschili con 115 punti a 93 e in quelle femminili, con 73 e 40.

Il molto atteso Kuts ha sbalordito i tecnici e gli spettatori vincendo, con facilità la gara dei 10.000 metri con il tempo, davvero eccezionale, di 29'13"2. Alle sue spalle c'è stata lotta per il secondo posto fra l'inglese Knight e il russo Zukhov: ha avuto la meglio l'inglese in 29'25"3; il russo ha terminato in 29'29"8.

L'inglese Rawson si è aggiudicato gli ottocento metri in 1'49"3. Veramente spettacolari i lanci del giavellotto: Kuznetsov ha vinto con metri 80,89 (nuovo primato sovietico) davanti a Tsibulenko (U.R.S.S.) con metri 80,41. La campionessa russa Tamara Press ha vinto il disco con un lancio di 52,04.

Secondo le previsioni l'estate non è ancora finita

Ormai cessato il caldo afoso ma avremo ancora belle giornate

L'attuale perturbazione dovrebbe essere soltanto temporanea - Tutto dipende dall'anticiclone delle Azzorre

Come forse qualcuno dei nostri lettori ricorda, dal punto di vista meteorologico l'estate è composta dai mesi di giugno, luglio e agosto. Quindi, stando al calendario meteorologico, saremmo ormai agli sgoccioli di questa che tutti considerano come la più bella stagione dell'anno (benché a un tal giudizio non sia estraneo il fatto, sospettiamo, che l'estate porta con sé le vacanze, supremo miraggio dell'odierno *homo sapiens*). Tuttavia il calendario della meteorologia è come l'altro calendario, quello civile, e cioè segna delle date fisse, immutabili; ma, anno per anno, il tempo fa abitualmente il proprio comodo, anticipando magari i tepori primaverili al mese di febbraio, o prolungando il caldo dell'estate fino a ottobre.

Cosa avverrà quest'anno? L'estate è veramente alla fine, oppure c'è da sperare che essa duri ancora del tempo? La situazione meteorologica ha seguito, nelle sue linee generali e per quanto riguarda l'ultimo periodo, l'andamento che si poteva prevedere. Il grande caldo iniziatosi sulla Penisola al finir della prima decade di agosto si è andato attenuando, mentre sulla Italia settentrionale la temperatura si è mantenuta su valori normali e un po' inferiori, e non sono mancate le piogge e i temporali. Il giorno 19, poi, il maltempo si è esteso a tutta l'Italia, spostandosi successivamente verso le regioni meridionali e gradatamente estinguendosi. Col giorno 23 un nuovo peggioramento si è verificato nel nord, e specialmente sul Piemonte.

Tutti questi fenomeni farebbero facilmente concludere a colui che, con locuzione non molto felice, si suole oggi chiamare l'«uomo della strada», che ormai siamo sul finire della bella stagione, e ci avviamo rapidamente verso il tempo autunnale. Il meteorologo però ha bisogno di esaminare con molta attenzione i vari elementi di cui dispone, e in questo caso dovrà tener conto anzitutto della «storia» meteorologica precedente, a cui brevemente accenniamo.

Dalla metà di agosto in poi, la situazione è stata caratterizzata dal contrasto fra le perturbazioni di origine oceanica che passavano sull'Europa settentrionale, e tentavano di estendersi fino all'Italia, e l'opposta azione dell'anticiclone atlantico che dalla sua sede normale, nei paraggi delle isole Azzorre, tendeva a sua volta a spingersi verso levante, e a interessare le regioni dell'Europa centrale e del Mediterraneo occidentale e centrale. Questo benefico anticiclone ha avuto la meglio, sia pure con alterne vicende, nei giorni dal 15 al 18. La sera del 18 invece, sotto l'azione delle masse temperate fredde irrompenti dietro una depressione che si era portata sul Baltico meridionale, si è venuta a formare sulle nostre regioni settentrionali una perturbazione abbastanza ben definita, che ha poi attraversato tutta l'Italia da nord a sud, apportando il maltempo al quale abbiamo accennato in principio. Col giorno 22 questo processo poteva considerarsi esaurito, e siccome intanto una formazione secondaria dell'anticiclone atlantico era avanzata sull'Europa centrale e si estendeva sempre più verso sud, buona parte del nostro paese è tornata in regime di alta pressione. Le cose sono tornate tuttavia a complicarsi ieri 23; una depressione proveniente dall'alto Atlantico, dove si era andata fortemente intensificando e ampliando, è pervenuta sulle isole britanniche, allargandosi oggi fino a occupare tutta la parte settentrionale dell'alta e media Europa. A essa è dovuta la ripresa del cattivo tempo nel nord, della quale abbiamo pure parlato poc'anzi.

Questo, appunto, potrebbe essere un serio indizio della fine dell'estate e del principio dell'autunno. Infatti, come il bel tempo estivo è dovuto essenzialmente al predominio dell'anticiclone atlantico, con i suoi venti deboli, il suo cielo sereno e le sue alte temperature, così quello autunnale è conseguenza del ritrarsi verso ponente dell'anticiclone stesso, per cui le nostre regioni risultano sempre più esposte alla influenza delle perturbazioni che circolano continuamente sulla parte settentrionale dell'Oceano e dell'Europa. Tali perturbazioni vengono talora a interessarci direttamente, includendoci nel loro campo di azione, mentre in altri casi formano sull'Italia delle depressioni secondarie, spesso violente. Comunque, dopo il loro passaggio, intensi afflussi di aria temperata fredda, o addirittura artica, scendono dal nord sul Mediterraneo con sempre maggior frequenza, e, insieme con la diminuita insolazione, portano agli abbassamenti di temperatura che preludono all'inverno.

Tuttavia, nel nostro caso particolare, c'è da ritenere che l'allarme sia ancora ingiustificato. E' vero che la situazione è in pieno movimento, e che la depressione britannica ci sta interessando; ma ci sono buone ragioni — tra cui, molto importante, la distribuzione barometrica a 5000 metri — per ritenere che l'attuale perturbazione sia solamente temporanea. L'area ciclonica principale si allontanerà molto probabilmente verso nord-est, e altrettanto avverrà per quella che, ancora al largo sull'Atlantico, la segue; il che significa che l'anticiclone delle Azzorre potrà ancora avere buon gioco.

E' perciò da presumere che la stagione estiva non sia proprio da considerarsi come terminata. Stiamo andando, sì, verso un periodo di transizione, e non avremo più temperature molto elevate; ma le belle giornate non sono ancora finite. Fra un giorno o due si avrà un probabile miglioramento sulle regioni settentrionali, e tempo variabile sulle meridionali; verso la fine del mese è da prevedere che il tempo sia abbastanza buono quasi ovunque.

Raoul Bilancini
dell'Università di Roma

Il tempo è migliorato in Riviera e in montagna

Genova, 24 agosto.

Dopo la perturbazione di ieri che ha interessato le due riviere con leggeri piovaschi anche sulla città, la giornata odierna è apparsa notevolmente migliore. Scarsa nuvolosità sulle colline e leggera brezza di ponente. Sul Tigullio tempo buono e mare calmo. La stagione balneare, che sembrava bruscamente giunta al termine, ha visto così una nuova discreta ripresa.

A Rapallo il cielo era completamente sereno e la temperatura è salita sui 23-24 gradi.

Savona, 24 agosto.

Sulla Riviera di Ponente il tempo è leggermente migliorato ma il cielo è rimasto ugualmente coperto per buona parte della giornata. A Savona, Albenga e Finale si sono registrati 22 gradi e 23 a Sanremo.

Aosta, 24 agosto.

Tempo variabile su tutta la valle con scorci di sereno e improvvisi rannuvolamenti. In qualche località è caduta la pioggia. La temperatura è però ovunque mite, con minime che variano dagli 8 gradi di Cervinia ai 14 gradi di Courmayeur e con massime di 22-23 gradi a St. Vincent e Gressoney.

L'affluenza dei turisti è notevole. A Valtournanche e al Breuil gli alberghi sono al completo e così pure a Courmayeur, dove il numero delle presenze si aggira sui 5800 villeggianti, fra i quali numerosissimi sono i francesi e i tedeschi. La Val d'Ayas presenta un tutto esaurito e l'andamento stagionale non ha registrato, come negli anni scorsi, un calo dopo le feste di Ferragosto. A Brusson e a Champoluc gli alberghi sono affollati come nel pieno della stagione. Nella Val di Cogne e Gressoney, nonostante il tempo alquanto incerto, discreto è il numero delle presenze. Ancora molto intenso il traffico sui due valichi alpini.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	11,2	23,8	Pescara	14,8	26,8
Trento	11,4	25	L'Aquila	16	26,8
Trieste	15,7	24,8	Roma	20,8	29,1
Venezia	[illegible]	24,4	Bari	17,8	27,2
Milano	15,9	25,4	Napoli	16,4	28,4
Torino	14,8	22,2	Potenza	13,2	24,2
Genova	17,3	24	Reggio C.	17,8	28,5
Bologna	16,2	25,2	Messina	20,4	26,6
Firenze	18	25,2	Palermo	21,4	30
Pisa	18,2	24,7	Catania	17,3	31,1
Ancona	19,3	25,6	Alghero	18,2	26,7
Perugia	14,9	23,6	Cagliari	18,5	29,4

Un'evasione fallita



Di una curiosa avventura è rimasto vittima a San Francisco Manuel Moreno, un uomo di 27 anni che era stato incarcerato per aver picchiato la moglie. Il Moreno, nel tentativo di uscire dalla cella attraverso l'apertura che serve per il passaggio del cibo, è rimasto incastrato con la testa fra le sbarre. Un vigile del fuoco sta segando una delle sbarre per liberare il malcapitato. (Radiofoto)

Molte lacrime nelle canzoni presentate al festival di Como

Sono quelle che hanno vinto i precedenti concorsi ed altre nuovissime - Oggi si voterà per conoscere la supercanzone dell'anno

(Dal nostro inviato speciale)
Como, 24 agosto.

Nel 1955, utilizzando il magnifico scenario di Villa Olmo, Como organizzò per la prima volta un «Festival dei festival», cioè una presentazione finale delle canzoni premiate durante l'anno nei vari festival italiani. Qualche cosa come un giro di pista di onore concesso ai vincitori nelle competizioni sportive. L'idea ebbe successo e fu ripetuta nel 1956. Quest'anno una novità: accanto alle glorie già collaudate da giudizi anteriori, Como lancia canzoni sue del tutto nuove. Dall'intero gruppo verrà fuori domani, per giudizio di popolo, una specie di «miss canzone» e cioè la «supercanzone 1957». Intanto il vecchio «festival» ha cambiato nome in «Parata dei festival».

Il giudizio di popolo avviene per votazione. Ogni biglietto pagante (ce ne sono) ha diritto di scegliere una canzone. Ieri sera, dedicata esclusivamente alle canzoni nuove, ebbe 211 voti *All'ombra del nostro amore* di Luciano Beretta e Argeni Garanini, cantata da Achille Togliani. Come è facile intuire, «il nostro amore» è quello di due innamorati. La cosa comincia «all'imbrunir». «Il sol sta tramontando in ciel lassù - e so già che m'aspetti tu». Di sicuro chi aspetta è «lui» perché «lei» da secoli è abituata a farsi aspettare. Quando lei arriva dice: «Respirando il tuo respir - cercherò negli occhi tuoi tutto il bene che mi vuoi». Egli fa altrettanto. La doppia ricerca avviene al suono di una musica dolce che si ferma e subito profondamente nel cervello, donde il segreto di tanti voti.

Il secondo arrivato ne avrà ben 169 ed è un personaggio importante, un personaggio del posto, il lago di Como, autore Giordanelli, segretario comunale: «Come è bello sognare sul lago di Como - quando scende la sera e spunta l'aurora...». Ad onor del vero ciò è bello anche nelle ore intermedie.

Si precipita a 63 voti con *Addio* di Rossi Oldrati Rossini, patetica storia d'amore di tutti i giorni quando il caso e la mediocrità tecnica dei protagonisti mettono in fuga l'amore, almeno da una delle due parti. Unica piccola originalità è forse «lui» che piange «lei» mentre nel mondo delle canzoni avviene solitamente l'opposto, come troviamo in *Nostalgia d'amore* (42 voti) di Frattali, dove un misero ha sete (inutile) «dei tuoi baci, di quei baci che mai saprò scordar». Scendiamo a 30 voti con *Negli occhi tuoi* di Mojoli, cantata da Tonina Torrielli. La graziosa caramellaia di Novi Ligure debuttò, come si ricorda, nella trepida incertezza di *Baciami se vuoi*. Adesso niente più incertezza, è categorica: «Non mi devi baciar, non mi devi parlar». E' più bello «perdersi negli occhi suoi» salvandosi a nuoto cantando. Delle canzoni nuove erano ammesse in finale sei. L'ultima favorita (22 voti) è *Ballerina negra* di Dampa e Vignoli: «Come fai - ballerina negra tu a danzar - mentre l'urlo della tromba - suonata dal tuo Joe ogni sera di tormenta?». Non lo sapremo mai. La ballerina negra non risponde.

Il cattivo tempo ha costretto la «Parata» a fuggire da Villa Olmo per rifugiarsi nel Teatro Sociale di Como. Per prudenza, malgrado il cielo benigno, anche questa sera lo stesso teatro è [illegible] per il nuovo esame di canzoni già celebri. Sono le prime assolute di nove festival: Palermo, Trani, Napoli, Nizza, Velletri, Ancona, Vibo Valentia, Roma, Sanremo, più cinque diventate popolari anche se non favorite dal primo premio del festival. Come ieri presenta Mike Bongiorno.

Gran folla. Si comincia con la Sicilia, dalla quale qualcuno parti *Per fari fortuna* in un giorno che era «chinu (pieno) di suli (sole)». Egli lasciò lì un «primu amuri - la terra ca mi fici - la gioventù - mi matri e tutti li me amici». Canzone un po' convenzionale ma delicata nella sua desolata tristezza. Segue *Juke box*, ossia la musica in scatola: «un gettone e la felicità». Precisazione di cronaca vuole che gli americani hanno nei loro bar alcuni *juke box* speciali dove per lo stesso prezzo della musica si possono ottenere tre minuti di silenzio.

Poi il *Malinconico autunno*: «chi m'ha lassato, po' nun turnà, - chisà e chi penza, chisà che fa». E lo *giornello amaro*: «pizzicando la chitarra canta e piange questo core...». «Dicembre m'ha portato una canzone», ma sciaguratamente nel suo cuore «è scesa ormai la sera essendo che mai più ti rivedrò».

Solleviamoci un po' con *Marchigianella*: «vedendoti passar Marchigianella, che vieni a passeggiar sul lungomare...». Si tratta di una brava figliola perché «ha giurato eterno amor» a una sola persona, cioè «a lui». *E poi si fece sera* terribile sera di cui «trascorre lenta l'ora sull'anima che muor».

Dopo una schiarita, sia pure languida e artificiosa con *Il cielo di Roma*, precipitiamo di nuovo nel grigiore con le *Corde della mia chitarra* gementi perché «il dolce sogno dagli occhi verdi - è tornato ma troppo tardi». Al momento di varare quest'ultima canzone, Mike Bongiorno si è presentato con aria imbarazzata e un foglio giallo tra le mani. E' un telegramma. Esso porta la firma di Ruccione e Fiorelli, autori della canzone, i quali ne vietano perentoriamente la presentazione in compagnia di altre canzoni premiate in altri festival perché «talmente celebre che non ha bisogno di altri onori». Con tutta probabilità si tratta di uno scherzo e la canzone è varata ugualmente. Scarsi applausi anche a questa come a tutte le altre, in massima parte poi rivolti agli interpreti: Achille Togliani, Tonina Torrielli, Nuccia Bongiovanni, Narciso Parigi, Wilma De Angelis, Pino Simonetta, Adriano Valle, Cristina Jorio. Alle varie canzoni mancava il pregio della novità. Sono state cantate anche *Scusami*, storia di un cuore sgarbato con un altro e che si pente, *Fischio e me n'infischio*, *Lazzarella*, *Serenata sciuè-sciuè*, e la *Casetta in Canadà*.

Il «giudizio popolare» ha dato 261 voti a *Scusami*, 215 a *Fischio e me ne infischio*, 150 voti a *Lazzarella*, 129 a *E poi si fece sera*, 81 a *Casetta in Canadà*, 78 a *Corde della mia chitarra*, 60 voti a *Serenata sciuè sciuè*, [illegible] a *Malinconico autunno*.

Antonio Antonucci

Sono più di mezzo milione i lavoratori italiani in Francia

Risparmiano con dura tenacia per mantenere le famiglie in Italia

Nel primo semestre di quest'anno hanno già mandato in patria quasi dodici miliardi di lire - Le rimesse decurtate ora del 20 per cento - La vita in baracche mobili - Lavori a cottimo dei nostri muratori: taluni guadagnano da 4 a 5 mila franchi il giorno - Il bracciantato agricolo stagionale

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 agosto.

Gli imprenditori edilizi francesi, quando vogliono rassicurare qualche cliente di riguardo sull'accuratezza dei lavori affidati loro, gli dicono: «Li farò eseguire da una squadra di muratori italiani». Questo basta generalmente a tranquillizzare anche le persone più esigenti, le quali vogliono contare così sulla costruzione di opere a perfetta regola d'arte, portate a compimento nel più breve tempo possibile.

Anche i muratori spagnoli che da qualche settimana, da quando cioè si è aggravata la crisi della mano d'opera a causa dei richiami per la guerra di Algeria, arrivano sempre più numerosi in Francia, sono buoni operai. Però sono più lenti degli italiani e in genere hanno più difficoltà ad adattarsi agli usi locali della costruzione, che differiscono da quelli dei loro paesi, come avviene d'altronde in tutte le parti del mondo, dove l'arte muraria si mantiene fedele ad antiche tradizioni, che variano da luogo a luogo.

Gli italiani hanno più pronto il senso dell'adattamento; spesso hanno del resto già lavorato in Francia, oppure vi hanno lavorato loro parenti o amici e non trovano nessuna difficoltà a seguire sistemi di lavoro ai quali non erano abituati. Questo spiega perché mentre gli spagnoli vengono pagati a ora, secondo le tariffe sindacali approvate per legge, gli imprenditori preferiscono pagare gli italiani a cottimo.

E' certamente un abuso, un rapporto di lavoro, non consentito legalmente, che gli uni e gli altri hanno tutto l'interesse a mantenere segreto. Però, tolta una notevole differenza di guadagno, perché, mentre la paga media per un manovale è da 150 a 180 franchi l'ora, che è già una paga abbastanza buona, i cottimisti italiani guadagnano molto di più. Ce ne sono alcuni, i così detti plâtriers, ossia quelli addetti alla delicata esecuzione degli intonaci, i quali arrivano a guadagnare da 4 a 5 mila franchi al giorno.

La grande massa degli immigrati italiani in Francia è data dunque, in questo momento, dai muratori, che è il mestiere di cui la Francia ha più bisogno. In genere, i francesi non negano il permesso di lavorare a nessuno, però accordano l'indispensabile carta di lavoro soltanto per quei mestieri di cui c'è domanda senza una corrispondente offerta.

Così, per esempio, molti padroni di ristoranti sarebbero contenti di assumere un cuoco italiano, però è impossibile che possano averne il permesso perché c'è un certo numero di cuochi francesi disoccupati. Invece, da quando è venuta di moda la pizza col pomodoro, il proprietario di un locale può far venire dall'Italia un pizzaiolo napoletano, e può ottenerlo con facilità perché non c'è nessuno in grado di sostituirlo.

Non tutti gli immigrati italiani arrivano con un regolare contratto di lavoro. Da quando sono stati aboliti i controlli alla frontiera, moltissimi vengono in Francia come turisti, ossia con il permesso di soggiorno per tre mesi, e, se nel frattempo trovano da lavorare, regolarizzano la loro posizione. Oltre ai muratori, trovano con facilità da occuparsi i minatori, gli operai meccanici e, in certi casi, anche i contadini.

Gli italiani che arrivarono l'anno scorso in Francia con una assunzione regolare furono 42.148, mentre quelli che fecero regolarizzare poi la loro posizione furono 10.333. Nel primo semestre di quest'anno la proporzione è sensibilmente mutata: ci sono stati 27.310 regolari e 15.100 cosiddetti turisti, regolarizzati in seguito.

A queste cifre bisogna aggiungere i braccianti agricoli che arrivano per i lavori stagionali nelle coltivazioni di barbabietole, anche loro in notevole aumento; nella campagna primaverile del 1956 furono 14.500 e 8.800 in quella autunnale. Nella primavera di quest'anno sono stati 18 mila. I bieticoli non lavorano soltanto in quelle due stagioni dell'anno; la maggior parte vengono confermati anche per il periodo intermedio, cosicché ricevono la paga, piuttosto elevata, per sette mesi, ossia dal primo aprile a tutto ottobre. In media, durante quei sette mesi, mandano in Italia circa 50 mila lire al mese ciascuno. Il loro è però un lavoro molto pesante e compiuto spesso in condizioni di estremo disagio.

Quanti sono i lavoratori italiani in Francia? Le ultime statistiche ufficiali francesi, del 1954, danno 552 mila italiani, di cui 290 mila lavoratori. Secondo i dati dei nostri consolati, nello stesso anno, ce ne sarebbero stati invece 150 mila di più. Da allora, essi sono comunque molto aumentati, ma è impossibile indicarne il numero preciso, soprattutto perché i rimpatri sfuggono a qualsiasi controllo.

Anche sull'importo delle loro rimesse alle famiglie, ci sono dati approssimativi, perché qualcuno segue la via clandestina della borsa nera. In ogni modo, i risparmi dei lavoratori mandati in Italia per via legale nel 1956 sono stati 16 miliardi e mezzo di lire oltre 706 milioni di assegni familiari. In forte aumento, nel primo semestre di quest'anno sono arrivati a 11 miliardi e mezzo di risparmi e 846 milioni di assegni familiari. La decurtazione del 20 per cento, conseguenza delle nuove misure valutarie francesi, ridurrà però sensibilmente quelle rimesse.

Come località di origine, la immigrazione italiana in Francia, era un tempo prevalentemente settentrionale, mentre invece anche il Mezzogiorno vi partecipa ormai ampiamente, cosicché si può dire che tutte le regioni d'Italia si equilibrano nel dare mano d'opera alla Francia. Le zone in cui è più numerosa la collettività italiana sono Parigi, Metz, Lione, e Chambéry.

I lavoratori italiani si assimilano con facilità alla vita del Paese e se potessero portarsi dietro le famiglie, il loro trasferimento diventerebbe, nella maggior parte dei casi, definitivo. La crisi francese degli alloggi impedisce di farlo ed è perciò che gli italiani devono sottoporsi a tanti stenti per mantenere la famiglie lontane.

Vivono generalmente in baracche, perciò qualche grande imprenditore edilizio ha ideato per i suoi muratori italiani un tipo speciale di baracche a ruote, simile ai vagoni ferroviari, dove i lavoratori vivono con sufficiente comodità. Queste baracche mobili vengono concentrate sui luoghi dei cantieri, e, a lavoro finito, si spostano per andare a iniziare nuove costruzioni; veri e propri villaggi erranti in cui gli italiani hanno introdotto gli usi e i costumi del loro paesi.

Sandro Volta

Scandalo in una organizzazione per l'assistenza ai profughi d'Africa

Arrestati i due fondatori della FENPIA - Uno di essi è consigliere comunale del P.M.P. a Napoli - Avrebbero intascato milioni ai danni dei loro iscritti

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 24 agosto.

Dopo lunghe indagini svoltesi in tutta l'Italia, è stato accertato un grave scandalo consistente, secondo l'imputazione ufficiale, in «appropriazione indebita continuata ed aggravata ed estorsione», reati compiuti in danno di migliaia di profughi dall'Africa, dal presidente della FENPIA (Federazione Nazionale Profughi Italiani d'Africa). Il consigliere comunale Rocco Cirelli, del P.M.P. e da Riccardo Bacchelli, impiegato presso l'Ufficio regionale del lavoro e ispettore della FENPIA. Entrambi i responsabili, avendo la Procura della Repubblica accertata l'esistenza dei fatti, sono stati arrestati e tradotti al carcere di Poggioreale.

Il Cirelli, che era proprietario di una fonderia a Massaua, ha 51 anni ed è nato ad Altavilla Irpina (Avellino). Insieme al suo socio Riccardo Bacchelli, dopo essersi staccato con una clamorosa scissione dalla FENCPIA (Federazione Nazionale Combattenti e Profughi dall'Africa), costituita a Milano nel 1946, fece sorgere nel 1955, con sede a Napoli, la nuova federazione (FENPIA), divenendone per acclamazione presidente. Senonché i 7450 aderenti alla sua organizzazione furono costretti ad accettare tre misure da lui imposte. La prima consisteva nel versare una somma di 250 lire al momento dell'adesione, la seconda nel dargli un contributo straordinario ogni volta che essi percepivano gli assegni fissati dalla legge e la terza nello sborsare una somma che arrivava fino a 50 mila lire allorché il profugo disoccupato trovava lavoro. La Questura, in attesa che l'istruttoria si completi, non ha potuto ancora precisare a quanto ammonti l'illecito ma è facile stabilire che l'importo degli utili intascati dal presidente — che ne faceva piccola parte al suo aiuto — giunge a molti milioni. Le denunce pervennero da vari danneggiati, fra cui i profughi Diego Cacciola, Luciano Argano e Pasquale Passaro che fornirono precise documentazioni attentamente controllate dagli investigatori, prima di procedere.

Rocco Cirelli, molto noto non solo a Napoli ma anche in altre città soprattutto nel Mezzogiorno partecipò attivamente a fianco del presidente del Partito Monarchico Popolare, Achille Lauro, a numerose campagne elettorali sia amministrative che politiche. Ma al di là della notorietà fra gli aderenti e i simpatizzanti laurini, egli era ben conosciuto anche fuori del suo partito per la sua furente attività antibritannica.

Sul certificato penale del Cirelli, secondo il rapporto della questura, risultano condanne per vari tipi di reati: ingiuria; diffamazione, mendicità (collette fatte abusivamente), oltraggio, minaccia a mano armata resistenza e lesioni.

c. g.

Processo a due coniugi

Convinsero due scolare a scrivere false accuse

Alessandria, 24 agosto.

L'eccessivo e ostinato desiderio di procurarsi prove utili a sostenere le proprie dichiarazioni ha portato in Tribunale i coniugi Armando Pisani e Antonietta Vecca, entrambi sui 35 anni, abitanti nel rione Cristo in via Acqui 77. Il processo a loro carico era già cominciato in giugno, ma era stato sospeso su richiesta del rappresentante di parte civile; riprenderà nei prossimi giorni e, sia da parte della difesa che dell'accusa, si preannunciano colpi di scena decisivi ai fini della causa.

I Pisani marito e moglie sono imputati di duplice calunnia, falso in scrittura privata e infine di aver indotto due scolarette a scrivere sotto dettatura lettere diffamatorie. La vicenda è cominciata l'anno scorso, quando i rapporti fra i due coniugi ed i proprietari del negozio che essi affittavano si guastarono del tutto, a causa di mensilità pagate più o meno regolarmente. Nel marzo fra le due parti ci sarebbe stata una discussione più violenta delle altre: la conclusione fu una querela dei due Pisani contro i padroni di casa Policarpo Guercio e Teresa Bo accusati di ingiurie e minacce.

Mentre il giudice esaminava questa pratica arrivarono alla Procura della Repubblica due lettere, nelle quali le scriventi dicevano di aver assistito alla scenata del marzo e di aver udito con le loro orecchie gli insulti e le minacce che il «signor Policarpo e la signora Teresa avevano rivolto contro i signori Pisani». Le inaspettate testimoni erano Maria Marecchiato di dodici anni e Roberta Ratti di dieci, le quali interrogate dal magistrato, in presenza dei rispettivi genitori, ammisero di aver scritto le lettere, ma confessarono di non aver visto e udito tutto quel che avevano rivelato, perché le rivelazioni erano state dettate loro dagli irrequieti coniugi Pisani. Questa circostanza portò un fiero colpo alla querela che venne archiviata, mentre i due sposi furono incriminati per calunnia. Dopo la prima calunnia ne fu attribuita ad essi anche una seconda. In questura avevano dichiarato che Filippo Ivaldi, loro avversario, aveva pubblicamente annunciato di «volerli far fuori a colpi di fucile». E neppure questo sarebbe vero.

Una volta messa in moto la macchina della giustizia non si ferma. Ed ecco saltare fuori un'altra imputazione per la signora Antonietta Vecca in Pisani. Essa avrebbe falsificato la firma della signora Bo in una petizione al Sindaco perché fosse concesso al negozio di rione Cristo di vendere con le altre merci anche il pane.

Ucciso con una rivoltellata alla periferia di Forlì

Forlì, 24 agosto.

Certo Mario Celli detto Ugo, di 45 anni, commerciante in motorette, è stato ucciso ieri sera nella solitaria e campestre via Italo Stegher, in una zona di amplificazione urbana a sud-est della città. La detonazione dell'arma da fuoco — una pistola calibro 7,65 — è stata udita verso le 22 da alcuni abitanti che erano rinchiusi nelle loro case a causa della serata piovosa. Soltanto alle 6 di stamane la signorina Ada Morandi, nell'affacciarsi, ha visto il cadavere e ha chiamato suo padre il quale, a sua volta, ha telefonicamente informato la questura.

Sul posto poco dopo giungeva la polizia e il cadavere veniva identificato per quello del Celli.

Il corpo non presentava segni di colluttazione; nella mano sinistra il Celli aveva una piccola chiave inglese, la destra serrava un sasso ed a breve distanza si rinvenivano un bossolo di pistola 7,65 e un ciclomotore appartenente al commerciante. Il prof. Ballotta, dopo i rilievi sul cadavere, ha proceduto all'autopsia nell'obitorio del nostro ospedale accertando che la morte era dovuta alla ferita prodotta dal colpo di pistola: il proiettile era penetrato nella regione retroauricolare sinistra.

Eisenhower ha pilotato un aereo per qualche minuto

Washington, 24 agosto.

Il Presidente Eisenhower si è recato stamane nella sua residenza di campagna di Gettysburg, a circa mezz'ora di volo dalla capitale per trascorrervi il week end; il presidente ha pilotato egli stesso, per alcuni minuti, il bimotore. Eisenhower si è seduto al posto del secondo pilota dell'aereo, avendo a fianco l'asso dell'aviazione colonnello Draper, pilota personale del Presidente.

Ad un certo momento Eisenhower ha chiesto di manovrare i comandi e lo ha fatto con sufficiente perizia per alcuni minuti; giunto il momento di atterrare, la guida è stata ripresa dal colonnello Draper.

Il Presidente è munito di regolare brevetto di pilota, conseguito dopo il 1930, quando era ufficiale di servizio alle Filippine, ma da lunghi anni non aveva tenuto i comandi di un aereo, limitandosi ad assistere alle manovre dei piloti. Col suo volo odierno è la prima volta che un Presidente degli Stati Uniti ha pilotato un aereo.

I presidenti americani hanno cominciato a volare soltanto con Franklin Delano Roosevelt eletto la prima volta nel 1932; Harry Truman, suo successore nel 1945 ed immediato predecessore di Eisenhower, si limitava a fare brevi visite, durante il volo, nella cabina di pilotaggio per osservare le manovre degli aviatori.

Le cerimonie italo-francesi per il traforo del Fréjus

Roma, 24 agosto.

Alle cerimonie indette per il Centenario del traforo del Fréjus, che avranno luogo in territorio francese e in territorio italiano nella giornata del 2 settembre, interverrà il vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri on. Giuseppe Pella. Da parte francese sarà presente il ministro dei Lavori Pubblici, on. Bonnefous, in assenza del ministro degli Esteri Pineau, che si trova in Cile.

L'incontro delle autorità italiane e francesi avverrà il 2 mattina nella «Salle internationale» della stazione di Modane. Dopo una visita al frontone monumentale nord della galleria del Fréjus, le autorità italiane e francesi si trasferiranno con treno speciale a Bardonecchia.

Nel pomeriggio dello stesso giorno avrà luogo a Bardonecchia un'esplosione pirotecnica rievocativa. Seguiranno manifestazioni folkloristiche della gente della Savoia e del Piemonte, al suono delle campane di tutta la vallata.

Le autorità si porteranno, quindi, a Torino, dove inaugureranno la «Mostra-centenario del traforo», allestita dal prof. Cavallari-Murat, alla stazione di Porta Nuova. Il Comune di Torino offrirà un ricevimento a Palazzo Madama e, in serata, una «gran gala» in un albergo della città.

La Callas e Di Stefano entusiasmano a Edimburgo

Le opere e i cantanti italiani primeggiano sulle compagnie degli altri Paesi nel Festival in Scozia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 agosto.

La «Piccola Scala» si è rivelata la più importante attrazione del Festival di Edimburgo di quest'anno, superando in popolarità e nel giudizio dei critici tanto il balletto di Stoccolma quanto le prestazioni drammatiche inglesi che erano state allestite per l'occasione. A parte il successo personale del soprano Meneghini-Callas nella «Sonnambula», i critici hanno particolarmente ammirato la regia di Giorgio Strehler e la interpretazione di Graziella Sciutti nel «Matrimonio segreto» di Cimarosa.

Alcuni appassionati dell'arte italiana — in tutti i suoi aspetti classici e moderni — osservano però di non aver potuto ammirare di nuovo l'eccezionale bravura cinematografica e drammatica di Luchino Visconti nella sua regia operistica della «Sonnambula». Invero la delusione è dovuta quasi tutta al fatto che, in parte per le difficoltà di lingua e in parte per le difficoltà meccaniche del teatro (il King's di Edimburgo non è la Scala di Milano) molti degli effetti di luce, importantissimi in questa regia, sono andati perduti.

In realtà Giorgio Strehler, con alcuni giorni di diligenti prove, ha potuto mettere perfettamente a punto la splendida regia del «Matrimonio segreto» di Cimarosa, e le voci di Franco Calabrese e di Graziella Sciutti, sotto la direzione del maestro Sanzogno, hanno incantato si può dire tutto il pubblico e la critica.

Ma l'opera prediletta, per la grazia del libretto, la dolcezza della musica e l'armonia della regia resta tuttora, anche in questa stagione scozzese della Piccola Scala, l'«Elisir d'amore» che il maestro Sanzogno ha diretto e Franco Enriquez ha messo in scena, con bellissime scene del pittore Veliani Marchi. Il *Times* di stamane, che pure non ha dimenticato le squisite interpretazioni che di quest'opera ha dato in Inghilterra Margherita Carosio, loda la grazia e la perfezione vocale del tenore Giuseppe Di Stefano e del soprano Rosanna Carteri.

r. a.

Un camoscio si abbevera nella piazza di Pré St. Didier

Courmayeur, 24 agosto.

Stamane, con somma sorpresa per i numerosi villeggianti in attesa della corriera per Courmayeur, è comparso sulla piazza di Pré St. Didier un bellissimo esemplare di camoscio che, tranquillamente, trotterellando per tutta la lunghezza della piazza, si è recato ad abbeverarsi alla fontana e si è quindi dileguato per la via dei monti quando ha notato la troppa attenzione che andava destando.

A Pré St. Didier nessuno ricorda di aver mai ricevuto la visita di un camoscio. Posta a mille metri di altitudine, la località di villeggiatura non è certo pascolo e abbeveraggio per simili animali che vivono solitamente sui 2500 metri.

Pescando con l'amo cattura un falco

Trento, 24 agosto.

Un singolare episodio viene segnalato oggi dal sobborgo di Mattarello. Il pescatore Giulio Depaoli stava pescando trote nell'Adige, quando un falco piombava in picchiata dall'alto per ghermire il verme attaccato come un'esca all'amo.

Il rapace rimaneva però impigliato dall'uncino e dal filo, cosicché il pescatore riusciva a catturarlo.

CITTA' DI TORINO

Avviso di concorso pubblico

a 102 posti di vigile in esperimento del Corpo dei vigili urbani

E' aperto un concorso pubblico, per esami, a centodue posti di vigile in esperimento. Scadenza 15 ottobre 1957.

Per informazioni rivolgersi alla Divisione Personale del Municipio di Torino.

Il Segretario Generale — Il Sindaco

L'influenza asiatica è giunta anche nei dintorni di Roma

La malattia, che ha comunque decorso benigno, si è manifestata tra i bimbi di una colonia a Torvaianica - Tra pochi giorni sarà in vendita un vaccino specifico

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 agosto.

La presenza nei dintorni di Roma di alcuni casi di influenza di «tipo asiatico» è stata quest'oggi confermata ufficialmente dall'Alto Commissariato all'Igiene e Sanità, che ha provveduto a diramare il seguente comunicato: «E' stato accertato — ad opera dell'Istituto Superiore di Sanità — che la malattia manifestatasi fra i bambini ospiti della colonia marina di San Giuseppe di Tor Vajanica (Pomezia), è stata determinata da un virus influenzale, sierologicamente corrispondente al ceppo A/Singapore/1/57. Eguali reperti si sono avuti in altre località. Detto ceppo, isolato per la prima volta dal centro mondiale dell'influenza di Londra nel maggio scorso, poco dopo l'inizio dell'epidemia nei paesi del Pacifico occidentale, è stato recentemente trovato anche in alcune nazioni europee. In Italia altre collettività infantili risultano colpite in 12 provincie. Inoltre casi sparsi sono segnalati in comuni di tre provincie. Trattasi ovunque di forme di assoluta benignità, spesso ambulatoriali, di modo che le assenze negli ambienti di lavoro sono in numero assai limitato».

A chiarimento di quanto sopra, sarà opportuno precisare che le provincie cui fa cenno il comunicato, sono tutte provincie dell'Italia meridionale, in particolare Napoli e Cosenza: per quel che riguarda i «casi isolati» di febbre asiatica registrati a Roma, questi si sono avuti in una famiglia abitante al quartiere dei Prati. Il virus sarebbe stato portato nella capitale da un giovane reduce dal Festival di Mosca, che avrebbe contagiato della propria malattia tutti i familiari. Per ora non viene segnalato alcun caso di «asiatica» nelle provincie dell'Italia settentrionale.

Le analisi di laboratorio dei medici dell'Istituto Superiore di Sanità si sono protratte per oltre venti giorni, e sono state alquanto complesse dato che la febbre asiatica è causata non da un solo microbo, come avviene per le malattie infettive, ma da una serie di virus di tipo A, B, C, D, e dai relativi sottotipi che dànno infezioni a volte a volte leggere, medie o gravi.

Indipendentemente dalle analisi di laboratorio, la diagnosi del medico può essere indirizzata sulla giusta via dall'osservazione dei sintomi che accompagnano l'insorgere della influenza di tipo asiatico: prima manifestazione è una violenta febbre, generalmente accompagnata da brividi e da mal di capo, che si protrae per 3-5 giorni e poi decresce rapidamente, dimostrando solo in qualche caso una riaccensione di breve durata prima della definitiva scomparsa. Tra i sintomi locali, diffusi sono quelli che riguardano l'apparato respiratorio, data la grande predilezione che il virus dimostra per le mucose delle vie respiratorie e specialmente per le mucose della trachea e dei bronchi. Quindi comparsa di raffreddori, tracheite, tonsillite, e infiammazione alle congiuntive. Le complicazioni possono essere frequenti e talora letali, specie in soggetti che presentano malattie croniche (affezioni renali, cardiache). Tali complicazioni sono estremamente rare nel caso del virus localizzato in Italia. La malattia ha in Italia un decorso estremamente benigno e, a parte il caso della piccola Assunta Polverino, morta a Tor Vajanica per sopravvenuta polmonite, non si sono avuti finora altri decessi.

La profilassi dell'influenza asiatica ha luogo mediante l'uso di un vaccino specifico, che sarà messo tra pochi giorni in vendita in tutta Italia, e che è stato prodotto da tre istituti vaccinologici nazionali in esecuzione di un ordine dato nel giugno scorso dall'Alto Commissariato. Il vaccino è contenuto in fiale di due centimetri cubici, e viene somministrato per via intramuscolare in due riprese a distanza di tre settimane l'una dall'altra. La vaccinazione, che non dà luogo a stati febbrili, è innocua e può essere applicata a qualsiasi individuo, senza distinzioni di sesso, età e stato di salute. In attesa del vaccino i medici assicurano che le normali cure dell'influenza, a base di antibiotici (penicillina, aureomicina, streptomicina, terramicina) dànno ottimi risultati e sono sufficienti da sole a determinare la guarigione del malato: ciò almeno in Italia dove — come si è visto — la malattia si presenta in forma leggera.

E' difficile precisare quanto tempo dovrà trascorrere prima che la forma epidemica sia completamente eliminata; l'on. Crescenzo Mazza, alto commissario aggiunto alla Sanità, ha dichiarato in proposito: «Si tratta di una malattia a carattere diffusivo che oggi riesce difficilissimo controllare a causa della rapidità dei mezzi di trasporto (specie di quelli aerei), per cui in ogni Paese arrivano persone clinicamente sane che solo successivamente dimostrano di aver contratto il virus della febbre asiatica. Comunque si ha motivo di ritenere — ha concluso l'on. Mazza — che le migliorate condizioni igienico-sanitarie generali, le istruzioni sull'opera di profilassi impartite agli organi sanitari provinciali, ed i mezzi terapeutici validi a curare soprattutto le complicazioni del male, impediranno l'evolversi della manifestazione epidemica in forme massiccia e manterranno all'influenza il suo carattere attuale di assoluta benignità».

a. c.

40 casi su una nave di emigranti italiani

Madrid, 24 agosto.

Le autorità sanitarie spagnole hanno aperto un'inchiesta su una quarantina di casi di influenza asiatica segnalati a bordo della nave di linea italiana «Surriento» di 10 mila tonnellate di stazza, che ha fatto scalo ieri sera nel porto di Vigo.

Il «Surriento» è diretto nel Venezuela, con più di 700 passeggeri, per lo più emigranti italiani. Passeggeri ed equipaggio hanno ricevuto ordine di rimanere a bordo, in attesa di una decisione finale delle autorità sanitarie spagnole.

Cade e muore nel cimitero portando fiori su una tomba

Tortona, 24 agosto.

Verso le ore 7 di stamane al cimitero di Tortona è accaduto un mortale incidente. La signora Maria Silla, di 85 anni, abitante in via Viguzzolo 1, si recava come sua abitudine a porre fiori e lumi davanti al loculo del padre, posto all'altezza di 5 metri dal suolo. Per fare questo, si serviva di una scala scorrevole: giunta alla sommità di essa, molto probabilmente colta da capogiro, cadeva riversa al suolo rimanendovi esanime.

Soccorsa immediatamente e trasportata all'ospedale la signora Silla è morta alcune ore dopo per frattura della base cranica ed emorragia interna. La poveretta quindici giorni fa aveva perduto una sorella, deceduta anch'essa per incidente.

Totò rivede la luce

Il popolare comico, dopo una lunga permanenza in ambienti bui, ha avuto dai medici il permesso di rivedere un po' di luce. S'è trasferito a Fregene, dove esce solo di sera, dopo il tramonto. Eccolo nella sua casa con Franca Faldini

Soffocò il figlio appena nato perché aveva le mani difettose

L'uomo, un sarto romano, è stato giudicato incapace d'intendere e di volere - Lo attende il manicomio giudiziario

Roma, 24 agosto.

Norberto Palla, il sarto romano che nel dicembre di tre anni or sono soffocò suo figlio nato poche ore prima con un grave difetto alle mani, non era capace di intendere e volere allorché commise il delitto. Non il carcere, per lui; ma soltanto il manicomio giudiziario. Il magistrato ha ritenuto che la legge, questa volta, debba adeguarsi al parere della scienza ed ha concluso la sua indagine uniformandosi all'opinione degli psichiatri.

Erano le 18 e 30 di venerdì 2 dicembre, quando nella clinica ostetrica Regina Elena nacque il piccolo Palla. Il bimbo era bello, biondo, robusto. Ma il destino lo aveva segnato con un suo orribile marchio: la mano destra mancava dell'anulare e del mignolo, la sinistra era addirittura un moncherino a cui l'indice e un rudimento del medio collegati fra loro con una spessa membrana davano la forma di una zampetta d'animale. La notizia fu taciuta alla madre: ma fu informato subito il padre. Norberto Palla, un giovane di 34 anni che aveva sposato dieci mesi prima, quando gli dissero che suo figlio era nato deforme non reagì. Soltanto più tardi, il mattino dopo si confidò con un amico: «Vuol dire che sono proprio predestinato alle disgrazie».

Nove anni prima sua sorella Anna Maria, una ragazza di appena vent'anni, s'era ammalata di leucemia e aveva saputo resistere al male sino al 1949. Poi era morta ed il fratello che, tornato prigioniero dagli Stati Uniti, s'era battuto con tutte le sue forze per la vita della ragazza, aveva subito una crisi morale dalla quale praticamente era uscito soltanto quando, conosciuta quella che doveva essere sua moglie si accinse al matrimonio. E per arrivare alle nozze non aveva badato a sacrifici. Norberto Palla l'indomani tornò in clinica a visitare suo figlio. Rimase a lungo accanto alla culla. Improvvisamente si decise. Per un attimo l'infermiera si allontanò dalla stanza. Quando tornò il dramma del sarto s'era compiuto, il giovanotto aveva afferrato il piccolo e lo aveva soffocato. «Non volevo che non fosse come tutti gli altri» si limitò a spiegare quando gli chiesero la ragione di questo suo delitto.

I professori Gerin e Bini dissero che l'omicida era da ritenersi incapace di intendere e volere. Il magistrato è stato del medesimo avviso.

Chiusa in Piemonte l'indagine sui presunti diari del «duce»

Vercelli, 24 agosto.

I carabinieri del Centro di controspionaggio hanno ormai concluso il rapporto sulle indagini compiute in Piemonte ed in provincia di Pavia nei primi venti giorni di agosto per sequestrare gli scritti attribuiti a Mussolini. Confrontando le varie dichiarazioni raccolte dalle signore Panvini, madre e figlia, dai tipografi che stamparono le agende, dai rilegatori, dall'esponente missino di Novara dott. Oscar Ronza, da altri neofascisti si desume che gran parte degli scritti sono apocrifi. Di alcuni di essi, prima del sequestro, sono state riprodotte copie fotografiche, che gli agenti del Centro spionaggio hanno rintracciate.

Ieri si è diffusa la notizia che altri diari sarebbero nascosti a Torino e che uno di essi sarebbe stato consegnato da un neofascista ai carabinieri. Il comando di Torino smentisce tale circostanza. Si tratterebbe di un «cavallo di ritorno», ossia di un'informazione raccolta sette giorni fa da un quotidiano di Roma e risultata poi priva di fondamento.

Una torinese in villeggiatura travolta da un'automobile

Noli, 24 agosto.

La signora Livia Canavesi, di 83 anni, residente a Torino in via Montevideo 33 e qui in villeggiatura, è stata ieri sera vittima di un incidente stradale.

Mentre attraversava la via Aurelia veniva investita da una macchina guidata dal sig. Angelo Reschini, di 50 anni, residente a Milano. Prontamente soccorsa la signora, a mezzo della Croce Rossa, veniva trasportata all'ospedale di Savona, dove era ricoverata con una prognosi di 20 giorni, per un vasto ematoma alla regione occipitale, stato commotivo e choc traumatico.

A Riccione dinanzi a un numerosissimo pubblico internazionale

Una sposa triestina di ventidue anni proclamata la "donna ideale" del 1957

Una veronese e una romana al 2° e 3° posto - Il "sereno disappunto" delle non prescelte - Uno scandaletto durante la prova di nuoto: una delle concorrenti si presenta con un audacissimo bikini - E' stata squalificata dai censori

(Dal nostro inviato speciale)
Riccione, 24 agosto.

Sono stati i giornalisti a dare questa sera alla signora Concetta Lizzi Contento la notizia che la giuria l'aveva dichiarata la donna ideale 1957. La signora, appena tornata dalla gara automobilistica di regolarità alla quale aveva partecipato come passeggera insieme con le altre candidate, era seduta con la sorella dinanzi al suo albergo. Usciti dal vicino Palazzo del Turismo, dove s'era svolta l'ultima votazione della giuria, nella quale lei era stata prescelta con ventidue punti su ventiquattro, seguita da Anna Maria Lonardi di Verona con quindici punti e da Marina Baldestein di Roma con undici, i giornalisti le si affollarono attorno e le diedero la notizia. Lei per un attimo trattenne il fiato ma non si scompose; accennò soltanto a uno di quei sorrisi che tanta parte hanno avuto nella votazione. «Ma è proprio vero? E' una cosa sicura?», disse infine la signora Lizzi. Una donna ideale non deve scomporsi nemmeno all'annunzio che è stata ufficialmente riconosciuta come donna ideale; e la signora ha infatti dimostrato di meritare, anche per questa sua serenità, il titolo che stasera le è stato conferito.

La donna ideale 1957 è impersonata da una graziosa signora triestina di ventidue anni, che sa tagliare, cucire e ricamare, che sa cucinare gustosi ed economici pranzetti, che conosce alla perfezione tutti i lavori domestici, che sa guidare l'automobile, che conosce l'inglese.

Ha una bellezza semplice e placida nella quale si armonizzano tutte le altre doti. Ma ha soprattutto grazia, una grazia fatta di gentilezza e di riserbo, di timidezza e di spontaneità. E' alta 1,72, la figura è slanciata e agile; ha i capelli biondo-cenere, gli occhi azzurri, la pelle color avorio senza ombra di belletto; le labbra sono rosee, ed è chiaro che non usa rossetto. Sulle sue labbra fiorisce spesso un sorriso arguto, e le guance allora si incavano in morbide fossette.

La triestina signora Concetta Lizzi è impiegata come contabile presso il Commissariato generale del Governo, e la sua è la vita modesta d'una giovane sposa alle prese con l'orario di ufficio e con i suoi impegni di moglie. Il marito Adolfo Lizzi, è impiegato alla Banca Commerciale, e i due coniugi, che hanno orari diversi, si vedono soltanto la sera, dopo essersi frettolosamente salutati al mattino.

Si è sposata nel giugno dell'anno scorso, dopo quattro anni di fidanzamento ufficioso e quattro di fidanzamento ufficiale. Il marito la conobbe appunto a 14 anni, recandosi a scuola. Lei andava alla commerciale, lui al liceo scientifico; facevano la stessa strada sebbene su due marciapiedi diversi. Si guardavano da lontano e si sorridevano. Poi comuni amici li presentarono, ed ebbero inizio i quattro anni di fidanzamento clandestino. Ma a 18 anni le famiglie lo resero ufficiale, e il 3 giugno dell'anno scorso Concetta Contento e Adolfo Lizzi si sposarono.

«E' stato un matrimonio felice», afferma la signora, con la gioia che le sorride negli occhi, sia per la vittoria che per il matrimonio. Mio marito è un marito ideale, di lui dovrebbero fare lo stampo. A mia volta, io sono per lui una moglie ideale. Ne risulta — aggiunge con arguzia — che il nostro è un matrimonio ideale».

Proprio nessuna incrinatura in questa perfetta idealità? «Cerchiamo di comprenderci e di non urtarci reciprocamente — dichiara la signora, formulando i criteri fondamentali di una sana vita coniugale. — Io faccio di tutto per accontentare lui, e altrettanto fa lui con me. Questo è il segreto del nostro matrimonio, e ritengo che lo sia di tutti. E' facile comprendersi se ci si vuol comprendere, anche se per questo occorra fare qualche piccolo sacrificio».

Inutile chiedere cosa farà ora che è stata proclamata donna ideale. Questo titolo — che per la prima volta in sei anni viene assegnato a una donna sposata invece che a una ragazza — non schiude le porte della fortuna o quelle del cinema. Del resto la signora, se ricevesse offerte cinematografiche, non le accetterebbe. Ora si permetterà il lusso di fare qualche gita con la «600» che le è stata assegnata come premio alla sua vittoria. Continuerà poi a fare la donna ideale e la moglie ideale, in attesa di fare, come spera, la mamma ideale.

Damigelle d'onore sono state proclamate la veronese ventiduenne Anna Maria Lonardi e la romana ventiquattrenne Marina Baldestein, che essendosi classificate al secondo e al terzo posto meritano il titolo di donna ideale n. 2 e donna ideale n. 3. Le loro qualità sono ugualmente notevoli, anche se la signora Lizzi le ha precedute in graduatoria.

La proclamazione ufficiale è avvenuta questa sera dinanzi al numerosissimo pubblico internazionale di un noto ritrovo notturno di Riccione, e bisogna anche menzionare la sorridente mestizia delle non prescelte, tutte ugualmente dotate.

Questa mattina le candidate si erano esibite nelle prove sportive. Scartati sci e pattinaggio, sport per i quali, come per l'alpinismo, la giuria ha creduto sulla parola, ci si è limitati al pattinaggio a rotelle, al tennis e al nuoto. Mentre nel pattinaggio a rotelle le due candidate presentatesi, la Lizzi e la Carugati, si sono dimostrate abilissime, altre due concorrenti, presentatesi per il tennis, hanno dimostrato di non essere nemmeno capaci di lanciare una palla.

Più efficiente è stata la prova del nuoto. Le dieci concorrenti che vi partecipavano hanno dato prova di essere espertissime nuotatrici. Soffiava un vento di maestrale piuttosto impetuoso, il mare era mosso e freddo, ma le dieci ragazze si sono lanciate coraggiosamente dimostrando che fra le doti della donna ideale non deve appunto mancare il coraggio.

La prova di nuoto ha messo in luce uno scandaletto. Una concorrente si è presentata in un audacissimo bikini, costume che non si potrebbe definire ideale per una donna ideale. Venutone a conoscenza, il comitato del concorso l'ha squalificata eliminandola dalla competizione. Ma lo scandaletto non è in questo, è nel fatto che forse era proprio l'eliminazione ciò che la dinamica fanciulla voleva. Forse voleva appunto essere protagonista di un episodio sconcertante per trarre dal clamore vantaggi pubblicitari a scopo cinematografico. Di clamore però ce n'è stato pochissimo perché il piano è stato facilmente scoperto, e dell'episodio si parla appunto in sordina, senza nemmeno citare il nome della protagonista.

Giuseppe Faraci

La signora Concetta Contento, eletta «donna ideale». (Tel.)

Quindici ragazze in gara ad Acqui per Miss Piemonte

Acqui, 24 agosto.

Quindici bellezze piemontesi sono dalle 22 di questa sera in gara ad Acqui per l'elezione di Miss Piemonte e di Miss Cinema Piemonte 1957.

Tra le candidate in lizza anche una sposata, regolarmente accompagnata dal giovane marito: la signora Maria Teresa Traversi in Cantù, Miss Cinema Torione, di 19 anni.

Le altre concorrenti sono: la alessandrina Miranda Bonadonna, di 19 anni, Miss Casale, la torinese, Rosy Cravina, di 19 anni, Miss Valle d'Aosta. Miss Cinema Valle d'Aosta è la signorina Luciana Meraviglia, di 18 anni, di Torino. Miss Moncalieri è Anna Vergnano, di 19 anni, di La Loggia. La Valle di Susa è rappresentata dalla sartina torinese Giusi Romano, di 19 anni.

Miss Torino è la figurinista Mira Pillon di 19 anni. A rappresentare Asti una signorina che in questi giorni ha fatto parlare di sé i giornali per avere rischiato di rimanere asfissiata dal gas mentre, sola in casa con la mamma, stava dormendo. E' la signorina Emilia Guerra di 19 anni. Fa la segretaria ed aspira al cinema.

Miss Gamalero è la signorina Gigliola Bernadotti, di 19 anni. La signorina Marisa Bisagni, di 20 anni è Miss Volpedo.

Una maestra, l'unica delle concorrenti con un titolo di studio, è la studentessa in lingue Miss Pozzolo Formigaro; la signorina Franca Mantelli, di 19 anni. Alessandria è rappresentata da Antonietta Grigolo, di 19 anni. Miss Fubine è la maglierista Augusta Olmo di 19 anni. Ultime, non per importanza, ma per dovere di ospitalità, le due candidate acquesi. Sono Miss Acqui, Pinuccia Steffen di 18 anni e Miss Cinema di Acqui, Anna Maria Richieri, di 19 anni.

Mille tedeschi a Pietra Ligure presenti alla Sagra gastronomica

La semplice e simpatica manifestazione nella suggestiva cornice dell'antica cittadina - Prezzi eccezionali: un fritto misto, 100 lire - La specialità delle lumache

(Dal nostro inviato speciale)
Pietra Ligure, 24 agosto.

Gli ultimi atti della grande rappresentazione estiva hanno invariabilmente aspetti patetici, accentuati dalle pioggerelle, dai colori grigi del cielo e del mare. Pietra Ligure ha dato un saggio gustoso e colorito questa sera con una «Sagra gastronomica» di genuina intonazione paesana. Venti osti, cuochi, albergatori, gestori di taverne hanno allestito nella piazza principale, sotto la settecentesca chiesa di San Nicolò di Bari, altrettante provvisorie capannine dai nomi caratteristici come «osteria del saraceno», «taverna del pesce rosso», «gallo marino», «osteria del passo», «il raviolo d'oro». Ogni oste ha distribuito specialità locali: i celebri piatti di lumache, le zuppe di pesce, le fritture, le farinate, inaffiati dai vini tipici della regione, leggeri e amabili quanto sconosciuti.

Manifestazioni del genere si staccano nettamente dalle solite serate mondane, dalle sfilate folcloristiche, dalle monotone e a volte desolanti elezioni di «Miss». Sono allestite con modestia, si svolgono con semplicità, hanno il loro momento culminante nell'arrivo delle autorità provinciali. Non mancano le luminarie, le ragazze del posto in costume, la banda municipale. Quella di Pietra Ligure, la «Guido Moretti», ha tradizioni antichissime: la sua fondazione risale al 1572.

Tutto è rimasto quasi miracolosamente integro e suggestivo nella parte centrale di Pietra Ligure. Tra l'altro è mirabile la primitiva chiesa di San Nicolò, risalente all'8° sec. D. C. (La fedeltà a questo Santo sembra dovuta a uno suo miracolo: salvò la città nel '500 da una terribile pestilenza). Ogni angolo è ricco di storia e di leggende: il castello teatro di lotte tra i Fieschi e i Doria, le mura e i torrioni che resistettero a innumerevoli assedi di Saraceni, poi in tempi più vicini a ripetuti assedi dei Savoia provenienti da Loano.

In questo quadro fedelmente ligure, nei vicoli strettissimi sotto gli archivolti millenari, la «Sagra gastronomica» ha avuto ragione del tempo incerto e piovigginoso. Quasi mille tedeschi ospiti di Pietra Ligure si sono coscienziosamente dedicati alla degustazione dei piatti tipici, profittando anche dei prezzi eccezionalmente bassi: cento lire una porzione di fritto misto, centocinquanta una di lumache. La faccenda delle lumache è abbastanza curiosa. Se ne trovano in quantità eccezionali in due paesi vicini, Ranzi e Verezzi, quest'ultimo un bellissimo borgo medioevale torreggiante dalle colline. Si è creata una piccola industria locale: alla sera file di automobili portano a Ranzi e Verezzi da tutti i centri della Liguria buongustai affamati di lumache.

L'aroma dei loro piatti, leggermente asprigno per la presenza di erbe selvatiche, si spandeva questa sera sulla piazza e nei vicoli di Pietra Ligure. A notte alta c'era anche odore di pesce, di farinata, di buona cucina ligure. Erano stati esauriti quintali di pesche offerti dai coltivatori locali: pesche enormi, alcune di mezzo chilo, celebri all'estero dove sono esportate in grandi quantità.

I tedeschi intonavano canti solenni fraternizzando con i pescatori e con i marinai del posto, alcuni rimarchevoli per volti duri, fieri, e il colorito scuro della pelle. A quell'ora erano scomparse le belle figliole, una diecina di «Miss» elette in queste ultime settimane su tutte le spiagge liguri, chiamate per dare grazia femminile alla festa. Aveva primeggiato tra esse Miss Liguria, invariabilmente torinese: si chiama Stella Di Cunzolo, ha diciassette anni. Una sola nota discorde nella spontanea festa popolare: circolava tra il pubblico un finanziere in borghese prontissimo a individuare accendisigari sprovvisti di bollo per stendere lunghissimi verbali, preludio a una multa di duemila lire.

Mario Fazio

Dodici cani da caccia uccisi con bocconi avvelenati

Il gesto criminoso nelle campagne di Borgomanero - Compiuto forse da qualcuno del posto per allontanare i cacciatori

Borgomanero, 24 agosto.

Dodici cani da caccia sono stati avvelenati e sono morti al Piano Rosa; la zona in cui è stato compiuto il gesto criminoso è quella compresa all'incirca dal raggruppamento di cascinali del comune di Fontaneto D'Agogna, denominati la Croce e il Cascinetto, sino al Riale Bonda.

I cani appartengono a cacciatori forestieri. Il Piano Rosa è infatti ricco di quaglie, né vi fa difetto la selvaggina stanziale (lepri, fagiani e starne): in tempi di carestia venatoria come quelli che corrono, è naturale che esso sia ogni anno invaso da cacciatori provenienti da ogni parte. Uno solo dei cani morti appartiene ad un cacciatore del sito: trattasi di un «bracco» tedesco di proprietà di Costantino Cometti, che abita al Cascinetto: il cane del Cometti ha addentato, come gli altri, un salamino contenente stricnina o qualche composto di cianuro: è deceduto all'istante.

Si ritiene che a spargere i bocconi avvelenati nelle campagne del Piano Rosa sia stato qualcuno del posto allo scopo di tener lontani i cacciatori forestieri.

Una cintura sanitaria contro la mixomatosi

Vercelli, 24 agosto.

La mixomatosi è ancora in pieno sviluppo. L'autorità veterinaria ha preso severi provvedimenti necessari per ridurre sia la mortalità che l'estendersi del contagio. I primi casi sono stati riscontrati nelle zone di Gattinara, Lenta, Ghislarengo, Greggio. L'autorità veterinaria ha subito ordinata la delimitazione della zona, dichiarandola pericolosa e impartendo disposizioni per l'immediato incenerimento dei conigli morti. Ma intanto l'epidemia si è estesa ai paesi di Villata, Borgo Vercelli, San Germano, Asigliano e a tutto il Trinese fino e oltre i confini verso il Monferrato.

A Vercelli dove non possono più essere introdotti conigli che non abbiano ottenuto il nulla-osta dell'autorità veterinaria. Il Prefetto ha impartito severe disposizioni nei vari comuni interessati per le disinfezioni delle conigliere e per il commercio della carne di coniglio.

Una ordinanza del Prefetto in provincia di Alessandria

Alessandria, 24 agosto.

Essendosi registrati nuovi casi di mixomatosi tra conigli anche nel nostro territorio (ancora stamani alcuni capi spediti da vicini Comuni alla nostra città per ferrovia sono stati colpiti dal male), il Prefetto ha con sua circolare impartito precise norme ai vari centri della provincia per combattere e circoscrivere il male.

Le autorità comunali sono state invitate a «provvedere affinché in ogni Comune infetto e nella località adatta siano al più presto allestite apposite fosse della profondità di almeno due metri in cui tutti i proprietari di conigli infetti potranno gettare le carogne, le pelli e gli altri materiali contaminati nel caso che non potessero provvedere alla distruzione direttamente nella località dove trovasi la conigliera. Gli agricoltori a loro volta dovranno consentire l'eliminazione totale di conigli ancora sani anche nella zona non ancora colpita dal virus, ma più direttamente minacciate; conigli da abbattere all'istante o al più presto allo scopo di utilizzarne la carne. Tale pratica ha anche lo scopo di creare vaste zone spopolate di conigli in modo che il virus della mixomatosi non trovando sul suo cammino soggetti recettivi, attenui la sua violenza e si arresti nelle località già infette».

Un particolare di eccezionale importanza: l'istituto nazionale di coniglicoltura diretto dal prof. Malocco, che si trova nella nostra città, ospita più di duemila conigli ma finora non si è registrato nessun caso di mixomatosi. Agli animali è stato iniettato il vaccino *Shop*, fabbricato a Perugia. La vaccinazione è stata ben sopportata dai conigli, tra i quali — come si è detto — non vi è stato fin ad oggi alcun caso di infezione.

ULTIME NOTIZIE

Per la prima volta dopo un quarto di secolo

Un sottosegretario francese si incontra con il ministro degli esteri spagnolo

Lungo colloquio a San Sebastiano - Imminente la svalutazione della peseta - Madrid vorrebbe entrare a far parte dell'OECE

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 agosto.

Per la prima volta dopo più d'un quarto di secolo, uno dei capi della diplomazia francese ha varcato il *Bidasoa*. Infatti stamane il sottosegretario francese agli Affari Esteri, Maurice Faure, è andato a S. Sebastiano dove ha avuto un lungo incontro con il ministro degli Esteri spagnuolo, Castiella.

Avvenuto proprio nel giorno in cui Parigi festeggia il tredicesimo anniversario della sua liberazione dai tedeschi, il riavvicinamento ufficiale con il governo di Franco ha prodotto qualche risentimento negli ambienti democratici, dove non sono mancate le proteste. Non è difficile infatti capire che l'iniziativa del Quai d'Orsay dev'essere messa in relazione con l'imminente discussione del problema algerino davanti all'assemblea delle Nazioni Unite: mentre il ministro Christian Pineau è in viaggio nell'America del Sud per accaparrare i voti di quelle repubbliche, il suo sottosegretario ha tentato la stessa cosa presso il dittatore spagnolo.

Ma il riavvicinamento fra Parigi e Madrid è dovuto anche ad altri problemi che interessano direttamente i due Paesi, indipendentemente dai loro regimi interni. L'incontro di S. Sebastiano, come osserva stasera *Le Monde*, «è una delle forme di quella coesistenza di cui oggi si parla tanto e che non ha senso altro che fra regimi con basi dottrinarie e concezioni filosofiche differenti».

I problemi che hanno consigliato lo scambio di vedute franco-spagnolo riguardano in primo luogo l'integrazione europea, alla quale la Spagna si sta interessando sempre più vivamente. A Maurice Faure, il ministro Castiella ha detto infatti che il suo governo si propone di aderire al più presto all'OECE (Organizzazione Europea di Cooperazione Economica) e il sottosegretario francese gli ha risposto illustrando gli argomenti trattati nel suo recente incontro con il ministro britannico senza portafoglio Maudling, incontro in cui sono state esaminate appunto le possibilità di fare dell'OECE il centro della zona europea di libero scambio.

Una delle questioni più importanti trattate stamane a S. Sebastiano riguarda le valute. Dopo le recenti misure prese dal governo francese a proposito del regime dei pagamenti esteri, anche la Spagna sta per svalutare la peseta. Notevoli opposizioni alla svalutazione esistono ancora in seno al governo franchista, però la decisione sembra che sia già stata presa la notte scorsa in un Consiglio dei ministri, presieduto da Franco e durato diciannove ore, nel corso del quale il ministro del Commercio, Alberto Ullastres, ha illustrato le «conseguenze delle recenti misure monetarie francesi».

Il problema del marco tedesco è stato esaminato oggi da Castiella e da Faure in relazione ai suddetti problemi. I due uomini di governo sono stati d'accordo nel constatare che l'ostinazione del governo di Bonn a mantenere il marco ad un cambio inferiore al suo potere di acquisto reale è, non soltanto un elemento perturbatore dell'equilibrio economico e finanziario internazionale, ma anche il più grave ostacolo alla realizzazione di qualunque iniziativa per l'integrazione europea.

Su questo punto, dunque, i risultati dell'incontro franco-spagnolo di oggi hanno coinciso con quelli dell'incontro anglo-francese dei giorni scorsi. Si può perciò presumere che le pressioni sul governo di Bonn a proposito del marco costituiranno il motivo dominante della prossima ripresa diplomatica in Europa.

s. v.

Miller chiese l'iscrizione al partito comunista

Washington, 24 agosto.

La commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività anti-americane ha rivelato stamane che il commediografo Arthur Miller, marito di Marilyn Monroe, e autore del famoso dramma «Morte di un commesso viaggiatore» presentò nel 1943 domanda di ammissione al partito comunista. La commissione ha pubblicato, accompagnandola ad un rapporto ufficiale, la copia fotostatica della domanda. Testimoniando dinanzi allo stesso comitato d'inchiesta, Miller ha sempre negato di essere stato membro del partito comunista o di avere chiesto l'iscrizione ad esso.

Il commediografo ha recentemente presentato ricorso in appello contro l'accusa di oltraggio al Congresso, per essersi rifiutato di fare i nomi delle persone presenti a riunioni di elementi comunisti, svoltesi nel periodo 1939-40.

Sulla domanda, l'identità risulta la seguente: «A. Miller, abitante in Schermerhorn Street 18, Brooklyn (New York), di professione scrittore. Età: 27 anni». La domanda del Miller, nel quale le autorità non esitano a identificare il commediografo, era stata presentata ai dirigenti comunisti da Susan Warren, di New York.

Riabilitato in Russia il maresciallo Tukacevski?

Parigi, 24 agosto.

Una riabilitazione indiretta, ma che è forse la più sensazionale di tutte quelle effettuate nell'URSS dopo la morte di Beria, è stata fatta a Mosca nei confronti del Maresciallo Mikhail Tukhacevski, fucilato nel 1937.

Secondo la *Komsomolskaya Pravda* testimonianze del maresciallo sulla repressione dell'insurrezione di Cronstadt, nel marzo 1921, sono ufficialmente incluse nel libro «Fatti di arme dell'Armata Rossa dal 1818 al 1921» uscito in questi giorni per le edizioni militari del ministero sovietico della Difesa.

Capi della rivolta nell'Oman

Il rappresentante in Egitto dei ribelli dell'Oman accoglie al Cairo il principe Saleh Ben Yssa (a destra), inviato speciale del capo dei rivoltosi. Ben Yssa si reca all'ONU a spiegare le cause della sollevazione contro il Sultano, domata da reparti inglesi. (Telefoto)

Sabotaggio mentre sta per giungere il diretto Roma-Parigi

Grosse traverse di legno collocate su un binario della Torino-Asti

In numero di otto del peso di 80 chili ciascuna erano distanziate l'una dall'altra - Il macchinista d'un treno per Piacenza scorge l'ostacolo dall'altro binario e dà l'allarme

(Nostro servizio particolare)
Asti, 24 agosto.

Un grave e sconcertante episodio è accaduto sulla linea Torino-Asti. Ignote persone hanno compiuto un assurdo atto di sabotaggio collocando su un binario ben otto traversine di legno del peso di ottanta chili ciascuna. Soltanto la pronta segnalazione d'un macchinista che transitava in quel punto, ma sull'altro binario, alla guida d'un convoglio, ha permesso di evitare un incidente che avrebbe potuto avere paurose conseguenze.

Tale segnalazione è stata data alle ore 20,25. Il treno 249 diretto a Piacenza era giunto a tre chilometri oltre Villafranca, in un punto ove la linea ferrata attraversa l'aperta campagna. Ad un tratto il guidatore Giovanni Bottacin, domiciliato a Torino in via Rossini 24 scorgeva nell'oscurità strane sagome nerastre sulla linea B, percorsa cioè dai convogli che viaggiano verso Torino. Egli chiamava il suo «secondo» Attilio Dutto, abitante in corso Buenos Ayres 32, e rallentando prestava maggior attenzione; non vi era ombra di dubbio: le sagome nerastre erano traversine collocate sopra le rotaie.

Immediatamente i due ferrovieri decidevano il da farsi. Sapendo che dopo pochi minuti avrebbero incrociato l'accelerato 1054 diretto appunto a Torino, il Dutto si portava sulla piccola balaustra che attornia il locomotore e di qui si protendeva in fuori impugnando la lampada regolamentare che segnala il pericolo. Dopo qualche minuto, e poco prima della stazione di Baldichieri, veniva effettivamente incrociato l'accelerato 1054, il macchinista Federico Delponte di 51 anni, domiciliato ad Alessandria in rione Cristo e l'aiutante Aurelio Bosco di 28 anni, da Castel d'Annone, subito si avvedevano del segnale luminoso. Il convoglio si arrestava di colpo. Tra i ferrovieri dell'uno e dell'altro convoglio si svolgeva un rapido colloquio:

«Fate attenzione — gridava il Bottacin — più avanti vi sono diverse traversine sui binari. Avanzate con lentezza per tre chilometri e le troverete. Noi continuiamo e ad Asti segnaliamo l'accaduto».

Così avveniva. Il Delponte proseguiva quasi a passo d'uomo con molta circospezione, finché scorgeva gli ostacoli sulle rotaie. Egli scendeva a terra. Coadiuvato dal suo «secondo» nonché da alcuni volonterosi viaggiatori, in pochi minuti riusciva a rimuovere tutte le traversine: ne erano ben otto, ciascuna del peso di 80 chili circa. Si poteva constatare che erano state prelevate in quel punto stesso della linea ferrata dove sono in corso lavori di manutenzione.

Non appena sgombrata la linea, l'accelerato ha continuato la sua strada giungendo alla stazione di Villafranca con un lievissimo ritardo sull'orario normale. Nel frattempo sopraggiungeva, e proseguiva senza fermarsi, il direttissimo Roma-Parigi che a causa del sabotaggio non ha quindi subito alcun intralcio. Tale convoglio viaggiava infatti con un ritardo precedente di circa 50 minuti, ritardo che in questo caso si è dimostrato quasi provvidenziale. Se infatti il diretto fosse stato in orario non si sarebbe avuta una segnalazione tempestiva e l'investimento delle traversine sarebbe diventato immancabile. E' probabile che lo «scacciapietre» della motrice sarebbe riuscito a rimuovere gli otto ostacoli, ma comunque si sarebbe avuto un urto con conseguente spavento per i passeggeri.

L'accaduto è stato denunciato prontamente alla polizia ferroviaria e ai carabinieri che sin da ieri sera hanno iniziato le indagini. L'episodio è inesplicabile: chi può aver compiuto un gesto così sciocco e criminoso? Forse qualche giovinastro in vena di bravura, a meno che si supponga l'esistenza d'un maniaco che da solo, sia pure con molti sforzi, sarebbe riuscito a trascinare le traversine spostandole prima da un'estremità e poi dall'altra.

Intanto viene segnalato un altro episodio che, pur presentando analogie, sarebbe arrischiato mettere in correlazione con quanto avvenuto tra Villafranca e Baldichieri. La scorsa notte sulla linea Moncalvo-Asti ignoti individui hanno divelto, probabilmente servendosi d'un trattore, una sbarra del passaggio a livello e ne hanno piegato un'altra. Gli stessi vandali hanno spezzato a colpi di mazza le cassette contenenti i meccanismi per la manovra delle sbarre. Anche per questo deplorevole episodio è in corso una severa inchiesta, ma purtroppo è ben difficile rintracciare indizi.

a. i.

Il macchinista Delponte che ha rimosso l'ostacolo dai binari poco prima dell'arrivo del direttissimo Roma-Parigi

Lo storico fuggito da Berlino-Est spiega la sua crisi di coscienza

E' il prof. Kantorowicz, un amico di Hemingway - Il carteggio con Thomas Mann - Rivelazioni sul fermento tra gli intellettuali nella Germania comunista

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 agosto.

La fuga dalla Germania comunista del prof. Alfred Kantorowicz, uno fra i più noti storici della letteratura tedesca, ha riacutizzato l'inquietudine fra il mondo intellettuale comunista, suscitando nuovi fermenti. Secondo informazioni riportate oggi dalla *Frankfurter Allgemeine Zeitung* è assai probabile che l'esempio di Kantorowicz sarà seguito da altri intellettuali del partito, che come lui lottano con profonda crisi di coscienza. Un caso tipico di questo diffuso disagio è riferito dallo stesso autorevole quotidiano e riguarda la scrittrice Anna Seghers, autrice del libro «Settima croce». Ella ha avuto in questi giorni un violento scontro con il segretario della cultura del Comitato Centrale. Fra le altre cose la scrittrice ha detto al funzionario che «tale era il suo stato d'animo da meditare il suicidio».

Tutte queste informazioni, del resto, coincidono con quelle che ha raccontato il prof. Kantorowicz sulla crisi degli intellettuali nella Germania sovietica e con le ammissioni fatte, per il passato, dagli stessi funzionari del partito comunista i quali denunciarono a più riprese forti tendenze «revisionistiche», specialmente nell'ambiente dei docenti universitari.

I semi di questo fermento contro il regime di Ulbricht furono prima la rivolta berlinese del 17 giugno 1953 e poi, soprattutto, la sollevazione di Budapest che, ha raccontato Kantorowicz, mise a durissima prova il cuore e i nervi di molti vecchi comunisti come lui. Fu proprio la rivoluzione ungherese e poi l'ondata di terrore scatenata da Ulbricht contro gli intellettuali (si ebbero dopo i fatti d'Ungheria arresti e processi in diverse città della Germania orientale) a fargli perdere l'ultima illusione che il comunismo potesse costruire una società migliore.

L'atto di abiura politica di Kantorowicz dopo la sua fuga da Berlino, pubblicato quest'oggi con molto rilievo dai giornali della Germania occidentale, contiene passi di notevole interesse che vale la pena riportare. E' però necessario premettere che il professor Kantorowicz, che ricopriva diverse importanti cariche nel mondo culturale della Germania Est, è un comunista di vecchia data. Era nel partito da 26 anni (ora ne ha 58), fu perseguitato dai nazisti, combatté nelle brigate internazionali nella guerra di Spagna e tornò dopo il conflitto in Germania, dove il regime di Ulbricht lo ricoprì di onori.

Ora Kantorowicz è pervenuto alla convinzione che «il comunismo significa (così si esprime) lo sfruttamento dei lavoratori, l'asservimento dell'intelligenza, l'arbitrio di una cricca di gente indegna che disonora il socialismo, così come Hitler sporcava il nome della Germania. Io e tanti miei compagni che lottammo per l'affermazione dei diritti del popolo, ci trovammo poi a vivere dopo la guerra sotto una dittatura di funzionari. Il Parlamento di Berlino Est, la cosiddetta Camera del Popolo, non è che una assemblea di funzionari. Il proclamato bene del popolo non è che il bene dei funzionari. Le aziende popolari in realtà sono imprese alla mercé di funzionari, dove gli operai hanno perduto quei diritti per cui soffrirono durante un secolo di lotte; e dove i funzionari che esercitano una potestà tirannica costringono gli stessi lavoratori a sempre nuovi obblighi di alto rendimento, ore e turni straordinari».

E' uno sfogo amaro, questo di Kantorowicz, che soprattutto per quel che riguarda la dittatura e i privilegi dei funzionari ricorda molto da vicino l'atto di accusa del comunista jugoslavo Gilas, contenuto in un libro uscito di recente negli Stati Uniti. Kantorowicz, il cui maggiore rimpianto sembra quello di avere lasciato a Berlino Est, oltre a tanti affezionati compagni, la sua biblioteca di ottomila volumi e i suoi carteggi con Thomas Mann e Hemingway, parla poi della sua opposizione al regime di Ulbricht che, se non fosse fuggito in tempo, lo avrebbe portato in campo di concentramento.

Bastò a farlo cadere in disgrazia un suo articolo su un giornale berlinese in cui egli affermava che «vi può essere vera letteratura soltanto dove lo spirito costituisca una forza e non sia stato piegato dalle forze che allo spirito sono contrarie»; e ancora che «uno scrittore che per sua tranquillità offra la sua opera per sostenere chi abusa del potere, perde la dignità».

Oggi l'organo ufficiale del partito comunista tedesco, *Neues Deutschland*, ha per la prima volta dato notizia della fuga in occidente del «Gilas tedesco», definendolo un traditore: «Kantorowicz ha tradito la causa in cui credono milioni di uomini — scrive la *Neues Deutschland* — e probabilmente non soltanto da oggi». Così i comunisti tedeschi tentano di spiegare il gravissimo smacco.

Massimo Conti

Saliti a dodici i morti per lo scoppio nella zolfara

Caltanissetta, 24 agosto.

E' salito a dodici il numero dei morti per l'esplosione di grisou della miniera di zolfo di Trabia Tallarita. Stanotte è deceduto nella sua abitazione di Sommatino, dov'era stato trasportato quando ormai non esistevano più speranze di salvarlo, l'operaio Rosario Seggio.

Bimbo di sei anni dilaniato dallo scoppio di un ordigno

Suo fratello moribondo - La disgrazia presso Palermo

Palermo, 24 agosto.

Un bimbo di appena sei anni, Francesco di Fiore, è rimasto orrendamente dilaniato dallo scoppio di un ordigno bellico. Nello stesso incidente il fratellino Domenico di 10 anni versa in gravissime condizioni mentre un loro compagno di giochi, Carmelo Molino di sette anni, ha riportato ferite fortunatamente non gravi.

La disgrazia è avvenuta alle ore 11,30 di stamani in via S. Spirito, in località Villagrazia, a ridosso di un muricciolo di cinta di un giardino. Il piccolo Francesco aveva rinvenuto in un giardino l'ordigno mortale (non si sa ancora se si tratta di una bomba: secondo le prime risultanze dell'inchiesta sembra trattarsi di una spoletta di artiglieria) e, dopo averlo osservato attentamente, afferrato un martello si accingeva a smontarlo con l'intenzione di ricavarne i pezzi di cui si sarebbe servito per riparare il suo monopattino.

Calò il martello sull'ordigno una prima volta; poi di nuovo e questa volta più forte. Ad un tratto una secca detonazione, un bagliore accecante; il piccolo Francesco veniva investito in pieno dall'esplosione ed ucciso all'istante. Feriti restavano suo fratello Domenico e l'amico Carmelo Molino, domiciliato al n. 26 della stessa via S. Spirito, i quali stavano assistendo all'operazione. I due piccoli feriti venivano trasportati all'ospedale della Feliciuzza. A Domenico i sanitari hanno riscontrato un grave squasso traumatico e ferita da scoppio ad entrambe le cosce con spappolamento dei muscoli e amputazione traumatica della mano sinistra, nonché varie ferite al viso e agli occhi. Oltre che temere per la sua vista i sanitari nutrono vive apprensioni per la sua vita. Carmelo Molino ha invece riportato ferite da scoppio alle mani, alle cosce, agli arti inferiori e al piede sinistro: dopo le medicazioni del caso, il piccolo è stato riportato a casa.

Il cadavere del piccolo Francesco di Fiore è piantonato dai carabinieri, in attesa della perizia necroscopica che verrà eseguita probabilmente nella stessa giornata di oggi.

Una ragazza aggredita dall'innamorato respinto

Acqui, 24 agosto.

Secondo quanto contenuto in una querela presentata ai carabinieri, due sere or sono una aggressione sarebbe avvenuta a Rivalta Bormida. Una giovane — certa G. R. di 23 anni — in villeggiatura nel paese, aveva conosciuto un giovane del luogo — F. P. di 21 anni — e con lui aveva scambiato qualche parola. Invaghitosi della ragazza, il giovane le aveva fatto più volte profferte amorose sempre respinte.

Due sere fa il giovane, incontrata la villeggiante, l'invitava ad una passeggiata romantica ottenendone un nuovo rifiuto. La donna però acconsentiva, per pura gentilezza verso il giovane, ad essere accompagnata a casa. Transitando nei pressi di un giardino l'innamorato sospingeva la ragazza in un punto oscuro e cercava di usarle violenza, ma essa si metteva ad urlare reagendo energicamente e costringendolo a lasciarla e a fuggire.

Altre navi da guerra russe in rotta verso il Mediterraneo

Copenaghen, 24 agosto.

Altre due unità della Marina sovietica sono passate dal Baltico al Mare del Nord all'alba di stamane, navigando al largo dell'estremità settentrionale della Danimarca. Si tratta dell'incrociatore *Admiral Pshakov*, di 15.450 tonnellate di stazza, e di un cacciatorpediniere di scorta, di cui si ignora il nome. Al principio di questa settimana altre due unità sovietiche — l'incrociatore *Mikhail Kutusov* ed il cacciatorpediniere *Bezukoriznennyi* — passarono dal Baltico al Mare del Nord, dirette verso sud.

Si ritiene che questo spostamento di navi faccia parte di un piano sovietico per concentrare notevoli forze nel Mediterraneo, mare la cui importanza strategica è considerevolmente aumentata in seguito alla tesa situazione politica della Siria. Radio Mosca ha trasmesso, alcuni giorni fa, che l'incrociatore *Kutusov* è in rotta verso un porto albanese, per una visita di cortesia. Nulla si sa per ora, da fonte russa, circa la destinazione delle altre navi da guerra.

La scomparsa da Vercelli

Fermata la diciassettenne e il vecchio accompagnatore

Vercelli, 24 agosto.

I carabinieri di Santhià oggi hanno fermato in quella cittadina la ragazza Albina Leati, di 17 anni, che giorni or sono era fuggita da Vercelli col giovane Vittorio Orvieto, di anni 16, abitanti all'Aravecchia, frazione di Vercelli. I due s'erano allontanati da casa per potersi sposare. Al momento del fermo però la Leati era accompagnata dal padre del giovane, Cesare Orvieto, di 66 anni.

Il vecchio Orvieto è al centro di questa poco pulita avventura nella quale sono coinvolti i due minorenni. E' lui infatti che mise in una situazione imbarazzante la ragazza e che chiamato in questura, rispose: «Ma si rimedia: mio figlio che ha 16 anni è anche lui innamorato e la sposerà». Poi, invece delle nozze, la giovinetta uscì dalla situazione imbarazzante ed il vecchio è imputato di istigazione a pratiche illecite.

Alcuni giorni fa il ragazzo e la ragazza scomparvero; subito dopo si allontanò da Vercelli anche il sessantaseienne Orvieto. Costui e la diciassettenne stasera sono stati condotti in Questura e il dott. Demichele, capo della Squadra Mobile, ha proceduto al loro interrogatorio, sul quale però viene mantenuto il riserbo.

Per ora la ragazza è stata accompagnata in un istituto cittadino; l'anziano Cesare Orvieto è mantenuto a disposizione dell'autorità; il giovane sedicenne è tuttora irreperibile, ma sembra che sia lontano da Vercelli.

Il raccolto dell'uva sarà inferiore a quello del '56

Roma, 24 agosto.

Secondo notizie pervenute agli uffici interessati, quest'anno si prevede una produzione di 55 milioni di quintali di vino. I gravi danni delle gelate tardive fanno prevedere fin d'ora una diminuzione del raccolto dell'uva rispetto all'anno scorso intorno al 15%.

La qualità del prodotto dovrebbe risultare migliore di quella della vendemmia del '56. Si calcola poi di arrivare alla saldatura fra il vecchio prodotto e quello nuovo con 5-6 milioni di quintali di scorte di vino vecchio, scorte più sensibili nella qualità comuni.

Da un panorama riassuntivo si rileva che nel Piemonte è previsto un raccolto di circa 9 milioni di quintali d'uva (11.027.000 nel 1956) e di 6 milioni di quintali di vino (7 milioni 151.700 nel 1956); in Liguria 900.000 q.li d'uva (1.076.000 nel 1956) e 550.000 quintali di vino (610.800 nel 1956); nella Valle d'Aosta 25.000 quintali d'uva (35.000 nel 1956) e 15.000 quintali di vino (22.000 nel 1956).

Dimissioni del dr. De Cesare direttore generale del Turismo

Roma, 24 agosto.

Il direttore generale dell'ENIT, dr. Mario De Cesare, ha presentato le dimissioni dall'incarico, ritenendo esaurito il suo compito. Le funzioni sono state assunte questa mattina dal dr. Alfonso Di Paolo, nella sua qualità di direttore generale del turismo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il giorno 23 agosto a Larcouest en Plouhasianec (Côtes du Nord) è mancato all'affetto dei suoi cari il
Chevalier de la Légion d'Honneur
Ing. Eugène Schueller
Fondatore e Presidente della S.A. Monsavon l'Oreal - Parigi
Presidente dell'Oreal Italiana S.p.A. Saipo - Torino

L'Oreal Italiana, prendendo parte al vivo dolore della Famiglia, ne dà il triste annuncio a quanti conobbero la sua persona e le sue opere.
I funerali avranno luogo a Parigi mercoledì 28 agosto.
Un ufficio funebre in memoria avrà luogo nel Duomo di Torino venerdì 30 agosto alle ore 11.

Louis e Lydia Cantournet, con i figli Gérard e Bernard, si associano al grave lutto che ha colpito la famiglia Bettencourt con la scomparsa dell'Ing. EUGENE SCHUELLER, Fondatore e Presidente della S.A. Monsavon l'Oreal - Paris; Presidente della Oreal Italiana - S.p.A. Saipo - Torino.

Partecipano al lutto:
l'Amministratore Delegato e Direttore Generale dell'Oreal Italiana S.p.A. Saipo Louis Cantournet;
i Consiglieri d'Amministrazione: Giuseppe Rossetti, prof. Arturo Tarditi, avv. Mario Unia;
i Sindaci: dott. Luigi Lanfranco, avv. Francesco Frette, avv. Mario Tedeschi;
il Notaio della Società: avv. Pietro Astore;
il Vice Direttore Generale: dott. Sergio Mancini;
i Dirigenti: Luciano Bisetti, dott. Silvio Destefanis, cav. Piero Ferri, rag. Ermanno Malgara, dott. Federico Ralla, ing. Sergio Rosso;
Funzionari, Impiegati, Personale viaggiante e Maestranze.

La Mutua Parrucchieri di Torino, la Casse Inabili ed Anziani partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la Oreal Italiana.
L'avv. Mario Unia partecipa vivamente al lutto.
Il dott. Arturo Tarditi e famiglia prendono viva parte al lutto per la scomparsa dell'Ing. SCHUELLER.
Il notaio avv. Pietro Astore si associa al grave lutto.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi,
Margherita Bruno n. Bosco
Desolati ne danno partecipazione: il marito Giuseppe; la figlia Giovanna col marito dott. Giulio Ferrero; il fratello Bartolomeo; le sorelle Francesca e Marta; i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 26 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Dante n. 20.
Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.
Cuneo, 24-8-1957.

La Ditta Bruno Giovanni Colaiali e il Personale tutto prendono viva parte al dolore della famiglia del fratello del titolare.
Titolari e Personale dell'Autorimessa Italia si uniscono al dolore del cav. sig. Giuseppe Bruno per la perdita dell'amata consorte.

E' mancato il
Cav. Uff. Costanzo Peter
Terziario Francescano
Uomo probo e integerrimo è sempre vissuto per Dio e la famiglia. Dio lo ha voluto con sé.
Lo annunciano addolorati la moglie, i figli, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali, lunedì 26 corr. alle ore 10,30 partendo da via Monginevro 35.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 20 corr. dopo lunghe sofferenze munito dei Conforti religiosi ha cessato di battere il cuore buono e generoso di
Nazzareno Celestini
Pensionato F. S.
La desolata moglie Maria Bosticco, la figlia Nuccia (Nazzarena), il genero Giuseppe Fenoglio, il nipote Aldo a lui carissimo, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti.
La famiglia non prenderà il lutto, così Egli volle.
A chi lo conobbe e gli volle bene si chiede la carità di una preghiera.
La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di S. Rita il giorno 20 settembre alle ore 9.
Torino, via Tripoli 41.

Vittorio Girardi e congiunti tutti profondamente riconoscenti per il commovente tributo d'affetto e di stima dato alla loro dilettissima
Agata Girardi Baletto (Micchiardi)
ringraziano tutti coloro che di presenza, con scritti, fiori e bandiere si sono uniti al loro dolore.
Un particolare ringraziamento alla Rev. Superiora, Suore e Verdine dell'Istituto Sacra Famiglia (via Le Chiuse) per la confortevole assistenza prestata, al comm. Filippi e Società Operaia Mutuo Soccorso Barriera Vanchiglia, al comm. Frea e Soci della Bocciofila «Gino Golgo».

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie Romero e Pugliese commosse per l'unanime manifestazione d'affetto e di cordoglio ricevuto per la scomparsa della loro buona ed indimenticabile
Mamma
ringraziano tutti coloro che di presenza o per scritto hanno voluto unirsi nel dolore. La S. Messa di Trigesima verrà celebrata il giorno 10 settembre alle ore 9, nella Chiesa di N. S. della Salute.

La famiglia del compianto
Dott. Bernardo Oggero
profondamente commossa per la manifestazione d'affetto tributata al caro Estinto sentitamente ringrazia autorità, colleghi, amici e tutti coloro che si sono ad essa uniti nell'estremo saluto. La Messa di Trigesima verrà celebrata martedì 27 alle ore 9 nella Parrocchia di Gesù Nazzareno.

Nel decimo anniversario della dolorosa scomparsa di
Carlo Gianazzo di Pamparato
S. Ten. 155° Regg. Artiglieria
la famiglia lo ricorda con immutata profonda tristezza.
Giovedì 29 agosto alle ore 9 saranno celebrate Messe in suffragio a Torino, nella cappella dell'Istituto Sociale e a San Paolo Solbrito, nella chiesa parrocchiale.

La famiglia del compianto
Carlo Belli
sentitamente commossa, ringrazia tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del loro caro Estinto.
La Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 18 settembre alle ore 8 nella Chiesa della Madonna della Pace.

Le famiglie Chave-Arnà commosse ringraziano quanti vollero prendere parte al loro dolore per la perdita della cara congiunta
Enrichetta Chave in Arnà

Gli amici di
Renato Ottolenghi
nel 1° anniversario della sua morte lo ricordano con grande affetto.
Genova, 24-8-57.

Oggi alle ore 22 serenamente chiudeva una esistenza tutta dedita alla famiglia ed al lavoro il
CAV. UFF.
Giuseppe Turbiglio
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Telisa Ellena e figli: Nino con la moglie Mina Caramelli e figli Anna, Giuseppe e Paolo; Vanni con la moglie Margherita Indemini e le figlie Maria Teresa e Clara;
il fratello Costanzo, la sorella Teresa, la cognata Carraria Martinetti ved. Turbiglio con le rispettive famiglie;
i cognati Caterina Ellena ved. Casiberti, Giuseppe Ellena, Ludovica Ellena, Marco Manassero e rispettive famiglie;
zii, nipoti e parenti tutti e l'affezionata Maria Zavattaro.
Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.
Mondovì, 24 agosto 1957.
I funerali avranno luogo lunedì 26 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione, viale Vittorio Veneto 4. La salma proseguirà per Vicoforte dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Giuseppe Ellena e Marco Manassero unitamente alle loro famiglie annunciano la dolorosa scomparsa del loro carissimo congiunto e consocio GIUSEPPE TURBIGLIO ad essi unito in tanti anni nel lavoro e nell'affetto.

L'Amministratore unico, il Collegio sindacale, Impiegati e Maestranze della Società per azioni Imprese Stradali e Forniture SAISEF annunciano con profondo dolore la perdita del Cav. Uff. GIUSEPPE TURBIGLIO socio fondatore e dirigente della società.

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro ed al bene, stamane alle ore 10,30 è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi,
Domenica Bertolino in Bertolino
di anni 59
Ne danno il doloroso annuncio il marito cav. Giuseppe, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Alma di Frabosa, 24 agosto 1957.
I funerali avranno luogo in Alma di Frabosa lunedì 26 corr. alle ore 9,30 partendo dalla casa dell'Estinta in frazione Rossia.

La figlioccia Maria Bordone Bertolino piange la cara madrina ed è vicina con la famiglia al dolore dello zio cav. Giuseppe.
Il Presidente, l'Amministratore delegato, i Consiglieri ed i Soci tutti della S.I.C.A.V. prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amministratore cav. Giuseppe Bertolino.
Il Sindaco, l'Amministrazione e i Dipendenti del Comune di Frabosa Sottana partecipano la perdita della signora DOMENICA BERTOLINO in BERTOLINO, moglie del Consigliere comunale cav. Giuseppe Bertolino.

Sorretta dalla Fede ha chiuso serenamente la sua cristiana, operosa esistenza la
CONTESSA
Luisa Fissore Solaro di Montaldo n. Mensio
Addoloratissimi ne danno annuncio:
la sorella Clementina ved. Amerio con i figli: Giuseppe e famiglia, Pier Luigi, Anna Maria in Lusso e famiglia;
i nipoti Fissore di Montaldo e Brunato;
i cugini e i congiunti.
La famiglia esprime viva riconoscenza al dott. Giuseppe Serrentino ed a tutti i buoni che si prodigarono nell'assistenza alla cara Estinta.
Funerali in Montechiaro d'Asti oggi domenica alle 16,30.

Mario Laura e Pier Clemente Mensio prendono vivissima parte al lutto.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari la
Prof. Rosa Boscassi ved. Ventura
Ne danno il doloroso annuncio: i fratelli Federico e Guglielmo con rispettive famiglie, Maria-Pia; la cognata Irma Boscassi e figli; Gigliola col marito dott. Marco, dott. Ulrico e consorte; cugini Ogliani, Gasparolo Fava e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai sigg. prof. Crosetti, dott. Croce e dott. Ballaira per l'amorevole assistenza.
I funerali oggi domenica alle ore 9 partendo dall'Ospedale San Giovanni, via S. Massimo 24.

Prende parte al dolore la famiglia Ventura-Vecchie.

Serenamente è mancato ai suoi cari, munito dei Conforti religiosi e della benedizione papale il
Dott. Emilio Falletti
Chimico-Farmacista
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Cavaliere; la sorella Luigina; i cognati Cavaliere e Filippa con le rispettive famiglie e cugini.
I funerali avranno luogo lunedì 26 c. m. alle ore 14,30 partendo da corso Giovanni Agnelli 109; indi la cara salma proseguirà per Pertusio Canavese per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come sempre visse è mancata il 22 corr. mese
Teresa Solero ved. Porinelli
A funerali avvenuti, come desiderio dell'Estinta, ne danno addoloratissimi il triste annuncio il suo Cosimo, che La venerava, la nuora Ada Sola, la diletta nipote Giusi ed i parenti tutti.
Un grazie di cuore a tutte le Rev. Suore del Convitto Vedove e Nubili ed in particolare a Suor Elvira.
Torino, c. Re Umberto 120.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Americo Anfosso
di anni 44
Con animo straziato ne danno il doloroso annuncio la mamma, le sorelle, parenti tutti.
I funerali 25 agosto ore 10,30 da via Bardassano 17.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si è spento ieri a Napoli il generale di Div. A. A.
Guido Porcelli
La figlia Marisa col marito dott. Gabriele Rispoli, i nipotini e la fedelissima Maria addolorati partecipano.
Napoli, corso Vitt. Eman. 130.

25-8-1956 25-8-1957
Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di
Giuseppe Russo
la moglie ne rievoca con immutato affetto e rimpianto la cara memoria. Una Messa in suffragio verrà celebrata il 27 c. m. alle ore 9 nella parrocchia di S. Secondo.

25-8-1940 25-8-1957
Generale di Brigata Aerea
INGEGNERE
Comm. Giacomo Brancato
La moglie ne ricorda la nobile figura e le elette virtù.
Sante Messe in suo suffragio verranno celebrate in Gesù Adolescente il 27 corr. dalle 6 alle 9.

25-8-47 25-8-57
Nel decimo anniversario della morte di
Matilde Berger n. Berger
la famiglia la ricorda con immutato affetto a quanti la conobbero.

Il 21 agosto ha cessato di battere il cuore onesto di
Gian Carlo Cappelli
A funerali avvenuti ne danno il tristissimo annuncio i figli: Carlo, Teresita, Benvenuto e Maria Luisa; i fratelli, la nuora ed i nipoti.
Torino, 25 agosto 1957.

I compagni di scuola ed amici di Carlo Cappelli:
Emilio Bonelli
Lorenzo Brinatti
Giulio Axeria
Raffaello Lattes
Ettore Merrio
Fulvio Martinengo
Giulio e Roberto Bolaffi.

I Compagni di corso dell'ing. Carlo Cappelli prendono viva parte al suo grande dolore.

Prendono viva parte al dolore le famiglie:
D'Agostino
Peradotto.

Giuseppe Furno e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico dott. Nuto Cappelli per la scomparsa del suo diletto Padre.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti della Fede, è mancato all'affetto dei suoi Cari il giorno 19 corr. in Villaretto Chisone:
Fioravante Semeraro
di anni 76
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: il figlio Celio con la moglie Celestina Gay ed il piccolo Giorgio, la figlia Piera; i parenti tutti.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

25-8-1956 25-8-1957
Carlo Secchetto
La moglie lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Le famiglie Camerlo e parenti sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al funerale della loro cara mamma
Giovanna Saudino ved. Camerlo
avvenuti il 19 agosto 1957.

Nel tempio di Maria Ausiliatrice ove era solito pregare pieno di meriti, rendeva la sua bell'anima al Signore
Antonio Cravero
Maestro elementare - di anni 80
Ne danno la triste notizia le sorelle, il fratello, i nipoti che tanto adorava, la cognata, e i parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo martedì 27 corr. alle ore 10,30 partendo da via Venaria 3.

Pietro Dolza e famiglia prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia del compianto Maestro CRAVERO.

E' mancata ai suoi cari
Maria Sardi in Garino
Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito, il fratello Pietro, la sorella Giovanna, i cognati, i nipoti Giorgio, Annamaria e Ugo e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 26 agosto alle ore 10,30 partendo da corso Moncalieri 494.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

26-8-1954 26-8-1957
Ricorrendo il triste anniversario della scomparsa di
Pierino Martino
I cognati Olga e Mario Fantoni, i nipoti Cesare e Gianni con immutato affetto e rimpianto lo ricordano.

Il Personale della Ditta Modelli Tosi e della Ditta FAM di Torino serbano vivo il ricordo del loro amato titolare.
Torino, 25-8-1957.

Nel trentesimo e nel decimo anniversario di
Alessandra Frajria Priola
8-4-1927
e di
Luigi Frajria
27-8-1947
I figli Angelo, Beppina e Mario li ricordano a parenti ed amici.
Una S. Messa di suffragio sarà celebrata in Pinerolo martedì 27 agosto alle ore 10, nella chiesa dei Santi Oblati.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Isret-Pirelli». Prezzi fabbrica. Balzari, via Cesare Battisti 21, telef. [illegible]. 336

ABBIAMO occasione elettrogeno Indolco 8 KW, gasogeno, impastatrice veloce 7,4 KW. Telef. 20-582. [illegible]

ASSORTIMENTO sedie tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio, Secchetto, Balbis 2. 460

CERCASI se occasione emisintesi per legname. Telef. 983-383. 86037

MACCHINE legno: spessore 40, 280.000; filo 40, 180.000; mortase 120.000; catena 180.000; toupie mm. 50, 160.000; carpigiana 5 lavorazioni [illegible]. Telefonare 762-601. Scrivere [illegible] 6024, SPI, Torino. 86307

PUNTATRICE per saldatura lamiere 4x4 di braccio minimo mm. 500 meno officina meccanica. Scrivere offerta dettagliando. Scriv. casella 6063 SPI Torino.

SALDATRICE elettrica [illegible] 380 per saldature fino a 4 mm. cerca officina meccanica. Scrivere offerta dettagliando. Scrivere casella 6063, SPI, Torino.

TELESALDAMETOCI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'apparecchiatura elettrica, [illegible] 33. Telefonare 883-811.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Aglietta, telefono 21-380. 271

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 28 R; Principe Amedeo 30 C. 4736

OCCASIONISSIMI materassi a molle. Trapunte, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento «Casa del materasso», via Andrea Doria 5, fermata Regina Margherita. Telefonare 781-036. Facilitazioni. 11058

PRECIPITEVOLMENTE occorrere acquistare occhiale prodigioso e [illegible] insuperabile [illegible]. San Massimo 42. [illegible]

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazio, Peschiera 177. Telefonare [illegible]. 7784

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

APPARONE, cedesi causa salute ristorante e bar con alloggio, lavoro redditizio assicurato, rivolgersi Nicola Vercera, Ivrea, via [illegible]. 84266

ANCOLARE [illegible] bar ex [illegible] cedesi, permutando [illegible] con terreno fabbricabile villetta al mare, mosto. [illegible]. Tozzini, corso Montecucco 21.

ATTENZIONE! Negozio pettinatrice modernamente attrezzato, 40.000 settimanali, abitazione retrostante, cedesi convenientemente oppure gerenza. Balma, Sacchi 34. 8471

AUTORIMESSA 62 macchine, 100 accostare, stazione lavaggio, officina, cedesi 3.000.000; altre 100, 160, 250, 400 macchine. Balma, Sacchi 34. 8471

AVVIATISSIMO negozio autoricambi utile 500.000 mensile, 12.000.000, merce compresa, cedesi. Tel. 781-400 ore serali.

CEDESI avviatissimo albergo ristorante in zona centrale mercato Chivasso. Rivolgersi geom. Borra, via Italia 7, Chivasso. Telef. 911-269. 80130

CEDESI negozio maglieria, tessuti, biancherie, mercerie. Cascina Vica. Telefonare 953-219. [illegible]

CEDO bar con esportazione vini, nuovo, oppure affitto. Tel. 781-471. [illegible]

CEDO avviato negozio pettinatrice causa matrimonio. Cibrario 41. Tel. 774-293.

COMMERCIANTI pratici cercano gerenza rivendita pane, latteria, tabaccheria. Telefonare 890-142. 12760

DITTA commercio bene avviata, per maggior sviluppo, esaminerebbe combinazione, oppure prestito con garanzia. Scrivere casella 4245, SPI, Torino.

GABETTI XX Settembre 17, vende macelleria bovina avviatissima enorme incasso, clientela signorile, 3.800.000.

GERENTE rivendita pane, praticissima, referenze, cauzione, cerca. Secchetta, Alfieri 20. 10751

LATTERIE, gelaterie, [illegible] posizioni, qualunque lavoraggio, cedonsi. Cavallino, Saluzzo 31. [illegible]

MOTIVI di salute cedo [illegible] tinto-stireria, via Principi d'Acaja 16.

OFFRESI lavoro fiducia persona pratica albergo disposta impostare piccolo capitale. Garanzie interesse. [illegible] casella 6074, SPI, Torino. 80116

PANETTERIA commestibili attrezzatissima, forno elettrificato, Valle Susa, cedesi occasionalissima 2.500.000; altra vicinanze Torino, forno carbone 2.300.000. Frana, del Carmine 28. 7422

PANETTERIA città, lavorazione 250 negozio cedesi, occasione, 7.800.000. Frana, del Carmine 28. 7422

PIZZERIA, rosticceria avviatissima causa salute cedesi, [illegible] trattabili. Dott. Armando, Carlo Alberto 24.

PIZZERIA rosticceria famiglia praticissima cercasi affidare gestione, esigonsi referenze. Telef. [illegible]. 86952

RIVENDITA pane 250 Kg. cedesi 5 milioni 800.000; altra 100 Kg. 2.800.000. Frana, del Carmine 28. 7422

SOCIO uscente cerca persona voglia rilevare sua parte autorimessa, bene avviata. Telef. 581-397. 67291

TABACCHERIA [illegible] affidiamo in gerenza. Riva, via Mazzini 1.

TABACCHERIA centralissima, lavoro 3.110.000 settimanali [illegible]; altra 700 mila settimanali, alloggio 10.000.000; altra 350.000 settimanali 5.500.000. Frana, del Carmine 28. 7422

URGE cedere licenza merceria, chincaglierie, [illegible], miglior offerta. Scrivere casella 4266, SPI, Torino. 87453

VECCHIA azienda confezioni serie [illegible] cerca fare società con sarta anche provincia che disponga di mezzi. Scrivere casella 3008, SPI, Torino.

VENDESI avviato pastificio occasione. Telefonare 774-711. 87357

VENDIAMO salumeria avviata, buona posizione. piazza Madama 4, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Madonna Campagna vendo laboratorio mq. 170 due camere tettoia cortile. Telefonare 293-825. 87556

ABBIAMO corso Regina Margherita, 276 ex vasto piazzale, alloggi signorili, una due tre quattro camere, servizi. Vendonsi direttamente, Finte (pomeriggio), cantiere. 7320

ACQUISTEREI direttamente proprietario 3-5 camere, servizi, buon reddito. Dettagliare particolari. Scrivere casella 4343, SPI, Torino. 85338

ALLOGGETTO comfortevole 2 camere servizi 900.000, rimanenza rateazioni garantito, Casalinia 15 angolo Borgaro, cantiere. T1294

ALLOGGI liberi e bloccati, tre camere servizi, forno centrale, vendonsi. Viale San Secondo 88, dalle 17 alle 19.

ALLOGGI panoramici Santa Rita, appartamenti, pronti agosto, promessi. Cerutti, A. Doria 15. 6803

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 96. Tel. 589-412.

ALLOGGI signorilissimi panoramici in palazzina 3-7 camere Tassotti 40 (Vittorio) Ponte Verde 11 (Crimea) cantiere. T1294

ALLOGGI zona Francia vendonsi direttamente corso Montecucco 21. Tel. 73-720.

ALLOGGI 2-3 camere, tinello, cucinino, bagno completo; casa recintata, termo, ascensore; mutuo venticinquennale; pagamento dilazionato; vendesi zona IV Novembre. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3.

ASTI collina, vendesi occasionissima casa 8 camere civile più rustico, 7 giornate terreno, vigna, frutteto, pioppeto. Scrivere casella 6004, SPI, Torino. 86802

CASCINA irrigua terreno Centallo giornate ottanta eventualmente [illegible] vendesi. Geometra Daniele. Centallo.

CASETTA 20 Km. Torino 5 camere garage 400 mq. giardino, libera, vendesi, occasionissima 2.300.000. Frana, del Carmine 28. 7422

CAV. Conti Bertola 15 vende negozio nuovo, aspettante alloggio due camere servizi, 4.600.000, reddito 8. 8556

CAV. Conti Bertola 15 vende alloggio centrale signorile 10 camere, rialzato, ampi seminterrati. 8556

CONVENIENTISSIMO Porta Nuova quattro camere servizi due ingressi divisibile vendesi affittasi. Telef. 45-794.

CORSO Francia zona cascine Vica, vendo villetta 4 vani termo bagno telefono [illegible], posizione incantevole. Telefonare ore pasti 95-563. 10166

CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-415. 3603

GIAVENO, palazzina su strada provinciale, 12 camere servizi, casetta custode, garages, 2000 terreno cintati, vendesi. Telef. 534-247. 88172

NEGOZI centrali, liberi, occupati, vendonsi direttamente. Telefonare [illegible] ore ufficio. 12715

NEGOZIO grandioso centrale angolare, adibito farmacia, vendesi direttamente. Telefonare 536-906 ore ufficio. 12715

OCCASIONE privato vende piano rialzato casa nuova, Cognetti 25, camera tinello accessori. Tel. 269-474. 86990

PALAZZO monumentale centro vendonsi direttamente grandiosi saloni rappresentanza per società, uffici, ateliers. Telefonare 536-906 ore ufficio. 10716

PALAZZO signorile centrale, completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi, uffici, magazzini, garages. Telefonare 536-906 ore ufficio.

PRESSO Mauriziano vendo alloggio 3 camere cucina accessori. Tel. 587-377.

PRIVATO acquisterebbe direttamente proprietario casa 10-20 milioni, buona costruzione e posizione, indicare reddito e dettagliare particolari. Scrivere casella 6060, SPI, Torino. 86970

PRIVATO vende alloggetto nuovo, zona Santa Rita, Ceresa, telef. 385-422.

SANREMO vendiamo [illegible] ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 544

SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze ottimi prezzi. Agenzia Capponi, Sanremo. 11760

TERRENO metri 315 privato vende, Borgo Vittoria. Tel. 662-419. 87251

TERRENO precollinare vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, [illegible] approvati, servizi compiuti. Rivolgersi sul terreno: via degli Alberoni 22 angolo corso Moncalieri. 197

VANCHIGLIETTA, via Oropa 131 e angolo via Pallanza, direttamente vendo alloggi spaziosi 1-2 camere servizi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 890-735.

VENDESI alloggi signorili zona Francia di 1-2-3 camere e servizi, rivolgersi in cantiere via Carlo Cappelli ang. via Tenivelli n. 14. Tel. 760-887, Torino.

VENDESI alloggio signorile via Morghen 2 camere tinello cucinino bagno termosifone, ampio ingresso, soffitta, cantina. Telefonare 43-614. 36469

VENDESI alloggio 2 camere, tinello cucinino e accessori paraggi Santa Rita. Scrivere casella 4333, SPI, Torino o telefonare 36-187. 88182

VENDESI appartamento signorile libero, 4 camere più servizi, zona corso Francia. Telef. 52-601. 311

VENDESI negozio corso Rosselli 85. Telefonare 51-994. 86300

VENDESI Regione Borca casa nuova bellissima 36 camere, 10 alloggi camera tinello cucinotto servizi, due di una camera in più, garage, reddito annuo lire 1.848.000. Richiesta 16.300.000. Galliano, via Galliari 2, tel. 687-370. 88244

VENDO direttamente Barriera Milano nuovi camera tinello cucinino, servizi, affittati 15.000 mensili, 2.300.000, Lingotto 2.200.000, Madonna Campagna 1 milione 950.000 due camere tinello, servizi, affittati 17.000 mensili 2.600.000. Graziano, via Galliari 2, telef. 687-370.

VENDO terreno mq. 1800-2000 zona Mirafiori L. 1800. Telefonare 293-525.

VENDONSI alloggetti, termo, ascensore, 20.000 mq. corso Francia. Tel. 51-904.

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione, 1-2 camere, tinello, servizi, ampi [illegible] con retro. Rivolgersi via Michele Lessona 61. Telef. 32-341.

VIA Paolo Sarpi 62, telef. 538-362, vendiamo sudinni alloggi signorili 2 camere tinello cucinino ascensore termo [illegible] 2.300.000. 10106

VIA Sagra San Michele 2, alloggi 1-2-3 camere servizi, vendo 900.000 camera trattabile, permuto con villetta collinare, terreno costruibile. Visite 15-18. Telefonare 51-994. 80076

VIA S. Antonino e via Del Carmine, affittasi alloggio 3 camere, cucina, servizi. Telef. 43-678. 87944

CERCO soffitta o modesta camera paraggi corso d'Azeglio, Vittorio, Valentino via Nizza. Scrivere casella 4245, SPI, Torino. 58348

CERCO soggiorno, cucinino, bagno, ammobiliati. Tel. 42-671 mattino. 86726

COLLINA Pecetto Superga Baldissero cerco [illegible] lungo periodo villetta 2 camere, servi comfort, garage, giardino. Scrivere casella 4179, SPI, Torino.

COLLINA inciterei affitterei oppure acquisterei alloggetto con giardino. Scrivere casella 4343, SPI, Torino. 85885

SAN Paolo affittasi alloggio 3 camere, cucina, grande ingresso, servizi, 2° piano, ascensore, custode, Paolo Braccini 56.

SOFFITTA cucinino servizi ammobiliata termosifone, casa signorile centralissima affittasi. Telef. 584-367, martedì, mercoledì. 88776

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

BORDIGHERA, affittasi nuovo signorile alloggio ammobiliato quattro letti, magnifica terrazza panoramica. Telefonare 581-369 ore feriali. 88030

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 790-093. 547

FINALMARINA, Pensione Cyinthia, ottimo trattamento, giardino, camere libere settembre. 85136

NERVI. Soggiorno Luisa. Ambiente familiare. Scelta cucina, televisione. Oberdan 31/5. Telefono Nervi 373-446.

VARAZZE. Hotel Eden, pensione camera con bagno 2000 tutto compreso. 11378

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO. Collegio maschile «Alma Mater», Mameli 14, per studenti scuole ogni tipo. Massima assistenza didattica. Telefonare 40-801. 7945

ALL'ISTITUTO Santa Teresa 1° settembre iniziano corsi per avviarsi alla carriera d'ufficio: stenodattilografia, computisteria, ragioneria, contabilità, lingue. Via 8, Teresa 15 Torino, telef. 527-844. 8865

ALL'ISTITUTO stenografico «Cimas» iniziano 2 settembre corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, Via Roma 264, telef. 50-364.

CONVITTO Galilei, Diurni, Semiinterni. Media, ragioneria parificata. Recupero anni. Sede incantevole. Laveno (Lago Maggiore). 11972

FEMMINILE [illegible] «Villa Castello», Media, ragioneria parificate, Recupero anni. [illegible] familiare. Località meravigliosa, Laveno (Lago Maggiore).

LIBERI professori stranieri insegnano loro madrelingue: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale Methodo, via S. [illegible] da Paola 2, Telef. 46-244.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 80 p.p.

BALLERETE con stile frequentando scuola moderna via Verdi 34. Telefonare 882-749. 87748

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

AFFITTASI bella camera ammobiliata, comodità, unico inquilino, paraggi Tassoni. Telef. 73-907. 89190

AFFITTASI bellissima camera centrale matrimoniale, volendo 2 letti. Telefonare 524-461. 88236

AFFITTASI centro S. Paolo bella camera 2 letti. Telef. [illegible]. 88166

AFFITTASI matrimoniale, letini separati (cucinino indipendente) centralissima, bagno. Telef. 527-074. 68964

CENTRALE camera mobiliata, altra uso cucina. Telef. 63-212. 88226

DISTINTA famiglia, affitta mobiliata, uso, due professionisti [illegible]. Telefonare 384-365. 88236

PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata comfort unico inquilino. Tel. 551-363.

PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata ambiente signorile. Telef. mattino 553-150. 88353

SIGNORA sola affitta a distinto signore stabile bella camera centrale bagno telefono. Scriv. casella 8006, SPI, Torino.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A diletttanze abili aspiranti cantanti, fisarmonicisti, rapida carriera artistica. Audizioni gratuite. Centro Radiofonico, S. Donato 7. 87547

A qualunque età diventa facilmente lavoro frequentando nostra scuola saldatura elettrica ossigeno (diploma ministeriale). Saldotecnica Torinese, piazza Galimberti 10. 88266

A tuttofare pratica cucina coniugi senza figli offrono ottimo posto fino su bellissima referenze. Telef. 21-400.

ABILI confezioniste impermeabili assumiamo attrezzate macchine collettive cercasi, Sportmode, Artisti 10. 86580

ABILISSIMI saldatori diventate frequentando Scuola via Galvani 12. Minima spesa. Diploma Ministeriale. 86972

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderne attrezzature. Istituto Saguone, via Vagnone 7. 2373

ABILISSIMI tornitori specializzati assume importante officina. Scrivere casella 4270, SPI, Torino. 87974

ABILISSIMO pialliatore, limatore specializzato assume importante officina. Scrivere casella 4271, SPI, Torino.

ALIMENTARI. Per sviluppo vendite specialità introdotte e pubblicitate, assumiamo elemento [illegible] attivo, età 25-35, conoscenza mercato, esperto organizzatore, trattamento e direzione rappresentanti, abile corrispondente, steno-dattilo. [illegible] requisiti e pretese a casella 1143, SPI, Torino. 11940

APPRENDISTE modiste cerca subito Tasini, via Roma 223, primo piano.

ARTIGIANATO di Torino e provincia, per importante lavoro organizzato assume persone residenti Torino cultura, presenza disposte frequentare breve corso professionale. Presentarsi con referenze. Via Bogino 18, [illegible] organizzazione.

ASSUMEREI 40enne praticissima tuttofare fissa piccola famiglia. Referenziata. Telefonare 537-370. 86342

ASSUMESI apprendista ed operaio pratico lavorazione lamiera ed saldatura elettrica autogena. Telef. 772-038. [illegible]

ASSUMIAMO elementi massimo quarantenni, capaci [illegible] clientela, dotati iniziative per lavoro produttivo ben retribuito. Presentarsi: Marco, via Garibaldi 59, ore 9-12. 3785

ASSUMIAMO tecniche collaudo e lavoranti sarte per confezioni serie. Presentarsi dalle 14 alle 15 Morning, Cavour 17. [illegible]

AUTISTA, robusto, energico, licenza avviamento o media, disposto carico e scarico autoveicoli, cerca importante azienda metalmeccanica Torino. Scrivere casella 6027, SPI, Torino. 86129

BOIDOCCA, Nizza 65, prepara rapidamente impiegati. Centottanta lezioni dattilografia gratuite! 88008

CAFFE' Torino, piazza S. Carlo, cerca cassiera. 86011

CAFFE' Torino, piazza S. Carlo, cerca abilissima commessa pasticceria, presenza, [illegible]. 88013

CAMERIERA per albergo cercasi, Salsomaggiore, [illegible] via Arsenale 34.

CAPO officina energico pratico lavorazioni meccaniche ed carpenteria cercasi. Dettagliare età, studi, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere casella 6032, SPI, Torino. 86175

CASA spedizioni cerca signorina 18-20enne stenodattilografa conoscenza tedesco. Scrivere casella 4222, SPI, Torino. 87191

CENTERLESS, operatore veramente provetto cercasi. Scrivere casella 4384, SPI, Torino. 87858

CERCANSI abili macchiniste camiciaie, apprendiste e verificatrici. Ghirardini, via Pinerolo 12. 87741

CERCANSI due provetti operai pasticceri un infornatore e un impastatore. Telefonare al 683-561 dalle ore 20 alle 21. Richiedonsi referenze. 86217

CERCANSI lavoranti sarte stabilimento confezioni serie. Presentarsi San Secondo 30. 87081

CERCASI sede macchinista e aiutante pellicceria. Scrivere casella 4313, SPI, Torino. 86817

CERCASI abile preparatrice pellicceria e ragazzino 15enne capace commissioni bicicletta. Bellew, Galliani 2. 89070

CERCASI aiutanti sartoria, via Giolitti 16, piano terzo. 86163

CERCASI commessa 20-35enne, pratica salumeria, preferibilmente signorina, e apprendista 15-17enne. Scrivere casella 4335, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI donna pratica tuttofare giornata. Scrivere casella 6056, SPI, Torino.

CERCASI donna tuttofare fissa trattamento [illegible], referenze. Tel. 84-276.

CERCASI donna tuttofare. Telef. 31-010.

CERCASI fattorino anni 15enne ottima tuttofare, Manetti Elettrodomestici, Zaria Teresa 23, Torino. 87441

CERCASI fattorino anni 17-19 nato residente Torino, referenze. Scrivere casella 6058, SPI, Torino. 86960

CERCASI fattorino 15-16enne commissioni ufficio. Scrivere casella 4223, SPI, Torino. 87135

CERCASI giovane aggiustatore meccanico fuga, tornitore ore. Frola, Massaia 133.

CERCASI istitutrice per due bambini sette e sei anni per soggiornare al mare. Dettagliare età, studi fatti, pretese scrivendo casella 4277, SPI, Torino.

CERCASI operaio capacissimo lavorazione lamiera, perfetta conoscenza disegno. Telefonare 880-602. 87996

CERCASI operaio qualificato buona conoscenza fresa e meccanica in genere. Telefonare giorno 27 agosto al 70-039.

CERCASI pellicciaia mano e macchina. Telef. 50-627. 86381

CERCASI persona fiducia munita autovettura per esazioni e visite clienti. Stipendio provvigione. Esigonsi serie referenze, cauzione liquida. Scrivere [illegible] 4909, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI ragioniere o ragioniera esperta tenuta contabilità piccola azienda. Scrivere casella 5383, SPI, Torino. 86748

CERCASI seria, abilissima lavorante sarta. Scrivere casella 4267, SPI, Torino.

CERCASI stiratrice provetta. Corso Francia 21. 86191

CERCASI subito ragazzo volonteroso per commissioni oppure tranviere pensionato svelto e ragazza apprendista modista. Civallero, XX Settembre 30. 86342

CERCASI taglatrice pellami e apprendista per fabbrica borsette. Tel. 44-276.

CERCASI tuttofare, abile, referenziata. Escluso notti notti. Trattamento stipendio ottimi. Telefonare 751-100 oppure Scrivere casella 186 C, Sipra, Torino.

CERCASI verniciatore specializzato per macchine utensili. Dettagliare. Scrivere casella 4334, SPI, Torino. 88360

CERCASI 14-16enne, seria, bella presenza, aiuto ufficio. Scrivere casella 6333, SPI, Torino. 86534

CERCASI 24-36enne pratica fatturazione, volonterosa con qualità organizzative. Presentarsi domenica ore 9-11. Joannes, piazza 3. Rita 11. 86077

CERCO abilissimo meccanico piemontese, riparatore auto Fiat, Lancia. Scrivere casella 4280, SPI, Torino. 77988

CIVIL engineers (single men) required by the Department of Main Roads, Sydney, Australia. Apply to Chief Migration Officer, Australian Legation, via S. Alessio 20, Rome, or New South Wales Government Offices, 56 Strand, London, W. C. 2, England. 11564

CONIUGI bimbo, cercano tuttofare fissa, 20-45enne anzianissima, fine, mensilità. Telefonare 697-443. 86232

CONIUGI piemontesi con bambino cercano persona tuttofare disposta trasferirsi ovunque, ottima retribuzione. Scrivere casella 4309, SPI, Torino. 86071

CONIUGI soli, media età ex domestici cercasi per portieria villa signorile Torino. Esigonsi massime referenze. Scrivere casella 131 B, Sipra, Torino.

CONTABILE, inglese parlato, cercasi, giovane, prescelta anche 1° impiego. Presentarsi direttamente Ford, via Nizza 66.

CUSTODE coniugato senza prole cerca officina meccanica. Scrivere casella 6089, SPI, Torino. 86048

CUSTODE stabilimento 40enne coniugato, preferenza ex-carabiniere, migliori dettagliate referenze. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 88134

DISEGNATORE meccanico giovane preferibilmente diplomato cerca officina. Dettagliare età, studi, referenze, pretese. Scrivere casella 6033, SPI, Torino.

DISEGNATORE particolarista, esente militare, massimo 24-28enne cerca industria metalmeccanica. Scrivere casella 4354, SPI, Torino. 87968

DISEGNATRICE belle arti od [illegible] disposta [illegible] immediatamente a Genova cerca importante azienda arredamenti. Scrivere casella 38 X, SPI, Genova. 11934

DITTA confezioni serie cerca abile direttrice tagliatrice, assumiamo anche serie. Scrivere casella 5006, SPI, Torino.

DONNA tuttofare giornata, capace cucina cerca piccola famiglia. Telef. 694-243.

ESTETISTE diventerete. Richiestissima, redditizia professione. Metodo facili, alcura. Insegnamento per corrispondenza, in sede corsi acconciatura, ondulazione aria, taglio. Istituto Angiem, via Alfieri 9, Torino. 89134

FALEGNAME ebanista abile alle macchine cercasi. Telefonare 380-495.

FALEGNAME [illegible] pratico mobili moderni, impiallacciatura, verniciatura, conoscenza macchine cercasi subito. Telefonare [illegible] 382. 88134

FALEGNAMI ebanisti provetti cerca, Benzoli via Rimini 6. Telef. 883-777.

FALEGNAMI serramenti cercasi. MAP, Monte Cimone 10. [illegible]

FAMIGLIA due bambini cerca donna tuttofare sana volonterosa. Telef. 262-730.

FATTORINO quindicenne, massimo sedicenne cercasi, Frascetti Rigolino, via Cesare Battisti 7. 86128

FORMATEVI redditizia indipendente occupazione imparando taglio confezioni industriale, camiceria, pantaloneria, sartoria, solo un mese, affidiamo lavoro domicilio. Arbiter, via S. Quintino 17.

FRESATORE provetto cerca stabilimento meccanico precisione. Scrivere casella 4242, SPI, Torino. 87798

IMPORTANTE ditta elettrodomestici cerca personale femminile, massimo 30enni per lavoro altamente retribuito. Collino, Bergola 19. 87794

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca collaudatori, tornitori, aggiustatori attrezzisti. Dettagliare età, pretese, posti occupati. Scrivere casella 4312, SPI, Torino. 88104

IMPORTANTE industria torinese [illegible] cambi cerca espertissimo magazziniere coordinatore. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Scrivere casella 5382, SPI, Torino. 86784

IMPORTANTE impresa tessuti! assume rebbe giovani commesse [illegible] preparazione ordini, purché pratico ramo, referenziata, militesente. Scrivere casella 1123, SPI, Torino. 6977

IMPORTANTE lanificio nuova direttore tecnico per stabilimento ciclo completo cardato e pettinato. Curriculum, referenze, pretese. Indirizzare presso Studio Avv. Paola Sormano, via Volpi 6, Biella.

IMPORTANTE Società cerca impiegato età 22-25 anni residente Torino. Dettagliare. Scrivere casella 6321, SPI, Torino. 88458

IMPORTANTE Società con diramazioni in tutta Italia cerca provetti elettricisti massimo 30enni, assunzione previo corso preparatorio. Casella 56 E, SPI, via Parlamento 9, Roma. 11767

IMPORTANTISSIMA Ditta di Roma abbigliamento femminile cerca vendersi preferibilmente [illegible] lingue bella presenza dinamica nubile praticissima vendita golf, blouses signora e vendesse abilissima vendita abiti signora. Stipendio volenterosa. Curriculum vitae. Scrivere casella 6035, SPI, Torino.

IMPRESSORE tipografo di seconda e terza categoria cercasi. Scrivere dando referenze a casella 4321, SPI, Torino.

INDOSSATRICI cercansi. Presentarsi lunedì martedì 15-19, Ariadne, Stati Uniti 26. 87366

INDUSTRIA confezioni assume: macchiniste, rammendatrici, collettive, pratiche lavorazione abiti. Via Aosta 21. 1430

ISTITUTRICE, vicemadre, italiana o straniera, massima serietà, mentalità e cultura moderna, elevata sensibilità umana, possibilmente conoscenza lingue straniere, cerca famiglia con due bambine scuola media. Offre eccellente retribuzione, oltre al villa ed all'alloggio e vita in un accogliente ambiente familiare. Inviare esauriente curriculum e referenze controllabili. Casella 36 M, SPI, Milano.

LAVORANTE sarta confezione, capace taglio sarta urge. Telef. lunedì 46-071.

LAVORANTI stiratrici fattoria solo abili esperte assume buone condizioni. Farra, S. Carlo 106. 87569

MAGLIERIA domicilio, facilissimo modelli, miracolosa macchina svizzera «Orion» lire 100.000. Insegnamento Cusani, San Quintino 4 bis. T0702

MAGLIERISTA abile cerca per macchina 12. Tel. 23-776. [illegible]

MAGLIERISTA abile per 12 cerca Barolo, via Monginevro 49. 86854

MAGLIFICIO assume abili magliariste donne provettissime, Lyral, via Crevacuore 35. 88278

MAGLIFICIO cerca abili lavoranti per macchine semplici inglesine e speciali. Presentarsi XX Settembre 73. 87464

MAGLIFICIO cerca macchinista provettissima, rimagliatrice pratico [illegible] praticissima ed apprendista 14-15enne. Diefe, via Cavour 13. 2917

MAGLIFICIO cerca ripassatrici, taglitali, cuciaglia. Telefonare [illegible]. 89060

MAGAZZINIERE imballatore 30-35enne, massime referenze, cercasi. Scrivere casella 4292, SPI, Torino. 87509

MECCANICO aggiustatore cerca importante industria tessile dintorni Torino per officina di manutenzione. Scrivere casella 6253, SPI, Torino. 86630

MANIFATTURA Moroncco, via Vanchiglia 42, assume stiratrici e macchiniste provette. 87301

MANOVALI qualificatori saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2972

OFFICINE meccaniche assumono giovani già prestato o esenti militare operatori revolver fresa rettifiche. Scrivere casella 6046, SPI, Torino. 86903

OPERAI specializzati e qualificati lavorazione mobili metallici cercasi. Presentarsi SARMET, via [illegible] 10.

PARETTIERE primo [illegible] piccola produzione assume. Corso Moncalieri 488

PASTICCERIA cerca aiuto commessa 16-18enne volonterosa, possibilmente con primo impiego. Presentarsi ore 8-9. Ciceppa, corso Vittorio 54. [illegible]

PERITO agrario anche neodiplomato desideroso [illegible] buona pratica presso importante azienda agricola [illegible] molto volonteroso [illegible] cercasi vitto alloggio e mensile. Scrivere età relazioni riportate oppure posti occupati casella 1146, SPI, Torino. 8146

RAGIONIERE 25-30enne volonteroso remo [illegible] cercasi. Curriculum vitae, referenze. Scrivere casella 6065, SPI, Torino. 86010

RETTIFICATORE universale provetto cerca stabilimento meccanica precisione. Scrivere casella 4243, SPI, Torino.

RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici ufficina specializzata. Via Barge 5, Torino.

SALUMERIA cerca urgentemente ragazzo praticissimo banconiere. Massima retribuzione. Telefonare lunedì 779-686.

STIRATRICE abilissima cercasi lavoro [illegible] anno tintoria via Cibrario 76. 85130

TINTORIA cerca abilissima stiratrice. Telefonare 536-807. 88182

TIPOGRAFIA assume impressore abile prima, seconda categoria. Referenze. Scrivere casella 6084, SPI, Torino.

TORNITORE parallelo provetto cerca stabilimento meccanica precisione. Scrivere casella 4342, SPI, Torino. 87800

TUTTOFARE fissa e giornata piccola famiglia Tardini, corso Francia 219.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 50

ABILE riparazioni orologi in genere [illegible] cerca collaborazioni, mansioni offresi. Telefonare 283-084, Bonora.

ABILE sarta, offresi a giornata. Telefonare dopo le 20. Telef. 587-530.

ABILISSIMO cerca offresi subito fisso, provvisorio ovunque. Telefonare 295-523.

ARMISTA fonditore 34enne cerca occupazione. Telefonare 398-270. 85280

ASSISTENTE edile 40enne energico pratico costruzioni civili industriali, fabbricati offresi in Torino. Scrivere casella 6033, SPI, Torino. 86177

ATTIVA seria bella presenza, venticinquenne offresi commessa o cassiera. Referenziatissima. Telefonare 597-370. 89070

ATTIVO accompagnatore, massima società cerca occupazione. Scrivere Chiaramello, via Tunisi 90. 86367

AUTISTA 30enne, 2° Diesel libero subito. Telefonare 370-391. 89034

CAMERIERE, libero subito, perfetta conoscenza inglese, tedesco, offresi. Casella 41 X, SPI, Genova. 11969

CINQUANTENNE ottime referenze comperebbesi commesso fattorino incarico fiducia. Telefonare 361-049.

COMMESSA tessuti, presenza, serietà, referenze, libera subito. Tel. 71-196.

CONIUGI cameriere cameriera, giovani, referenziati, liberi primo ottobre, occuperebbersi hotel, pensione, preferibilmente Piemonte. Scrivere Berione, Basil Parc Lac, Montreux (Svizzera).

CONIUGI senza figli cercano portineria custode villa [illegible] fuori Torino per Milano Genova ovunque disposti dare cauzione ottime referenze. Scrivere Arnaldo Rivoli Torinese, carta d'identità n. 30133154. 86125

CORRISPONDENTE provetto italiano francese inglese tedesco conoscenza operimport, occuperebbesi convenientemente. Scrivere [illegible] 4261, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE offresi autoriparazioni officina. Casella Mosso, c. Brescia 39, Torino. 87511

DICIOTTENNE diplomato elettrotecnica, disegno, impianti elettrici offresi. Telefonare mattino 699-342. 86180

DIPLOMATO quarantacinquenne dinamico energico con pratica lunghissima commerciale offresi a seria ditta per lavoro adeguato. Scrivere casella 6037, SPI, Torino. 86209

DONNA [illegible] bambino oppure assisterebbe notte malato. Tel. 747-087, ore 13-14. 87646

DONNA offresi pulizia uffici. Referenze. Scrivere casella 6040, SPI, Torino.

DISEGNATORE progettista meccanico, invalido, esperienza tecnico commerciali, buon calcolatore, offresi aiuto direzione. Scrivere casella 6036, SPI, Torino.

DONNA offresi governo casa o tuttofare persona sola libera subito, referenze. Scrivere casella 6038, SPI, Torino.

DONNA sola pensionata offresi portinaia qualsiasi lavoro purché decoroso. Scrivere casella 6035, SPI, Torino.

EX demaniale, pensionato 52enne, senza figli, pratico riserve, offresi mansioni di fiducia; moglie direzione casa signorile. Referenze. Scrivere casella 6271, SPI, Torino. 86907

IMPIEGATA trentenne [illegible] dattilografa corrispondenza [illegible] ufficio contabilità paghe offresi. Scrivere casella 4237, SPI, Torino. 88294

INFERMIERA anziana sola, libera ottobre, elemento fiducia, lunga pratica ammalati, abile cucito, casa, disposta lunga sistemazione presso persona sola sofferente offresi con ottime referenze. Scrivere casella 6064, SPI, Torino.

INGEGNERE quarantenne torinese, presenza attivo lunga pratica tecnico commerciale conoscenza ramo industriale, occuperebbesi anche mezza giornata produzione vendite acquisti, consulenza. Referenze, serietà. Scrivere casella 4293, SPI, Torino. 88000

MEDIA età occuperebbesi assistenza casa 1-2 persona, [illegible] pretese, referenze. Scrivere casella 4333, SPI, Torino.

MURATORE cinquantaduenne cerca come guardiano, tuttofare, referenze. Scrivere casella 6036, SPI, Torino.

OFFRESI ventitreenne tuttofare ore o giornata Montrucchio corso Giulio Cesare 154. 86167

PANTALONISTA provetto 38enne desidererei addestrarsi macchine [illegible] offresi. Telefonare 690-432. 68950

PARRUCCHIERE signora abile pure aria presenza offresi. Telefonare 698-973.

PASTICCIERE e pizzaiolo [illegible] cerca lavoro anche presso. Scrivere presso Tafuro, via Crimolero [illegible].

PENSIONATO bancario, esperto contabilità lavori ufficio recupero crediti. Telefonare 680-720. 86273

PER uomini coniugi 45enni, moglie tuttofare marito giardiniere. Scrivere Corino Giovanni, via Balbo 19, Boscolasco (Cuneo). 86756

PERITO industriale giovane esperienza organizzazione cottimi, analisi tempi, cicli lavorazioni meccaniche offresi. Scrivere casella 4279, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE diplomato con lunga pratica commerciale industriale offresi per impiego, miti pretese. Scrivere casella 6037, SPI, Torino.

QUARANTADUENNE ex guardia municipale offresi ore pomeridiane patente auto 2° grado. Scrivere casella 4385, SPI, Torino. [illegible]

QUARANTENNE presenza, serietà, referenze, occupazione giornata governo casa persona sola. Telef. 71-194.

RAGAZZA quattordicenne, bella, presenza, cerca primo impiego commessa negozio, [illegible] calzature, miti pretese. [illegible] 6046, SPI, Torino.

RAGIONIERE grande esperienza amministrativa, paghe, contributi, pratiche fiscali, massima riservatezza, relazioni bancarie, impiegherebbesi pomeriggio. Scrivere casella 4290, SPI, Torino.

SIGNORA pratica ufficio trasporti oppure cassiera segretaria offresi. Telef. 687-973.

SIGNORINA francese trentacinquenne, bella presenza, offresi governo casa persona sola, serietà. Scrivere casella 4287 SPI, Torino. 87587

SIGNORINA [illegible] offresi commessa mansioni fiducia generi abbigliamento, moda, massime referenze. Scrivere casella 4209, SPI, Torino. 87918

STENODATTILOGRAFA veloce 20enne, pratica contabilità offresi. Scrivere casella 4258, SPI, Torino. 87306

TRENTACINQUENNE offresi pomeriggio qualsiasi attività e mansione di fiducia. Scrivere casella 6041, SPI, Torino.

TRENTENNE occuperebbesi presso seria ditta come trapanista con referenze controllabili. Tambalo Romano, via Val Lagarina 24. 86870

TRENTUNENNE offresi caffè ristorante albergo conoscenza inglese. Ampie referenze. Telef. 800-770. 87538

TUTTOFARE offresi giornata 9-18 o ore. Telefonare 521-502. [illegible]

TUTTOSERVIZIO, capace, giovane, offresi subito fisso. Telef. 760-836, «Urat»

VENTICINQUENNE offresi caffè ristorante albergo conoscenza inglese, ampie referenze. Telef. 684-770. 87587

VENTIDUENNE militesente volonteroso, patente 2° accoppio occuperebbesi presso seria ditta magazziniere, fattorino. Telefonare 683-756. 86367

VENTISEIENNE, piemontese, [illegible], istruzione media, patente, cauzione, offresi magazziniere, mansioni fiducia. Scrivere casella 5830, SPI, Torino.

VENTISETTENNE colto offresi posti fiducia e lavori ufficio, referenze controllabili. Scrivere casella 5357, SPI, Torino.

VOLENTEROSA 30enne offresi lavoro mezza giornata purché decoroso. Scrivere casella 6039, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

CERCASI viaggiatore macchina propria vendita seghe circolari, nastro sega brevettata. S.I.R.A.D., Paolo Veronese 342, Torino. 88300

IMPORTANTE Società produttrice dischi ed [illegible] cerca personale ambosesso altamente qualificato anche se non con specifica esperienza nel campo per potenziamento propria organizzazione vendita. Specificare mansioni svolte, eventuali trasferimenti ed allegare completo curriculum vitae, assicurasi massima riservatezza. Scrivere casella L 10, SPI, via Parlamento 9, Roma. 11536

INTRODOTTO alimentari Torino e provincia praticissimo occuperebbesi. Scrivere casella 4344, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE introdottissimo Piemonte vendita gomma e materie plastiche, tubi, stampati, trafilati, cercasi. Scrivere casella 4262, SPI, Torino. 87602

INDUSTRIA vernici introduzione zona allontanamento forza maggiore attuale collaboratore Piemonte cerca nuovo Agente competente ramo. Inviare curriculum vitae casella 4265, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

ANZIANO operaio sposerebbe sola. Scrivere casella 4336, SPI, Torino.

BELLA presenza, fine, alta, snella, assoluta serietà, buon impiego, sposerebbe distinto, veramente buono, serio settantrionale, 50-58enne, sano, ottima sicura posizione, immobili, massima discrezione, dettagliare. Scrivere casella 9011, SPI, Torino. 60974

CINQUANTOTTENNE piccolo [illegible] ciante posizione economica ottima risposerebbe seria. Scrivere [illegible] 6061, SPI, Torino. [illegible]

DISTINTA, sana, [illegible] anziana, reddito alloggio, risposerebbe pari condizioni, serietà. Scriv. casella 6060, SPI, Torino.

EMILIANO 36enne, posizione sicura, sposerebbe [illegible] 30enne bella presenza, posizione. Scrivere casella 6044, SPI, Torino. 86307

GIOVANE agricoltore proprietario, sano, bella presenza, buona istruzione, evoluto, desidera conoscere signorina massimo 26enne, sana, seri principi morali, carina, scopo sollecito matrimonio, anche nullatenente. Scrivere [illegible] 4302, SPI, Torino. [illegible]

MAESTRO 27enne distinto sposerebbe maestra, sarta maggiorenne. Scrivere casella 22 L, SPI, Genova. 11806

OPERAIO piemontese 27enne discreta posizione conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Scrivere casella 5372, SPI, Torino. 86305

OPERAIO 30enne privo conoscenze desidererebbe conoscere signorina scopo matrimonio piemontese 20-32enne. Scrivere casella 4282, SPI, Torino. 87438

OPERAIO 45enne conoscerebbe scopo matrimonio signorina 35-40enne piemontese. Scrivere casella 6363, SPI, Torino.

PIEMONTESE 27enne, proprietario alloggio, macchina desidererebbe relazionare scopo matrimonio con signorina carina, fine di bella presenza, anche nullatenente. Scrivere casella 5036, SPI, Torino.

QUARANTADUENNE alto 1,72 relazionerebbe con signorina o vedova scopo matrimonio, massima serietà. Scrivere casella 4305, SPI, Torino. 88060

QUARANTATREENNE lavoratore, buon carattere, onesto, religioso sposerebbe signorina campagna semplice comprensiva. Scrivere casella 1130, SPI, Torino.

QUARANTENNE bionda posizione indipendente relazionerebbe scopo matrimonio con distinto pari-condizioni, benestanti. Scrivere casella 4237, SPI, Torino.

QUARANTENNE bruno 1,65 buono affettuoso comprensivo sposerebbe signorina 30-34 carina anche nullatenente. Scrivere casella 4246, SPI, Torino. 87302

QUARANTENNE ventiquattrenne, alto, presenza, desidererei affetto relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere casella 6077, SPI, Torino. [illegible]

RAGIONIERA 40enne sola impiego e contentente sposerebbe alto, posizione, massimo 55enne anche vedovo con bimba. Scrivere casella 4263, SPI, Torino.

RELAZIONEREI con 50-57enne distinto colto gentile scopo matrimonio affettuosa compagnia. Scrivere casella 9000, SPI, Torino. 64881

SESSANTENNE colto, alloggio proprio, sposerebbe fine, comprensiva, moralità. Scrivere casella 6290, SPI, Torino.

SIGNORINA distinta alloggio proprio sposerebbe 53-63enne posizione [illegible]. Scrivere casella 6038, SPI, Torino.

SIGNORINA sposerebbe 27-35enne anche operaio massima serietà. Casella 41 E, SPI, via Parlamento 9, Roma. 12016

SOLA, desiderosa affetto relazionerebbe scopo matrimonio 50-55enne, posizione sicura. Scriv. casella 4303, SPI, Torino.

SOLA, fine, bella presenza, affezionatissima conoscerebbe scopo matrimonio distinto 55enne buona posizione. Scrivere casella 4236, SPI, Torino. 87283

TORINESE vedovo 38enne con bimbo 11enne bimbo sette mesi, alto distinto sano robusto, ottimo sicuro impiego, casa ben arredata, piccolo capitale, relazionerebbe scopo matrimonio con vedova o signorina 25-32enne qualsiasi condizione sociale, purché veramente seria sana, amante casa bambini. Scrivere casella 6341, SPI, Torino. 86080

TORINESE 32enne, bella presenza, commerciante, sposerebbe signorina 25-30enne carina affettuosa con piccolo capitale per sviluppo commercio. Scriv. casella 6390, SPI, Torino.

TRENTASEIENNE operaio ottimo stipendio capitale 2 milioni relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 25-35enne anche nullatenente. Dettagliare. Inanellini. Scrivere casella 6306, SPI, Torino

TRENTENNE diplomato, distinto, presenza, capitali, sposerebbe signorina o vedova benestante, anche maggiore età. Scrivere casella 6043, SPI, Torino.

TRENTENNE torinese benissimo posizione in proprie [illegible] giovane signorina casalinga. Scrivere casella 9004, SPI, Torino. 67361

TRENTUNENNE diplomato buona posizione, alto, presenza, sposerebbe massimo 28enne, graziosa, virtuosa, comprensiva. Scrivere casella 4217, SPI, Torino.

VEDOVA bella presenza 45enne indipendente piemontese conoscerebbe scopo matrimonio signore alto solo anche operaio specializzato, età adeguata. Scrivere casella 4278, SPI, Torino. 87307

VEDOVA cinquantenne, sola, commerciante, buona posizione, risposerebbesi adeguatamente, massima serietà. Scrivere casella 6397, SPI, Torino. 86753

VEDOVA piemontese sola, nullatenente, pensionata, risposerebbe 56-60enne, massima serietà. Scrivere casella 4349, SPI, Torino. 87856

VEDOVA 54enne buona rendita relazionerebbe scopo matrimonio persona seria adeguata posizione economica. Inutile scrivere senza possedere requisiti richiesti. Scriv. casella 4338, SPI, Torino.

VEDOVO corrente 50enne, sposerebbe pratica negozio. Scrivere casella 4301, SPI, Torino. 88023

VEDOVO quarantacinquenne media statura sarta con sartoria conoscerebbe signorina scopo matrimonio ventottenne, trentenne purché carina anche nullatenente. Scrivere casella 9010, SPI, Torino. 06986

VENTISETTENNE alta carina sposerebbe sollecitamente distinto buona posizione. Scrivere casella 6300, SPI, Torino.

VENTISETTENNE bella presenza posizione indipendente, auto propria, 75 mila mensili relazionerebbe scopo matrimoniale con massimo 26enne anche povera purché realmente bella. Escluso intermediari. Scrivere casella 5333, SPI, Torino.

VENTISETTENNE operaio buon impiego privo conoscenze alto m. 1,65 relazionerebbe scopo matrimonio con signorina seri principi. Scrivere casella 6023, SPI, Torino. 86201

VENTOTTENNE commerciante proprietario 6.000.000 sposerebbe carina. Scrivere casella 4343, SPI, Torino. 87803

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

FORTE mancia a chi consegna cane barboncino, collare scritto: Mirk, via Genova 72, Torino. Telefoni 690-353, 898-466.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Brecciani, via Cannobio 6, Novara, tel. 28-074. Marisel. 3466

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A chiudere ogni dubbio ci aiuta Nocetta, informazioni, investigazioni prematrimoniali. Pio V 30, telef. 683-110.

A accertamenti [illegible] infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque «Balpol», Madama Cristina 111, telef. 687-874. 10784

A abili detectives affidate indagini sorveglianze, Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.

A buoni prezzi troverete mobili in stile comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. Da Celoiano, Sacchi 38, telefono 580-962. 686

A istituto investigativo affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Pentenali, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-272. 3342

A lunghe rateazioni vendiamo camere letto, sale, tinelli, cucine, Foresio. Accademia Albertina 38. 6991

A macchine cucire ci applicano motorini. Riparazioni garantite, Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-077. T1068

APPARONE, vende bellissima camera letto impero, 340.000, sala Chippendale 180.000. Telefonare 883-898 6991

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Buoni speciali, rateazioni. 9814

ABBIAMO grande quantitativo mobili stile barocco, rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento stile, tavolini. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 11 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-540.

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 831

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino 6, [illegible], camere massiccio 72.000, tinelli 21.000, grandi armadi 36.000. Facilitazione. 2776

ATTENZIONE! Matrimoniali 98.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 2819

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Tel. 62-686.

BANCHI bar negozi completi preventivi senza impegno scrivete «Tella» 6. Donato 52. Telef. 760-852. 88214

BRILLANTI, argenteria, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Bello, via Accademia Scienze 2 (piazza Castello). [illegible] 10164

CAMERE letto, sale, cucine componibili, mobili isolati, armadi. Facilissima scelta. Prezzi di produzione in [illegible]. Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 48 (rateazioni). 9467

CAMPAGNE Troverete ogni varia mobilio adatto, economico. Via Cigna 17. Emic Asle. 276

COMPERO camera matrimoniale moderissima, pelliccia se occasione. Scrivere casella 4317, SPI, Torino. [illegible]

LAJOLO, [illegible] fisarmoniche vibrafoni e affini, Torino, v. Rosmini 14, tel. 56-445. Oltre 30 modelli per tutte le esigenze. Massima garanzia. Assidua assistenza tecnica. Occasioni, cambi, riparazioni.

LIQUIDANSI per fermate sgombro locali, mobili ogni genere e stile; prezzi convenientissimi. Posso, Lagrange A. Diaz 2 (piazza Vittorio). 5066

MACCHINE maglieria noleggio da 2000 mensili. Tendita rate 10.000 [illegible]. Casacci, San Quintino 4. 264

MATERNELLE tinello bellissimi nuovissimi grande seducente, massimo matrimonio, facilitazione. Telefono 528-186.

MOBILI Bianco, piazza [illegible] 1, sale salotti, camere 4 porte 35.000, cucine 33.000. Specialità sofà, mobili letto.

MOBILI «[illegible]», Vercelli 30, unico assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-305. 1141

MOBILIFICIO Oropa 30 rate, camere da 56.000, tinelli da 18.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 006

OCCASIONISSIMA Doblet nuova 5/100 vendo facilitando pagamento lavoro sudiciurato. Telefonare 399-377. [illegible]

PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio, Consonate, via Lagrange 3, telef. 556-311. 3175

STENOIT.\ occasionale macchina scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Carrey 6. [illegible]

SVENDO lussuosissima matrimoniale guardaroba larghezza tre metri come adeguate poltrone letto mobile macchina cucire con motore. Telefonare 563-479.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni: 615 furgone, Bianchi furgone metano, 1100 ELS, 1100 sette quintali, giardiniera 1100 Montecarlo metano, 103, 600, 500. Cavalieri, Emecio 18

ABA vende TV ultimi, 600 ultimo, 100, belvedere, 500, [illegible] Regina 153.

ABBIAMO assortimento autovetture ogni minuscolo occasione. Finanziamenti, cambi. Rateazioni. Automotone, Viareggio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove occasioni. Autoagenzia Bedosi. Permute, lunghe rateazioni. Tel. 46-176.

ABBIAMO rateamente 1100 103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 797

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Peschiera 4, tel. 50-662, Alfa 1900 Super, Giulietta ottima, 103 nuovi camioncini, 600 multipla, belvedere diverse, 500 C 1954, Cambi, rateazioni. 10013

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 4, XX Settembre 7, tel. 46-681: 103 nuova, occasione, Giulietta nuova, Appia prima seconda serie, Appia furgone recentissimo, Consul Regazzi, Renault 1100, 103 occasioni, Campus, vende, permuta, rateazioni. 11189

ARONDE Simca seminuova, Aurelia, Appia, Fiat 103, 600 nuove ed occasione, familiare, belvedere, 500 C. Pronta consegna. Facilitazioni pagamento. Auto [illegible] «Savoia», Tiziano 21.

AUTONOLEGGI! abbiamo vetture noleggio, D'Aquila, Farini 2. Telefonare 30-640, 586-[illegible]. 5095

AUTONOLEGGIANSI autovetture con o senza autista 1400 A. 103, TV, 600. Telefonare 80-564, Principe Tommaso 12.

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 19: 1400 A. 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-065. 378

AUTONOLEGGIO moderno nuova 1100, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 776-931. 7474

AUTOSALONE Molo, Tunisi 197, vende, permuta: Aurelia Gran Turismo, ultimo, Renault Dauphin 6 mesi, Mercedes Diesel, 9 posti, belvedere, camioncini. Telefonare 670-082. 11643

AUTOSCUOLA «Po» di Lorenzo Girard, tutte patenti. Principe Amedeo 25.

CAMIONISTI, da Carrara troverete tutti tipi autocarri, normali e ribaltabili, revisionati nuovo. Telefonare 681-479.

CONCESSIONARIA Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 31, dispone vasto assortimento veicoli usati. Occasione speciale autobus 30 posti efficientissimo adatto autolinee. Rateazioni. Telefono 690-104, 690-108. 3943

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti: De Leon, corso Vittorio 35, telef. 43-201.

FIAT-Sava, Sica Commissionaria, via Nizza 30: elaborate 600, 103, 1400, prenotazione modelli correnti consegna pronta. Vasto assortimento sempre usate: 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900, 1400 metano, Aurelia, camioncini. Furgoncini 500, 1100, 600 ribaltabile, 640 [illegible], 682 autobotte e normali, 606-N 7 autobus, cambi, rateazioni. 470

FINANZIAMENTI pronti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Comando Agenzia, corso Re Umberto 8.

FUORIBORDO motori e scafi vasto assortimento nuovi e occasioni vendonsi. Telefonare 868-490. 10964

LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido. Installazioni garantite. Prezzi concorrenza, Crescentino 36, telefono 30-853. 9170

LIQUIDGAS metano, impianti modernissimi 60.000 [illegible]. Martorelli 60, telef. 22-108. [illegible]

OCCASIONE vendesi camioncino Appia ultima in garanzia. Telefonare 882-964.

PREVOTA vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat. Consegnando celermente, vasto assortimento, ottimi veicoli usati: 500 belvedere, 500 furgone, 600, 600 fuori serie, 600 multipla, 103, 103 TV, 103 familiare, 1100 AL, 103 L, 1100 DLS, furgone, 1100 furgone, 1100 camioncino L 7 q.li., 1400, 1400 metano, Appia, Ariete furgone, Aurelia B 21, Alfa 1900 TI, Romeo camioncino, Simca Aronde, Rateazioni massime convenienti. Telefoni: 80-000, 683-074. 9977

PRIVATI vendesi 500 C, furgone A 40 trasformabili. Telefonare 275-909.

RIZZIO compera, vende, permuta, Rizzio l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11808

VENDO 103 perfetto, km. 3500, sei mesi. Telef. 393-963. 13044

WEBER, concessionaria Fulcra, impianti gas liquido, metano, servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica, Chieri 18. Telef. 553-900. 7405

600 km. 7100 Zanetti, Sebastopoli 149. Telef. 393-031, ore 9-12. 89136

600 [illegible] commercialissima 430.000 trattabili [illegible]. Valenti, Morelli 37.

[illegible] sei mesi, grigio medio, km. 4800, perfetta. Visibile garage via Foresto 19 a. 1100/103 grigio chiaro, 6 mesi. Telefonare 693-173. 83613

1100 Fiat 1955, privato vende a privato, perfette condizioni. Telefonare 594-712.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AL massimo prezzo valutiamo la vostra vecchia moto cambiandola con ultimi tipi M.V., differenza anche rate, Cavalieri, corso Vittorio 26. 7142

MOTO MV 175 Sport appena rodata vendo. Telef. 564-683, ore pasti. 87567

OCCASIONE compro occasioni ciclomotore. Telefonare 791-369. 88760

VESPANOLEGGIO, ultimi modelli, 150, Lambretta, noleggiamo convenientemente. Via Salazzo 42, telefono 60-771. 3740

VIVI Viberti Concessionaria esclusiva Torino, Asti, Aosta e provincie. Assistenza. Ricambi. Sede, Pulaso 10, tel. 47-114.

VIVI Viberti lire 55.000 pronta consegna, officina, assistenza clienti, Isoletta e Accomando, via Monferrato 14 (Gran Madre). Telefonare 36-087. 6139